Anno VIII - N. 2261 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì 10 febbraio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5396. Sped. in abbon. post. Gruppo I

FORSE IN GIORNATA LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA A EINAUDI

SCELBA HA RAGGIUNTO L'ACCORDO anche sull'assegnazione dei Ministeri

Grosse concessioni ai partiti minori: al PSDI la Vicepresidenza, le Finanze, i Lavori pubblici e il Lavoro e previdenza; al PLI la Pubblica Istruzione, l'Industria e commercio e il collegamento con le Camere - I repubblicani non hanno ceduto all'insistente invito a collaborare al nuovo Governo

Roma, 9

Anche la giornata odierna è stata caratterizzata dal ritmo intenso delle consultazioni fra il Presidente designato on. Scelba e i rappresentanti dei partiti nonchè dalle numerose riunioni delle direzioni e dei gruppi. Un fatto nuovo, rispetto a ieri, era stato quello che aveva visto aggiungersi ai liberali e ai socialdemocratici, anche i repubblicani: il PRI, come è noto, aveva deciso di appoggiare la formazione di questo Governo, pur astenendosi dal parteciparvi con i suoi uomini. Oggi, invece, per diretto invito dell'on. Scelba, i repubblicani recedevano dalla primitiva decisione e, dopo un colloquio del Presidente designato con gli onorevoli Macrelli e Reale, avvenuto nel tardo pomeriggio nello studio di Scelba in via Barberini, avevano accettato di far parte del nuovo Governo. In tal modo la formula quadripartita, sostenuta dallo stesso Scelba a Novara, avrebbe avuto la sua attuazione completa non solamente nello schieramento parlamentare, ma anche nel Governo. In serata però, come vedremo più oltre, i repubblicani tornavano alla loro primitiva posizione.

Come s'è detto, le varie riunioni e i contatti personali sono stati frequenti per tutta la giornata: l'on. Scelba, partito da una piattaforma d'intesa precostituita, ha mostrato e mostra notevole sollecitudine nel presentare la lista dei Ministri. Le consultazioni e le riunioni hanno avuto, logicamente, come oggetto, la ripartizione dei vari Dicasteri.

Un primo risultato del resto era stato raggiunto sin da questa notte con la riunione collegiale presso Scelba, alla quale avevano partecipato Bertinelli, Preti e Rossi per il PSDI, e Villabruna, De Caro e Martino per il partito liberale.

La risposta sull'accettazione delle condizioni convenute nella riunione stessa doveva essere data stamane, dopo che i gruppi liberale e socialdemocratico avessero data la loro approvazione. Mentre però i liberali hanno tenuto una riunione che è finita prima di mezzogiorno, i socialdemocratici hanno continuato a discutere fino a tardi: a un certo punto, anzi, hanno sospeso la seduta per recarsi di nuovo da Scelba per definire alcune questioni ancora controverse. Ripresa la riunione del gruppo alle 15.30 si è saputo alle 17 che l'intesa era stata raggiunta e che anche Saragat, cedendo alle pressioni rivoltegli sia dai suoi sia dallo stesso Scelba, accettava di partecipare al Governo in qualità di Vice Presidente del Consiglio: in tal modo Saragat potrà mantenere la segreteria del suo partito. Contemporaneamente i liberali, in un nuovo colloquio con Scelba, definivano le loro intese e alle 17.30 si svolgeva nello studio di via Barberini una nuova riunione collegiale con la partecipazione di Spataro, Moro e Ceschi per la DC, Bertinelli, Preti e Rossi per il PSDI, Villabruna, Cortese e Martino per il PLI.

Dopo l'inatteso incontro con i repubblicani, di cui s'è detto, e in attesa di reincontrarsi con i rappresentanti dei tre partiti, il Presidente incaricato ha fatto una visita a De Gasperi, nella sua abitazione privata di via Bonifacio VIII, insieme a Spataro e ai presidenti dei gruppi parlamentari d.c. Naturalmente le trattative con i rappresentanti dei tre partiti non sono state facili, sebbene si siano svolte in un'atmosfera di cordialità e con l'ansia generale di far presto. I socialdemocratici hanno ottenuto ciò che chiedevano: cioè, oltre a Saragat vice Presidente del Consiglio, il PSDI avrà il Ministero delle Finanze, assegnato all'on. Tremelloni, quello ambitissimo dei Lavori pubblici nelle mani dell'on. Romita, e il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale all'on. Vigorelli (autore con Tremelloni della famosa inchiesta parlamentare sulla disoccupazione). Ai liberali è toccato il Ministero della Pubblica istruzione, affidato all'on. Martino che lascerà la Vicepresidenza della Camera, e il Ministero dell'Industria e commercio assegnato all'on. Villabruna: inoltre l'on. De Caro avrà un Ministero senza portafogli, per il collegamento con il Parlamento.

Una riunione conclusiva a quattro avrebbe dovuto tenersi a tarda sera presso lo studio di Scelba, ma i repubblicani sono mancati all'appuntamento mandando a dire che dovevano ancora discutere in direzione e che non sapevano quando avrebbero potuto giungere. Sicchè, dopo una lunga attesa, le tre delegazioni hanno convenuto di rinviare a domani la conclusione della formazione ministeriale, dando mandato a Scelba di accertarsi sulle intenzioni del PRI.

Quanto ai democristiani, si sono avuti intensi colloqui sia presso lo studio di Scelba che presso l'abitazione di De Gasperi, soprattutto allo scopo di chiarire alcuni punti relativi al rafforzamento del Ministero. Si voleva far entrare sia Fanfani che Andreotti e per quest'ultimo era stato proposto un Ministero senza portafogli con l'incarico di preparare una legge istitutiva di un Ministero dello Spettacolo, dello Sport e del Turismo: ma Andreotti ha rifiutato nonostante le pressioni anche di De Gasperi. Anche Fanfani è orientato sul no, soprattutto perchè sembra difficile trovargli un posto adatto: molti pensavano al Tesoro e su questa eventualità Fanfani non si è ancora pronunciato definitivamente. C'è qualcuno che vorrebbe Moro alla Giustizia, ma tale candidatura complica la situazione nel gruppo democristiano, che dovrebbe sostituire un Presidente appena rieletto. Tutte queste difficoltà saranno risolte forse in nottata nel proseguo dei colloqui che Scelba avrà con De Gasperi, Spataro, Ceschi e Moro.

Domattina si riuniranno i direttivi dei partiti della coalizione governativa per dare lo assenso alle conclusioni raggiunte. Domani mattina stessa Scelba si recherebbe dal Capo dello Stato a sciogliere la nota riserva e nel pomeriggio porterebbe a firmare i decreti di nomina

Secondo le ultime informazioni il nuovo Ministero non dovrebbe discostarsi da queste linee:

SCELBA, Presidenza e Interni.

SARAGAT, Vice Presidenza del Consiglio.

DE CARO, TUPINI e CAMPILLI, Ministri senza portafoglio.

PICCIONI, Esteri.

TOSATO (o MORO), Giustizia.

GAVA (o FANFANI), Tesoro.

VANONI, Bilancio.

TREMELLONI, Finanze.

TAVIANI, Difesa.

MARTINO, Pubblica Istruzione

ROMITA, Lavori pubblici.

MEDICI, Agricoltura.

MATTARELLA, Trasporti.

CASSIANI, Poste.

VILLABRUNA, Industria e commercio.

VIGORELLI, Lavoro e previdenza.

TAMBRONI, Marina mercantile.

SCALFARO, Sottosegretario alla Presidenza.

Da questa lista manca il titolare per il Commercio estero, che era stato riservato ai repubblicani. Ma, come si è detto in principio, il P.R.I. è tornato in serata sulla sua decisione. Tra Scelba e Reale c'è stato infatti il seguente scambio di lettere.

L'invito dell'on. Scelba dice testualmente: «Caro Reale, lo sforzo compiuto per ricostituire l'unione dei partiti del centro democratico, al quale sforzo il P.R.I. ha contribuito in maniera decisiva e con altissimo senso di responsabilità, renderebbe incomprensibile la non partecipazione al Governo di uno dei partiti della coalizione specie dopo la elaborazione comune del programma governativo. I rappresentanti dei partiti democristiano, socialista democratico e liberale ritengono assolutamente indispensabile la partecipazione al Governo del P.R.I. Superfluo aggiungere come io personalmente consideri prezioso il vostro apporto. Ti prego pertanto di voler accogliere l'invito che, a nome mio e a nome degli amici dei tre partiti, ti rivolgo formalmente per la partecipazione al costituendo Governo, e di voler inviare una delegazione, con pieni poteri, per le ore 17, per poter concludere in merito. Ringrazio te e gli amici della direzione e cordialmente ti saluto Mario Scelba».

Ed ecco la risposta inviata questa sera dall'avv. Reale: «Caro Scelba, il Comitato esecutivo e i parlamentari del partito hanno esaminato con la massima attenzione la tua cortese lettera odierna con la quale insisti anche a nome dei partiti socialista democratico e liberale nel chiedere la partecipazione di rappresentanti repubblicani al tuo Governo. Conosci dal nostro colloquio di tre ore fa le conclusioni di questo esame. Ora avendo riferito al Comitato esecutivo i chiarimenti che tu ci hai cortesemente forniti sulle ragioni che hanno motivato la vostra calorosa insistenza, esso ha ritenuto che non esistano gli elementi necessari per mutare la già nota decisione della direzione del partito che è di dare pieno appoggio al Governo da te presieduto senza farne parte. Ti prego di renderti interprete, anche presso il tuo partito, il partito liberale e il socialista democratico, del nostro ringraziamento, e di accogliere i più vivi auguri per l'opera che intraprendi. Cordiali saluti Oronzo Reale».

Il Presidente del Consiglio designato, on. Scelba, a conclusione della giornata ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il lavoro compiuto oggi mi permette di ritenere che nella mattina di domani sarò in grado di recarmi dal Capo dello Stato».

Per quanto riguarda la presentazione del Governo ai due rami del Parlamento, nulla vi è ancora di deciso. Esistono infatti, in tale senso due tendenze: una si richiama alla prassi parlamentare, che cioè i due rami devono alternarsi e che poichè il precedente Governo si è presentato prima alla Camera, stavolta tocchi al Senato. L'altra tendenza sostiene che per il fatto stesso che la Camera ha bocciato il precedente Governo, alla Camera deve ripresentarsi il nuovo.

PIO XII MIGLIORA

IL PONTEFICE DOVRA' ASSOGGETTARSI A UN LUNGO PERIODO DI RIPOSO

Città del Vaticano, 9

Alle 14 il Servizio stampa vaticano ha diramato le seguenti notizie sulla salute del Papa:

«Anche oggi abbiamo appreso confortanti notizie di lieve miglioramento sulle condizioni di salute del Santo Padre. Lo augusto Pontefice ha trascorso una notte tranquilla riposando bene. L'archiatra pontificio, prof. Riccardo Galeazzi-Lisi, ha fatto compiere ancora a sua Santità qualche movimento nella stanza, e ha somministrato qualche alimento all'illustre degente».

Dopo le notizie confortanti che da quattro giorni continuano a giungere sulle condizioni di salute del Papa, da fonte competente è stato precisato che mai dal 25 gennaio — giorno dell'inizio della indisposizione — in poi, si è pensato che il Papa fosse realmente in pericolo. Data la sua grave debolezza e in considerazione della età, naturalmente la indisposizione aveva carattere di preoccupante serietà.

La seria indisposizione che ha colpito il Pontefice quindici giorni fa è ora in via di risoluzione, salvo riserve determinate dall'età e dalla debolezza, la quale ultima potrà scomparire, o meglio, diminuire, soltanto se Pio XII potrà alimentarsi sufficientemente e si assoggetterà ad un lungo regime di riposo.

DICHIARAZIONI DI CHURCHILL AI COMUNI

Le basi americane indispensabili all'Europa

Ogni anno la Russia produce cento atomiche?

Londra, 9

Le grandi basi aeree americane in Granbretagna sono tuttora necessarie per la difesa del mondo libero e delle stesse isole britanniche. Questa è la opinione non solo del Governo conservatore, ma dello stesso partito laburista, che per primo autorizzò effettivamente la costruzione di queste basi. La questione è stata sollevata oggi in Parlamento da alcuni deputati della sinistra laburista, bevanisti e pacifisti, i quali chiedevano al Governo quale fosse il costo delle basi americane e se queste siano destinate a diventare una caratteristica permanente del sistema difensivo inglese.

Per il Governo ha risposto lo stesso Primo Ministro Churchill, il quale ha ribadito che l'Aviazione americana potrà avere basi in tutti i paesi finchè ciò sarà necessario all'interesse generale della pace e della sicurezza mondiale. Con termini del tutto analoghi, si è espresso subito dopo anche lo ex Ministro della Difesa laburista a nome dell'opposizione.

Churchill respingeva anche le critiche indirette mossegli da un altro deputato laburista, il pacifista Hughes, il quale aveva fatto riferimento a una passata dichiarazione di Churchill — fatta quando questi era a capo dell'opposizione: l'attuale Primo Ministro aveva detto allora che la presenza di basi americane in Granbretagna rendevano la posizione dell'Inghilterra più pericolosa. Churchill non è venuto meno alla sua abitudine di non rimangiarsi mai una frase detta in passato. Ha confermato che effettivamente la posizione inglese è più pericolosa, nel senso che l'Inghilterra è così in prima linea, ma ha affermato che la politica di riarmo iniziata dai laburisti in collaborazione con gli Stati Uniti, e consistente tra l'altro nella costruzione di basi aeree americane nelle isole britanniche, ha contribuito grandemente alla difesa della pace e ha favorito la attuale distensione internazionale.

Dalle cifre date dal Primo Ministro risulta che il programma totale di costruzione di queste basi ammonterà a 125 milioni di sterline per gli anni 1951-'55. Di questa cifra alla Granbretagna non toccherà spendere però più di ventidue milioni e mezzo di sterline.

A Londra è stata accolta con alcune riserve la notizia proveniente da Mosca, secondo la quale l'esercito sovietico disporrebbe di pezzi di artiglieria atomica di differenti calibri. Negli ambienti interessati alle ricerche atomiche si riconosce però che se la Russia possiede la bomba atomica, non è affatto inverosimile che essa, come gli Stati Uniti, abbia cercato anche di utilizzare l'arma nucleare nel campo tattico. Comunque, nei circoli competenti della capitale britannica non è giunta finora conferma della notizia, secondo la quale alcuni cannoni atomici sarebbe stati impiegati nel corso di manovre militari nella Russia europea.

Si apprende, infine, da Stoccolma, che una pubblicazione dello S. M. svedese, dedicata agli armamenti delle grandi potenze, crede di poter affermare che l'URSS produce attualmente, ogni anno, circa 100 bombe atomiche o proiettili atomici, sia di tipo leggero che di tipo pesante. Sempre secondo tale pubblicazione, la Russia dispone di riserve valutabili a diverse centinaia di ordigni atomici.

ALLARME PER LA SITUAZIONE IN INDOCINA

PARIGI SPERA SOLTANTO nell'aiuto degli americani

L'arrivo a Saigon del Ministro Pléven

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Mentre a Palazzo Borbone la ripresa parlamentare si inizia su questioni di secondaria importanza, l'attenzione governativa è interamente spostata sul teatro di guerra indocinese. Il verno La prima cosa che Pléven, è arrivato stamane a Saigon ed ha trovato una situazione militare molto preoccupante. Le forze comuniste premono violentemente su due settori. Il settore più pericoloso, dove da un momento all'altro può venire sferrato un attacco in forze, è quello che apre la via alla capitale del Laos. Le colonne del Vietminh sono giunte ad una decina di chilometri da Luang Prabang ed hanno provocato lo sgombero delle truppe francesi da molte località della zona, in special modo da Pakseng, che dista circa sessanta chilometri da Luang Prabang nella direttrice nord-est. L'altro settore egualmente esposto è quello di Attopeu, dove le forze comuniste avanzano a marce forzate seguendo le grandi vallate.

La situazione dipinta a tratti succinti dai bollettini del comando francese non è affatto tranquillante. Nonostante l'ottimismo di qualche giorno fa essa è andata peggiorando e non sembra che possa essere ristabilita con la sola presenza del Ministro della Difesa. Tuttavia il Governo si è messo in contatto con Pléven e gli ha chiesto di inviare al più presto possibile un preciso rapporto sulla situazione e di prendere tutti quei provvedimenti di urgenza che egli riterrà del caso.

Quali potranno essere questi provvedimenti non si dice. Tutto il problema indocinese è un problema di forze militari e di armamento, ma soprattutto di forze umane. La Francia si sente già dissanguata dall'Indocina. La sua causa è assolutamente impopolare. I comunisti si sono serviti della guerra indocinese per lanciare «slogans» di propaganda, il cui effetto è sempre sicuro. «Andrete a farvi uccidere per i begli occhi di Bao Dai?» dice uno di essi. Un altro fa ancora più presa sulle masse: «Noi ci impoveriamo per difendere un territorio che non sarà mai più francese». Ed è facile che tutti credano che sia così.

Comunque, rimanendo sul piano dell'attualità, è impossibile pensare come il Ministro Pléven possa sul posto cercare una «soluzione rapida», come quella che gli ha chiesto il Governo, aL prima cosa che Pléven ha detto, appena sceso dall'aereo, è stata quella di chiedere al popolo del Vietnam «una partecipazione ardente, crescente, delle armi nazionali, poichè solo in tal modo si può preservare l'indipendenza del paese».

In realtà le uniche e serie speranze francesi sono riposte negli Stati Uniti. Solo un efficace intervento americano può arrestare la marcia incessante delle truppe comuniste e rovesciare in un secondo tempo la situazione.

Il Governo di Washington, premuto dallo Ambasciatore francese Bonnet, si è dimostrato in questi ultimi giorni più comprensivo del solito. Mentre sino a qualche tempo fa affettava la non preoccupazione per il teatro di guerra indocinese, oggi mostra interesse ed inquietudine. Naturalmente ha precisato ancora una volta che non intende in alcun modo inviare fanteria americana, ma che provvederà nel più breve tempo possibile a far giungere armamenti sufficienti a rialzare le sorti militari delle forze della difesa. Nel medesimo tempo ha dato incarico al generale Fleet, che comanda il fronte della Corea, di recarsi a Saigon quale capo di una missione militare di istruzione. Inoltre Bedell Smith ha promesso formalmente all'Ambasciatore Bonnet che se i cinesi daranno aerei al Vietminh, gli Stati Uniti forniranno immediatamente adeguate forze aeree ai francesi. Per il momento è annunciato l'invio di dieci caccia bombardieri «B-26» e di duecento tecnici della aviazione civile.

L'aiuto americano ha prodotto qui a Parigi un senso di sollievo. Non siamo ancora all'entità di apporto che la Francia sperava, tuttavia nelle misure di Washington c'è la garanzia di un impegno che se acquieta i francesi da un lato, fa nascere il timore che l'Indocina non diventi una seconda Corea, un altro bubbone per altre emorragie di armamenti americani. E' quello che vorrà accertare Harold Stassen nel prossimo suo viaggio a Saigon che si annuncia per la settimana prossima.

BONAVENTURA CALORO

La situazione nel Laos

Sacchi d'incenso bruciati davanti al Budda d'oro

Hanoi, 9

Gli ultimi dispacci segnalano che le avanguardie comuniste hanno raggiunto questa sera, per la seconda volta in dieci mesi, le difese principali di Luang Prabang, e i difensori della capitale laotiana hanno ordinato il rientro dei presidi circostanti per prepararsi al grande attacco. Gli elementi avanzati nemici, in numero di diverse centinaia, si sono arrestati a circa 12 miglia a nord della città. Gli esploratori si sono portati a sei miglia dalla capitale prima di incontrare il perimetro difensivo che dovrebbe arrestare la marcia dei ribelli.

Un portavoce militare ha detto che diversi battaglioni sono stati fatti affluire in aereo da Hanoi per rafforzare le difese della capitale minacciata.

Cinquemila civili, uno ogni quattro persone (ventimila sono gli abitanti della città) stanno lavorando febbrilmente a fianco delle truppe per organizzare la difesa di Luang Prabang. Perfino i monaci buddisti sono stati assegnati a posti di responsabilità; come ad esempio dare l'allarme sui tamburi di legno dei templi. Il Governo ha affisso proclami in tutta la città ricordando che il Re rimarrà con la popolazione e che con ordine e disciplina i civili avrebbero potuto cooperare con le Forze armate. Sacchi d'incenso vengono consumati davanti alle immagini del Budda d'oro, e la popolazione reca continuamente offerte votive.

SI ACCENTUA IL PESSIMISMO PER LA CONFERENZA DI BERLINO

RITENUTA ORMAI INUTILE ogni discussione sulla Germania

Molotov ha preannunciato per oggi l'esposizione di un nuovo piano di sicurezza - Dulles: «Nulla di nuovo» - Per il trattato austriaco il Ministro Figl si dimostra ottimista - Significativi episodi di diffidenza

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 9

La trattazione del tema tedesco è virtualmente finita. Oggi, in una seduta vuota di argomenti e di significato, questa determinazione stava per essere presa ufficialmente, quando Molotov ha affermato di avere ancora qualcosa da dire. Si tratta, come egli stesso ha precisato, del piano per la sicurezza europea cui il Governo sovietico aveva accennato in una delle sue note prima della conferenza. Di tutti i piani di sicurezza preannunciati, non escluso quello di Churchill, il piano Molotov sarà il solo ad essere ascoltato. Servirà solo a riempire le prime pagine dei giornali comunisti di tutto il mondo e a fornire argomenti di considerazione agli scrittori di articoli di fondo, perchè il portavoce americano ha già affermato stasera: «E' ormai senza scopo proseguire le discussioni sulla Germania e sul problema della sicurezza, perchè le opinioni delle due parti sono troppo divergenti».

Questo piano sarà esposto ed illustrato da Molotov nella seduta di domani. Giovedì, prima di passare alle discussioni sul problema austriaco, i Ministri si riuniranno in una seconda seduta segreta per discutere ancora il punto primo dell'ordine del giorno, che riguarda la Cina e i problemi asiatici. Questo è ormai il solo punto che sembri interessare i delegati.

Il Ministro degli Esteri austriaco Figl, arrivato oggi a Berlino, ha fatto alcune dichiarazioni ottimistiche sulle discussioni del problema austriaco. «Ho la sensazione, egli ha detto, che noi austriaci avremo un ruolo importante nella conferenza». Nei corridoi della conferenza la dichiarazione è stata subito interpretata come un'illusione di Figl di indurre i quattro Ministri a fare del problema austriaco la merce di scambio delle discussioni asiatiche. Se l'interpretazione è esatta, sarà difficile che il Ministro austriaco riesca nel suo intento. Il problema austriaco camminerà, o non camminerà, per conto suo, come i problemi asiatici cammineranno per conto loro.

L'Asia è stato l'argomento di un lungo colloquio intercorso stamane tra Eden e Dulles, al quale ha partecipato, in un secondo tempo, anche Bidault. E' lo stesso argomento trattato nella seduta segreta di ieri, e scopo del colloquio di stamane era di precisare quali sono i passi che Dulles è disposto a fare in questa direzione. Si considera certo da molto tempo che il Dipartimento di Stato sia disposto a qualche concessione nella sua politica asiatica. Ma Dulles ha pronunciato ieri, nella seduta segreta, un discorso nel quale ha ripreso con violenza tutti i suoi argomenti contro le discussioni con i cinesi. Eden avrebbe avuto lo incarico di insistere perchè il Sottosegretario americano si dichiari disposto ad accettare una proposta che ieri, secondo quanto riferiscono alcune indiscrezioni, avrebbe fatto Bidault. La proposta, che prevede la riunione di una conferenza asiatica fuori dell'ONU, non sarebbe stata precisata nei particolari, ma essa riguarderebbe le quattro potenze rappresentate a Berlino, più la Cina. Nè Molotov nè Dulles hanno fatto commenti alla proposta di Bidault, alla quale Eden si è invece associato. Si pensa, tuttavia, che si riesca a trovare una soluzione di compromesso.

Le soluzioni previste sono due. Eden ne aveva discusso ieri sera con Churchill, che oggi ha dato l'appoggio della sua parola alla proposta di Bidault, dichiarando ai Comuni che egli riteneva probabile la riunione di una seconda conferenza. Una unica conferenza dovrebbe trattare il problema indocinese e sostituire la prevista conferenza politica sulla Corea. Se così non fosse (e a questa seconda soluzione Dulles sarebbe più favorevole), diverse conferenze asiatiche, «a carattere regionale», dovrebbero trattare i diversi problemi asiatici con l'intervento delle quattro potenze, della Cina comunista e degli altri paesi interessati ai singoli problemi. Se una di queste soluzioni verrà accettata dai quattro Ministri nella seduta segreta di giovedì, questo sarà forse il solo risultato positivo della conferenza.

Il fallimento dell'incontro di Berlino è stato dichiarato oggi apertamente dal Ministro Eden che parlava nella sua qualità di presidente. Molotov ha detto che egli era della stessa idea, e che non poteva essere altrimenti, se gli occidentali non prendevano l'iniziativa di proporre un'alternativa alla situazione creata in Europa a danno dell'Unione Sovietica.

Molotov aveva preparato un lunghissimo discorso, del quale è stato distribuito il testo ai delegati. Molotov l'ha letto, e sono così passati quasi cento minuti, durante i quali i delegati si distraevano e leggevano il giornale. I sovietici comunicavano tra loro attraverso bigliettini, che venivano subito distrutti. E' un mezzo al quale sia gli occidentali che i sovietici ricorrono, quando sono ospiti in settore non loro, non soltanto per non disturbare durante le sedute, ma per sfuggire meglio all'osservazione degli altri delegati e, fuori dell'aula, all'osservazione di ipotetici agenti ascoltatori. In questa materia, l'atmosfera è molto peggiorata da quando la conferenza s'è trasferita nel settore sovietico e via via che si notava il fallimento delle trattative.

Alcuni delegati hanno raccolto originali testimonianze sulla prevenzione e la diffidenza dei loro colleghi. Nella sede dell'Ambasciata sovietica, gli occidentali erano convinti di essere «osservati» precisamente come i sovietici erano convinti di esserlo nel settore occidentale. Le comunicazioni telefoniche furono spontaneamente quasi abolite e così le conversazioni su tema politico.

Durante un rinfresco, in una pausa della seduta, Molotov disse al portavoce americano di essere convinto che i giornali occidentali non citavano i suoi discorsi. Il portavoce lo assicurò che i giornalisti venivano regolarmente informati delle sue parole ogni sera e che i suoi discorsi erano riferiti nelle stesse proporzioni degli altri. «Davvero? — rispose Molotov. E quanti giornalisti occidentali sono a Berlino?» Il portavoce gli disse la cifra, e anche questa fu causa di meraviglia.

Un delegato sovietico si lamentava con un delegato francese del comportamento di Dulles, che, a suo parere, sabotava la conferenza. «Ma è stato sempre così. Mi diceva Viscinski che alla conferenza di Parigi chiese un giorno che cosa pensassero gli americani di un trattato di pace con la Germania. Gli risposero che l'argomento non era nell'ordine del giorno. Capirà che con questi sistemi non si può discutere e risolvere i problemi del mondo».

Per smentire, una volta tanto, il portavoce americano sullo scrupolo con il quale i giornalisti occidentali riferiscono i discorsi di Molotov, oggi potremo limitarci a riferire che il Ministro sovietico non ha detto nulla di nuovo. La parte più forte del discorso riassuntivo si riferiva alla CED, e Molotov ha affermato: «Io ripeto categoricamente che l'Unione Sovietica non può assolutamente accettare che la Germania possa partecipare ad una comunità di Stati armati contro una delle nazioni che hanno combattuto contro il terzo Reich».

Molotov ha smesso di parlare dopo un'ora e quaranta minuti. Il presidente Eden ha dato la parola a Dulles. «Non ho ascoltato nulla di nuovo — ha detto il segretario americano — e non ho nulla da dire». E' seguita una discussione su questo tono, nella quale Eden ha proposto di estendere «ad altri paesi», cioè ai satelliti dell'URSS il patto sottoscritto con l'Unione Sovietica. Poi la seduta è stata aggiornata a domani, quando Molotov esporrà il suo piano di sicurezza.

ALFREDO PIERONI

Clara Luce smentisce le nuove voci di dimissioni

Roma, 9

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, ha fatto la seguente dichiarazione: «Da quando, circa un anno fa, giunsi in Italia come Ambasciatore degli Stati Uniti, nella stampa europea e americana compaiono sovente notizie secondo le quali io avrei intenzione di dimettermi per ragioni di salute o per assumere altro incarico nel Dipartimento di Stato, o un Dicastero, ovvero per passare ad altra sede diplomatica, o per qualsiasi altra ragione che i propalatori di tali voci possano inventare attirando quindi l'attenzione della stampa. Prevedo che simili notizie continueranno ad apparire con monotona regolarità. Esse sono peraltro assolutamente prive di fondamento».

Dispacci da Washington informano che la stampa americana ha dato molta evidenza alla smentita della signora Luce.

Tanto negli ambienti giornalistici più informati della capitale, quanto in quelli molto vicini al Dipartimento di Stato, si afferma che la voce della «Chicago Tribune» è senza fondamento alcuno, che alla Casa Bianca nessuno ha mai pensato di istituire il posto di consigliere per i problemi femminili e quindi meno che meno di affidare lo stesso alla signora Luce. Si afferma anche che durante la sua recente visita negli Stati Uniti la signora Luce non ha mai accennato, sia pure privatamente e a persone fidate, a una sua intenzione di lasciare la diplomazia, ne vi è alcun segno che dimostri una sia pur minima diminuzione di fiducia da parte del Presidente e di Dulles nei riguardi della signora Luce.

Quanto all'origine della voce che ha provocato una smentita, va tenuto conto che la «Chicago Tribune» rappresenta idee dell'ala estremamente conservatrice del partito repubblicano quindi contrarie alla politica internazionalista e progressiva sia di Eisenhower che della signora Luce.

LA TENSIONE TRA MADRID E PARIGI

Franco conferma l'appoggio ai marocchini

I notabili di Tetuan giurano fedeltà alla Spagna

Madrid, 9

Nella sua residenza del Pardo il gen. Franco ha ricevuto stamane una delegazione di notabili del Marocco spagnolo, giunta a Madrid con alla testa il Gran Vizir Ahmed El Krim Sen Haddad. I notabili, i quali hanno rinnovato al Capo dello Stato «la testimonianza di lealismo della zona spagnola», erano accompagnati dal generale Rafael Garcia Valino, Alto Commissario a Tetuan. Il Gran Vizir ha pronunciato una allocuzione ed ha consegnato al gen. Franco un'artistica scimitarra, con l'impugnatura di oro cesellato e la lama damaschinata.

Dopo aver ricevuto dalla delegazione marocchina il testo del «proclama di Tetuan» (che, come è noto, contiene una testimonianza di lealismo verso la Spagna, respinge l'autorità dell'attuale Sultano Moulay El Arafa e raccomanda l'esercizio provvisorio della piena sovranità da parte del califfo Moulay El Mehdi), Franco ha pronunciato una breve allocuzione. «Posso assicurarvi — ha dichiarato — che la Spagna resterà fedele ai trattati e leale verso i suoi fratelli marocchini. La Spagna difenderà risolutamente l'unità del Marocco nonchè la lettera e lo spirito delle convenzioni, senza accettare situazioni di fatto che, in conflitto con i nostri stessi sentimenti, lo sono anche con la morale internazionale e con la lettera e lo spirito degli accordi presi in comune, certi come siamo che la forza della ragione finirà col trionfare dell'irragionevolezza della forza. Fino a quando quest'ora non sarà suonata, la zona marocchina affidata alla nostra protezione sarà mantenuta sotto la sovranità di S. A. I. Moulay El Mehdi, che Dio illumini e protegga, assistito dal nostro Alto Commissario».

Nel suo discorso Franco ha alluso «ai tristi avvenimenti che il Marocco deplora oggi» ed ha aggiunto: «La duplice presenza della Spagna e della Francia nelle loro rispettive zone costituiva una garanzia. Per tale motivo noi non siamo sorpresi nel constatare che, in seguito alla violazione dei fondamentali principi politici verificatisi nei Protettorato con la brutale azione della Francia, voi ci abbiate fatto parte del vostro dolore e della vostra protesta.

«Il fatto — ha concluso Franco — che gli altri paesi interessati conservino il silenzio a causa della grave tensione internazionale in atto nel mondo, non significa che essi approvino quanto sta accadendo e che non manifestino delle riserve dinanzi al carattere violento ed insolito dell'azione intrapresa dalla Francia».

IL PRESIDENTE DESIGNATO ON. SCELBA MENTRE ESCE DAL QUIRINALE DOPO AVER CONFERITO CON L'ON. EINAUDI

Un anno di attività del «pool» carbo-siderurgico

I VANTAGGI CONSEGUITI DALL'ITALIA NEI RIFORNIMENTI DI CARBONE E DI ROTTAMI

Lussemburgo, 9

E' passato un anno da quando, il 10 febbraio 1953, venne aperto il mercato comune del carbone, del minerale di ferro e dei rottami. I poteri prima esercitati dai singoli Stati nazionali vennero assunti dall'Alta Autorità, che è l'organo esecutivo della Comunità carbo-siderurgica. Le restrizioni quantitative e le maggiorazioni di prezzo, le principali discriminazioni nel campo dei trasporti e le limitazioni nella concessione di valuta sono state ormai soppresse. Le disposizioni relative alle sovvenzioni speciali a favore di taluni produttori, quelle sulla perequazione dei prezzi e quelle dirette a creare particolari vantaggi a favore di certi utilizzatori, sono state, a seconda dei casi, soppresse, attenuate, oppure temporaneamente mantenute in vigore.

La produzione non ha subito bruschi spostamenti, nè si sono registrati movimenti improvvisi nei prezzi. Gli scambi, all'interno del mercato comune, tra un paese e l'altro della Comunità, sono sensibilmente aumentati. Per quanto riguarda l'Italia, in particolare, i prezzi del carbone sono leggermente diminuiti, tranne che per le antraciti. La produzione nazionale ha anche registrato un lieve aumento rispetto al 1952 (un milione 121 mila tonnellate contro un milione 86 mila).

L'incremento degli scambi di carbone tra i paesi della Comunità ha consentito alla Italia di ridurre gli acquisti dagli Stati Uniti e di realizzare così un notevole risparmio di dollari. L'approvvigionamento italiano nei paesi della Comunità è aumentato infatti del 24 per cento rispetto al 1952. A titolo di perequazione, è stata versata dall'Alta Autorità, per l'ammodernamento delle installazioni del bacino minerario del Sulcis, in Sardegna, la somma di 2 milioni 415 mila dollari.

In materia di rottami, il primo anno di vita del mercato comune della CECA ha consentito agli utilizzatori italiani di approvvigionarsi interamente nei paesi della Comunità ad un prezzo che il 15 giugno del 1953 è diminuito da 36 a 33 dollari la tonnellata e che a partire dal 15 gennaio scorso è sceso a 30 dollari.

Onorificenza jugoslava all'Imperatore di Etiopia

Addis Abeba, 9

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito jugoslavo, gen. Peko Dapcevic, è giunto oggi in aereo ad Addis Abeba, dove consegnerà all'Imperatore Hailè Selassiè la più alta decorazione jugoslava, l'Ordine della grande stella.

CRONACA DELLA CITTA'

IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

LA MOZIONE CONCORDATA sulla disoccupazione giovanile

Una serie di richieste alle competenti autorità - Il problema della scuola di via Vespucci - Per i ladri che... sfuggono alla P. C.

Contrariamente alle invenzioni del quotidiano titletitino, significatamente brevettate da radio Capodistria, la commissione «pluricolore» costituita in seno al Consiglio comunale per studiare il problema della disoccupazione giovanile ha completato in piena armonia il proprio lavoro. Se n'è avuta la prova nella seduta di ieri, allorchè al Consiglio riunito è stata presentata la seguente mozione concordata:

«Il Consiglio comunale di Trieste, compreso della gravità del problema della disoccupazione ed inoccupazione dei giovani, triste eredità della guerra, resa acuta dalla situazione precaria del lungo dopoguerra, in cui tuttora si dibatte economicamente la nostra città; a conoscenza delle provvidenze di carattere generale, in corso di promulgazione nella Repubblica italiana, a mezzo di apposita legge sull'apprendistato, giacente presso i due rami del Parlamento; ravvisando l'urgenza dei seguenti provvedimenti da attuarsi a Trieste, indipendentemente da quelli di carattere legislativo in corso di esame;

d e l i b e r a di chiedere alle competenti autorità di Governo 1) un pronto intervento presso le aziende pubbliche e private perchè evitino il licenziamento degli apprendisti quando raggiungono l'età corrispondente alla maggiorazione salariale; 2) che venga favorita in tutte le aziende controllate dallo Stato ed in quelle private la sostituzione dei dipendenti anziani — decorosamente pensionati — con personale giovane o disoccupato; 3) l'estensione dei benefici previsti dall'Ordine n. 5 dd. 10-1-1951: a) a tutti i settori ove i rapporti di lavoro sono disciplinati da un contratto collettivo, ed in particolare al settore del commercio; b) ai giovani praticanti d'ufficio sotto i 21 anni, per le categorie impiegatizie; 4) la modifica della sezione 2, dell'art. 2 dell'Ordine del G. M. A. n. 199 del 31-12-1952, nel senso che la data del 10-1-1951 in esso fissata venga spostata a data più recente; 5) l'attribuzione alla Commissione di cui all'art. 3 dell'Ordine n. 5 dd. 11-1-1951 — previo adeguamento della sua composizione — del compito di fare ai competenti organi di Governo proposte concrete atte a favorire la massima occupazione giovanile, ivi compresa la determinazione di aliquote di assunzione di apprendisti per specifiche categorie di aziende; 6) il potenziamento e coordinamento dei corsi di addestramento e di qualificazione già in atto nei diversi Enti, nonchè la istituzione di una scuola per apprendisti; 7) la ricostituzione, in forma corrispondente alle moderne esigenze, della scuola d'arte dalla quale uscirono numerosi artisti capi d'arte, costruttori e tecnici specializzati e che fu giusto vanto per la nostra città.

«Il Consiglio comunale rivolge un vivo plauso alle aziende pubbliche ed a quelle private che hanno accolto l'invito del Comune, assumendo un'aliquota di apprendisti od assicurandone la prossima assunzione; esprime inoltre calorosi voti perchè l'istanza dei giovani, ansiosi di un'occupazione trovi piena solidarietà da parte dei cittadini pensosi dell'avvenire della nostra gioventù. Il soddisfacimento di tale istanza è premessa per la continuità e lo sviluppo tecnico di tutte le grandi e piccole aziende industriali, commerciali ed artigiane triestine, continuità e sviluppo connessi con la presenza in tutti i rami dell'economia di giovani e preparate forze del lavoro».

Particolare poi non sottovalutabile, tutti gli oratori intervenuti in proposito hanno sottolineato il valore positivo della concordanza di vedute espressa dalla mozione, nonostante la varia coloritura politica dei compilatori. E precisamente: la cons. Gruber Benco, (P.S.V.G.), la quale ha inoltre messo l'accento sull'opportunità di costituire una commissione di carattere tecnico per il coordinamento delle varie iniziative; il cons. Teiner (P.S.I.), che ha auspicato l'immissione di giovani lavoratori nelle Società di p. i. n. e imbarco, magari in soprannumero, dei diplomati nautici per i quali è prescritto il compimento di due anni di navigazione prima di sostenere l'esame a capitano marittimo; il cons. Agneletto (L. D.S.), che ha invocato provvedimenti anche a favore della gioventù rurale; il cons. Geppi (P.R.I.), il quale si è soffermato sulla disoccupazione impiegatizia, prospettando l'opportunità di un dibattito sulla disoccupazione in generale; il cons. Novelli (D.C.), che ha messo in rilievo l'alto numero di giovani al disotto dei 18 anni licenziati dopo un anno di apprendistato (2596 unità nel '53), il notevole aumento dell'età media dei lavoratori occupati, l'opportunità di concedere i benefici dello Ordine n. 5 ai datori di lavoro che avevano provveduto a saturare il loro fabbisogno di apprendisti, senza attendere stimoli governativi; ed infine il cons. Morelli (M. S.I.), che ha affermato la necessità di insistere, per l'adozione dei provvedimenti suggeriti nella mozione, presso il G.M.A., solo competente ad emanarli.

Se tutti gli altri consiglieri presenti non hanno espresso la propria approvazione, ciò è dipeso dal fatto che la discussione continuerà nella seduta di venerdì, e non già dalla intransigenza del partito di maggioranza, come l'emittente jugoslava ha ieri falsamente asserito. Certo è — lo ha giustamente osservato il Sindaco Bartoli — che il lavoro delle commissioni deve essere tenuto nella massima discrezione, perchè in quella sede si determini la collaborazione fra le varie tendenze politiche. Ma forse è proprio questo che non garba ai titini ed ai loro alleati.

Su una precedente interpellanza di cinque consiglieri, contraria all'agganciamento della clinica dei lattanti all'Ospedale infantile, si è pronunciato l'ass. Sciolis (D.C.). Richiamandosi al voto, pure sfavorevole, manifestato dal Consiglio comunale il 30 ottobre scorso, l'assessore ha dichiarato che, di fronte all'opposta presa di posizione degli organi tecnici, all'autorità comunale conviene lasciare la decisione alla Prefettura, la cui competenza in merito non abbisogna del parere del Comune. Sulla questione hanno però interloquito il cons. Pecorari (D.C.), lamentando la scarsa eco avuta dalla deliberazione comunale, come se non contasse nulla, e la cons. Gruber, che ha chiesto la trasformazione dell'interpellanza in mozione.

Delle interrogazioni presentate ieri, conviene segnalare anzitutto la richiesta del cons. Geppi, in tema di mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Dal momento che la bora ciclonica ha prodotto ingenti danni alle baracche e alle pese del mercato, non è preferibile evitare lo spreco di forti somme per le riparazioni del caso e accelerare invece la sistemazione provvisoria, in attesa della costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo? L'amministrazione comunale se ne interesserà — ha risposto il Prosindaco ing. Visintin — qualora le trattative a buon punto presso il Dipartimento Finanze non risolvessero entro breve tempo il problema del nuovo mercato, strettamente connesso alla soluzione provvisoria. Lo stesso cons. Geppi ha riproposto l'ormai annoso argomento della ricostituzione del Corpo vigili urbani alle dipendenze del Comune; dato lo scarso successo delle numerose istanze in tal senso — ha notato il Sindaco — occorrerà che il Consiglio si pronunci ancora in forma di mozione.

A un'interrogazione del cons. Presti (P.N.M.) sulla situazione del mercato del pesce, l'ass. Rinaldini (D.C.) ha risposto ribadendo l'esigenza per l'amministrazione civica di percorrere, sia pure lentamente, la strada che porta al pareggio del bilancio, condizione alla sua autonomia; il che non esclude la possibilità di provvedimenti a favore dei pescivendoli, come la dilazione del pagamento delle tasse di posteggio, in considerazione dell'attuale depressione economica.

In risposta al cons. Novelli, che lo aveva interrogato in merito all'articolo di un quotidiano sportivo, riferentesi ai rapporti fra il Comune e l'Unione Sportiva Triestina, l'ass. Dulci (P.S.V.G.) ha precisato che la Società si trova in condizioni di privilegio rispetto alle consorelle del resto d'Italia, in quanto gode dell'esclusività dello stadio; che l'affitto annuo degli impianti ammonta a 4 milioni 100 mila lire e non già a 10 milioni; che benchè creditore di arretrati il Comune non ha proceduto ad azioni esecutive; che infine l'uso del campo di gioco non è impedito alla Triestina, ma solo sconsigliato quando un'apposita commissione constata che le condizioni del terreno rendono inopportuna la sua utilizzazione.

Hanno preso ancora la parola alle interrogazioni il cons. Gombacci (P.C.), per sollecitare la costruzione di un chiosco d'attesa alla fermata filoviaria di piazza Ospedale (ma la situazione finanziaria dell'Acegat — ha risposto l'ass. Carra — è nota...) e la riparazione della canalizzazione difettosa all'altezza del n. 221 di strada per Longera; la cons. Weiss (P. C.), chiedendo la chiusura al traffico veicolare delle vie Crosada e Sporcavilla e lamentando la sospensione delle lezioni alla scuola Vespucci, dovuta al ricovero di sinistrati nell'edificio; e il cons. Teiner che, riferendosi alla preoccupante recrudescenza della criminalità impunita, ha auspicato la costituzione di un reparto speciale, incaricato di arrestare i ladri che... riescono a farla franca con la P.C. In merito alla scuola Vespucci, l'ass. Dulci ha espresso la sua fiducia in una prossima derequisizione, almeno relativamente a gran parte dell'edificio. Purtroppo il problema rimane vivo, perchè il Comando di Zona non ha ancora risposto alle ripetute sollecitazioni di destinare ai senza tetto la Casa dell'emigrante.

Un messaggio del Sindaco al comandante della "Trieste"

Domenica è salpata per il Golfo Persico la motocisterna «Trieste», con un equipaggio di 40 persone, composto quasi esclusivamente di triestini e giuliani. A un messaggio augurale del Sindaco, il comandante Sereni ha risposto con un cordiale telegramma a nome dell'equipaggio. L'ing. Bartoli ha inoltre rivolto un caldo ringraziamento anche agli armatori Trakakis, Pisani e Kedros della «Marittima Finanziaria», per aver dotato la nuova unità d'un equipaggio composto di marittimi della nostra regione.

Si è iniziata la conferenza ferroviaria italo-jugoslava

Si sono iniziati ieri i lavori della conferenza italo-jugoslava, che esaminerà la richiesta della Jugoslavia per una ripartizione dei traffici austriaci e per l'oltremare fra i porti adriatici di Trieste e Fiume.

Due premi della bontà del principe Della Torre e Tasso

Il principe Raimondo Della Torre e Tasso, dopo varie iniziative benefiche adottate in favore degli abitanti di Duino, per solennizzare il secondo anniversario della nascita del principino Carlo Alessandro, ha istituito due premi della bontà e un assegno in denaro per i bimbi nati nello stesso giorno del suo primogenito, cioè il 12 febbraio 1952.

Crisi delle piccole industrie

La situazione delle aziende puntualizzata in una mozione - Il problema degli assegni familiari

Il Consiglio direttivo dell'Associazione piccole industrie ha esaminato ieri, in una seduta straordinaria, la grave situazione che da lungo tempo pesa sull'attività produttiva nella nostra città. In una mozione votata al termine della riunione, la crisi viene puntualizzata nella constatazione dei vari aspetti delle difficoltà che le aziende incontrano (scarsità di lavoro, aumento delle insolvenze, licenziamenti) e nella ripetizione delle istanze per l'adozione di provvedimenti atti a fronteggiare la situazione. In particolare viene richiesto lo stanziamento di almeno 800 milioni di lire per un maggiore respiro creditizio a favore delle aziende minori; l'acquisizione di commesse di lavoro con la fabbricazione di materiale bellico e forniture per gli enti pubblici; il potenziamento dei lavori pubblici e delle costruzioni «Aldisio»; la sospensione, fino al miglioramento della situazione, di ogni nuovo onere fiscale e previdenziale. A tali provvedimenti dovrebbe seguire l'istituzione della «zona franca».

L'A. P. I. ha preso inoltre in esame il problema dell'aumento del contributo per gli assegni familiari richiesto alle aziende dal locale Ispettorato dell'I.N.P.S. e, mentre invita le aziende ad agire con disciplina ed equilibrio, rivolge la seguente comunicazione: «In vista delle incalcolabili ripercussioni che ne deriverebbero alle piccole industrie se fossero costrette a sostenere tale nuovo gravoso onere, l'A. P.I. è prontamente intervenuta presso il direttore degli Affari interni, il quale, con la sua apprezzata sensibilità, ha assicurato il suo immediato interessamento perchè venga disposta la sospensione dell'aumento stesso fino al miglioramento della situazione economica locale. L'A. P. I., pertanto, in attesa di conoscerne l'esito, che spera sarà favorevole, ritiene opportuno invitare le ditte associate: 1) a presentare i moduli di denuncia relativi al mese di gennaio, come di consueto, entro il prescritto termine; 2) a calcolare nelle stesse denunce il contributo assegni familiari nella misura del 22,50 per cento».

E' morto il Comandante Guido Bellen

Una bella e nobile figura di patriota, oltrechè di intrepido navigatore, è scomparsa con la morte del comandante Guido Bellen, spentosi serenamente all'età di 79 anni. La notizia sarà appresa con profondo cordoglio nel mondo marinaro, perchè il comandante Bellen impersonava la più brillante tradizione dei nostri uomini di mare. La sua lunga carriera cominciò nel lontano 1895, sui bastimenti a vela, e proseguì dopo il 1900 quale ufficiale del Lloyd Triestino, delle cui navi fu uno dei comandanti più valorosi.

Nel 1915, allo scoppio della guerra, il comandante Bellen riparò in Italia, e per il contributo dato alla vittoria delle armi italiane venne dall'Austria condannato a morte in contumacia. Ripreso il comando delle navi lloydiane, lo scomparso sentì nuovamente il dovere, allo scoppio della seconda guerra mondiale, del servizio per la Patria, arruolandosi volontariamente all'età di 65 anni. Destinato sulle navi ausiliarie per i trasporti militari verso l'Africa, il comandante Bellen ebbe allora la ventura di subire, davanti a Bengasi, l'affondamento della sua nave, la «Callea», a seguito di siluramento. Sempre generoso ed entusiasta, dedicò l'intera sua vita ai grandi ideali della Patria e spese ogni energia per l'affermazione della nostra Marina, militare e mercantile.

Al figlio cap. Ugo, alla figlia Alda e al di lei marito, capitano di fregata Dequal, e ai familiari tutti le nostre sentite condoglianze.

I fanciulli di Azione Cattolica, domani, festa della Madonna di Lourdes, renderanno omaggio alla Vergine durante una funzione organizzata per loro nella chiesa di S. Maria Maggiore, alle ore 9.30. Celebrerà la Messa e parlerà al Vangelo don Libero Cattaruzza.

La catena di sicurezza è servita a proteggere i ladri

Nel rincasare, iersera verso le 20 — si era assentato alle 17 circa per recarsi da un amico — Vittorio Zorini, di 50 anni, abitante al piano rialzato di via S. Marco n. 41, ha sudato le tradizionali sette camicie nel tentativo di aprire l'uscio: la chiave girava perfettamente nella toppa, e tuttavia la porta non si apriva. Sembrava che un elefante sbarrasse il legno con la sua imponente mole, e dopo una decina di inutili tentativi, lo Zorini decideva di raggiungere il suo appartamento attraverso un poggiolo che si affaccia sul cortile interno della casa. Scalato il terrazzino, l'uomo si è trovato davanti alla porta a vetri che immette nella stanza da letto, e qui s'accorgeva che qualcosa non andava: uno dei cristalli era in frantumi, e la porta appena accostata. Piuttosto agitato, lo Zorini è entrato nella camera, e subito si è trovato di fronte all'amara realtà: l'armadio aveva i battenti spalancati dall'interno erano scomparsi 150 mila lire in banconote di vario taglio, una catena con ciondolo e un anello con acquamarina. Lo Zorini chiamava telefonicamente l'Emergenza, e in attesa dei funzionari faceva una rapida perlustrazione nell'alloggio. Si accorgeva così che non aveva potuto entrare in quanto l'ingresso era sprangato dall'interno con il catenaccio di sicurezza, misura adottata dai prudenti ladri per non essere disturbati durante il loro lavoro. I malviventi. penetrati nell'appartamento attraverso lo squarcio prodotto nella lastra della porta, per andarsene avevano percorso la strada del poggiolo, lasciando al povero Zorini, oltrechè i danni, anche la beffa della porta chiusa.

Ignoti hanno rubato la Fiat 1400, targata TS 15307, che il signor Piero Giorgiacopulo, di 32 anni, abitante in via Santa Caterina 5, aveva lasciata dalle 19 alle 20 in via del Teatro. L'automobilista lamenta un danno di un milione e 400 mila lire. Analoga disavventura è capitata ad Ada Siama in Marcusa, di 35 anni, abitante in via Sant'Anastasio 5. Verso le 16, la signora lasciava la sua Fiat 1500, carrozzata «Belvedere», e targata TS 16544, al posteggio di Largo Barriera Vecchia, e si allontanava per essere di ritorno poco dopo le 21, quando ormai la macchina, del valore di 800 mila lire, era già sparita. I furti delle due auto sono stati denunciati al Distretto centrale.

Il concorso dell'ENAL "Piccole maschere di Carnevale,,

Continuano le iscrizioni al Concorso «Piccole maschere di Carnevale», organizzato dall'ENAL con il concorso del Sindacato artigiani fotografi e con la cortese partecipazione degli attori del «Teatro per i ragazzi» di Radio Trieste. La manifestazione in programma per domenica 21 corrente, all'Auditorium di via del Teatro Romano, è compresa nella rassegna «Piccoli alla ribalta», che, nell'esecuzione di piccoli artisti dilettanti, si terrà periodicamente, sempre per l'organizzazione dell'ENAL. Per informazioni, e per ritirare il bando-regolamento del concorso, gli interessati possono rivolgersi all'ENAL, via Mazzini n. 32, II. Già da questa mattina, presso la biglietteria centrale di Galleria Protti, sono in distribuzione i biglietti d'ingresso all'Auditorium, per i quali verrà data la precedenza ai familiari degli iscritti tanto al Concorso «Piccole maschere di Carnevale» che alla rassegna «Piccoli alla Ribalta».

Mons. Montini al Sindaco

A seguito del telegramma inviato nei giorni scorsi dal Sindaco Bartoli, il Prosegretario di Stato di S. Santità, mons. Giovanni Battista Montini, ha così risposto: «Devote suppliche e fervidi voti della cara cittadinanza triestina sono stati paternamente accolti da S. Santità, che ringraziando benedice di cuore».

La Scuola «Grego» riaperta per tutte le classi

Le lezioni alla Scuola «Grego» di San Giovanni, saranno riprese regolarmente oggi anche per le classi elementari. Riparati i danni causati dalla bora, l'attività scolastica ha potuto essere parzialmente ripresa sabato alla «Grego» per i corsi d'avviamento professionale; oggi torneranno a scuola anche gli alunni delle elementari.

L'emigrazione in Australia

L'Ufficio per l'emigrazione in Australia, istituito presso la Presidenza di Zona, comunica:

Data l'urgente necessità dell'Ufficio di istruire le già numerose pratiche di emigrazione presentate in questi ultimi giorni, a partire da giovedì l'Ufficio stesso resterà aperto al pubblico nelle sole ore antimeridiane, e cioè dalle 9 alle 12.

Il traffico sulla Tarvisiana ancora pericoloso

L'autostrada Tarvisiana ha fatto le spese dei capricci del tempo: interdetta lunedì sera a causa del ghiaccio, al traffico dei veicoli pesanti, l'importante arteria era stata riaperta, dopo un sopraluogo dei funzionari della Sezione Traffico della Polizia. A tarda sera gli stessi funzionari hanno effettuato un ulteriore sopraluogo sull'autostrada, riscontrando che il manto era nuovamente ricoperto di una lamina di ghiaccio che la rendeva impraticabile. In seguito allo stagionale inconveniente, è stato nuovamente autorizzato il transito degli automezzi pesanti sulla strada costiera (statale n. 14).

Le onoranze a Pitteri

UNA COMMEMORAZIONE E UNA MOSTRA DI RICORDI IN PRIMAVERA

Convocato dal Sindaco, si è radunato in questi giorni il Comitato organizzatore per le onoranze a Riccardo Pitteri, di cui ricorreva il secondo centenario della nascita. Il Sindaco ha comunicato che la commemorazione si terrà in primavera, con un discorso del nipote del poeta, avv. Riccardo Artelli, residente a Bologna. Verrà allestita, contemporaneamente, per cura della Biblioteca civica, nella saletta d'arte del Comune, una Mostra con l'esposizione di quadri, ritratti e manoscritti, nonchè delle opere a stampa del Pitteri e delle pubblicazioni critiche intorno alla sua produzione letteraria. Da ultimo il Sindaco ha prospettato l'opportunità di abbinare alla commemorazione anche la dizione delle cose più significative dello scrittore.

L'ing. Bartoli ha compiuto ieri una visita di omaggio alla vedova signora Clari Pitteri-Artelli, alla clinica dove si trova degente, porgendole anche, in occasione del suo ottantesimo compleanno, l'augurio affettuoso della città.

Spostamento temporaneo d'una fermata del filubus 11

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, in seguito alla costruzione di una steccionata in via Canova all'altezza di via Pietà, l'attuale fermata, in discesa, della linea 11, via Canova angolo via Pietà, verrà provvisoriamente spostata all'angolo con via Buonarroti, e ciò con decorrenza da oggi 10 febbraio.

Nella ricorrenza delle nozze d'oro di
ANTONIA BERGER
e
EDMONDO DOERFLER
i figli, il genero, le nuore ed i nipoti augurano ogni felicità.
Trieste, 10.2.1904-1954

Per le nozze d'oro di
MARIA e MATTEO FAVENTO
la sorella Giovanna e i nipoti Elda, Mariuccia e Pina formulano gli auguri più affettuosi.
Trieste, 10.2.1904-1954

Alla TAVERNETTA DELL'OBELISCO, oggi e domani la porchetta allo spiedo e altre cose buone — Telefono 21131

† Il giorno 1 febbraio a Montreux è mancato

Marino Lusy

Il funerale avrà luogo venerdì 12 corrente, alle ore 11, direttamente dalla Cappella del Cimitero greco-orientale.

† Il 7 corr., dopo lunghe sofferenze, chiuse la sua esistenza il

cav. cap. Guido Bellen

Com.te del Lloyd Triestino a r.

La moglie LUIGIA, il figlio cap. UGO con la moglie RINA, la figlia ALDA col marito cap. di freg. CORRADO DEQUAL, il fratello GASTONE, i nipoti SERENA, TULLIO, SERGIO, FAUSTO, la famiglia DEQUAL e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

I componenti il CORPO PILOTI DEL PORTO si associano al lutto del caro collega cap. Ugo Bellen per la morte del Padre.

† Il giorno 8 corr. si spense serenamente, munita dei conforti religiosi,

Bianca Marcon

lasciando nel profondo dolore il marito SILVIO, la figlia FERNANDA con il marito AUGUSTO, l'adorato nipote GIORGIO, le sorelle LUIGIA e IDA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 10 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie
MARCON, FURLAN, SBLATERO

† Addì 8 corr., alle ore 22.30, munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia si è spento

Nicolò Bonivento

d'anni 52

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, la mamma ICE, il figlio GUIDO, le figlie JOLANDA in FURLAN e LUCIA, le NUORE, il GENERO, i fratelli GIOVANNI e BRUNO, le sorelle PINA in GIORGI e BRUNA in SPONZA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia seguita a grave investimento stradale, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, ieri 9 corrente, l'adorato papà e nonno

Giacomo Gobbo

Ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene il figlio dott. ANTONIO con la moglie dott. LIA RESTORI, i nipoti PAOLO e NICOLETTA e il prof. VASCO RESTORI.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 10 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale di via Brigata Pavia.

La presente serve di partecipazione personale

Gorizia, 10 febbraio 1954

† Addì 9 corr., dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento nel bacio del Signore il

Rag. Elio Gentilli

Ex Direttore del Civico Monte di Pietà

Costernati da profondo dolore ne dànno l'annuncio la moglie PIA, il figlio ENZO, il fratello ERNESTO, la nipote ELDA e le famiglie STARY e PONTONI.

I funerali seguiranno domani 11 corr., alle ore 10, dall'abitazione dell'Estinto in Largo Barriera vecchia 13.

† Addì 9 corr. spirava serenamente

Mario Rustia

d'anni 80

Ne dà il triste annuncio la famiglia PIRONA.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 10 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si esprimono i sensi di profonda riconoscenza al dott. Bernardo Bennari, per le amorevoli e disinteressate cure prestate al caro estinto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia Sanzin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria. Un grazie particolare ai colleghi del figlio.

Famiglia SANZIN

KOZMANN
STUFE - CUCINE
Le migliori al miglior prezzo
PIAZZA OSPEDALE N. 7

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, giov., sabato, ore 7.15.
TRENTO - BOLZANO - MERANO (via Treviso), feriale, ore 7.30.
GITE CIT
Fine settimana: RAVASCLETTO, TARVISIO, FORNI, AURONZO.
Domenica: RAVASCLETTO, SAPPADA, TARVISIO.
CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

QUESTO INTERMINABILE E DURO INVERNO

Inconvenienti dello sgelo

Un migliaio di appartamenti allagati - Sorvegliare ogni fuga di gas - Le squadre dell'Acegat in servizio di emergenza

Per l'intera giornata, ieri, la temperatura si è mantenuta sopra lo zero e, al minimo, di circa un grado. Le migliorate condizioni atmosferiche hanno dato l'avvio al fenomeno dello sgelo; esso avviene lentamente, non corrispondendo ancora la temperatura del suolo a quella, più tiepida, dell'aria.

E' destino che il maltempo produca tutta una coda di malanni, a caratterizzare il graduale ritorno alla normalità, dopo la violenta perturbazione delle condizioni atmosferiche. Dai danni provocati dalla bora, siamo passati a quelli causati dalla neve; e ieri sono stati di turno gli inconvenienti del disgelo. Forse non tutti hanno potuto accorgersene, e soprattutto conoscerne l'entità complessiva; desterà quindi non poco stupore il sapere che nella giornata di ieri, un migliaio (e forse anche più) di appartamenti sono stati allagati a seguito del disgelo delle condutture. Non in tutti i casi però si sono verificate rotture dei tubi; moltissimi allagamenti infatti sono dovuti semplicemente al fatto che durante le ore di gelo gli utenti hanno lasciato aperte le valvole e persino rubinetti, facendosi cogliere di sorpresa (magari perchè assenti da casa) dal ritorno dell'acqua.

Insomma, dall'alba di ieri, un nuovo servizio d'emergenza impegna le squadre di soccorso dell'Acegat, e l'allarme permane, tanto per la riparazione delle condutture d'acqua che di quelle del gas. E' da rilevare che la maggioranza dei guasti si verifica negli stabili, nelle condutture interne e nei contatori.

E' opportuno pertanto che gli utenti assecondino l'opera dell'Acegat, salvaguardando gli impianti domestici, così da prevenire guai nelle abitazioni. E' soprattutto importante sorvegliare il gas. Sperabilmente in questa fase del disgelo non si ripeteranno gli inconvenienti accaduti lo scorso mese (allorchè fu repentino il passaggio dalla normalità al gelo e quindi allo sgelo, determinando in breve spazio di tempo il consolidamento e la dilatazione del sottosuolo e la rottura di parecchie tubature del gas) dato l'andamento delle condizioni atmosferiche e il loro lento miglioramento. E' opportuno fare buona guardia comunque, segnalando subito all'Acegat eventuali sospette fughe di gas. Proprio ieri l'intervento è stato richiesto in uno stabile, dopo che da quattro o cinque giorni gli abitanti avvertivano, seppur leggermente, l'inconfondibile odore del gas che penetrava nelle abitazioni. In caso di sospetto è del resto facile accertare l'eventuale fuga di gas nelle abitazioni: basta lasciare aperta la chiavetta del contatore — tenendo chiuse quelle dei fornelli, cioè senza consumare il gas — e controllare sul contatore se l'indicatore dei consumi rimane fermo. Ma è lo stesso odore, ripetiamo, inconfondibile del gas che desta al caso l'allarme.

Non è naturalmente da allarmarsi fuori luogo, perchè la situazione non presenta per il momento seri pericoli; basta quindi essere vigilanti. Segnaliamo nell'occasione che nei giorni scorsi la punta massima dei consumi di gas ha segnato un nuovo record assoluto, superando abbondantemente i 200 mila metri cubi nelle 24 ore; tre volte di più del consumo medio in una giornata estiva.

I CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PER GLI APPRENDISTI

1347 assunzioni nello scorso anno

Sul problema della disoccupazione giovanile, tanto dibattuto in questi ultimi tempi, da più parti ci sono stati chiesti i dati dei risultati conseguiti nella nostra città a seguito della concessione dei contributi alle aziende, intesi a facilitare l'assunzione al lavoro degli apprendisti. Il provvedimento è stato attuato nel 1951, e successivamente prorogato di anno in anno, ed è tuttora in attuazione. Dei contributi hanno sinora usufruito complessivamente circa 900 aziende, e grazie ad essi si sono potuti avviare al lavoro 635 giovani nel 1951, 998 nel 1952 e 1347 lo scorso anno.

Al 31 dicembre 1953 il collocamento degli apprendisti con la concessione dei contributi alle aziende risultava così ripartito nei vari settori professionali: meccanici 454, falegnami 138, elettricisti 208, sarti 79, pittori 46, chimici 12, fotografi 17, tappezzieri 21, poligrafici 70, calzolai 10, barbieri 15, parrucchieri 109, aziende varie 174, per un totale di 1347.

Per la concessione del contributo il Dipartimento del lavoro si avvale di una speciale commissione incaricata di esaminare le singole domande, al fine di accertare la capacità delle aziende richiedenti per l'addestramento professionale degli apprendisti. Sinora, per la concessione dei contributi, sono stati stanziati in media circa 60 milioni di lire all'anno.

Nell'Associazione arte sacra

L'Associazione amici dell'arte sacra ha tenuto la sua assemblea ordinaria. Il prof. Campitelli ha dato lettura della relazione della attività svolta dall'Associazione nel biennio 1952-53, presentando in pari tempo la relazione finanziaria. Esaurite la pratiche della lettura dei verbali si è proceduto alle elezioni del nuovo consiglio direttivo. Sono stati designati per acclamazione: prof. G. M. Campitelli, presidente; pittore Franco Orlando, segretario presidenziale; dott. G. Gabrielli, segretario; consiglieri straordinari: Daneo Romeo, Mascherini Marcello e Dino Predonzani.

Il presidente ha comunicato il programma della grande Mostra d'arte sacra che verrà allestita in primavera al Castello di S. Giusto, per solennizzare l'anno mariano. Questa manifestazione si svolge sotto il patronato del Comune.

CONFERENZE

→ Oggi alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Claudio Barigozzi della Università di Milano, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sul tema: «Problemi di genetica e la specie umana». Una trattazione che investe il campo più importante e difficile della genetica, la specie umana, alla luce di esperienze e concezioni moderne. L'interessante conferenza è promossa dalla sezione scienze del C.C.A.

→ Oggi alle ore 16.30, all'ADEI (piazza S. Caterina 4, I), audizione fonografica del «Servizio sacro» di Ernest Bloch, preceduta da note illustrative sulla composizione.

Sempre all'erta i "topi d'auto,,

I «topi d'auto» hanno preso di mira iersera Federico Gallo, di 40 anni, domiciliato a Spilimbergo in via Di Mezzo 8. Il Gallo, verso le 19, lasciava per pochi minuti la sua «Balilla», targata TS 2378, in via Carducci, davanti la Torrefazione «Columbia». Nel riprendere il posto di guida, egli constatava che, durante la breve assenza, ignoti avevano asportato dall'auto il suo cappotto, dove, in una tasca aveva depositato un campionario di fagioli, e nell'altra 20 mila lire in banconote di vario taglio. Lamenta un danno complessivo di 60 mila lire.

SPETTACOLI

"Thaïs,, di Massenet questa sera al Verdi

Questa sera, al Verdi, con inizio alle 20.30, prima rappresentazione di «Thais» di G. Massenet in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. L'opera, concertata e diretta dal maestro Luigi Toffolo, sarà interpretata da Fiorella Carmen Forti (Thais), Glauco Scarlini (Nicia), Ettore Bastianini (Anataele), Antonio Massaria (Palemone), Aurora Cattelani (Mirtale), Alma Pezzi (Crobila), Liliana Hussu (Albina). Prima danzatrice: Nives Poli. Danzatori solisti: Maria De Petrillo, Fiorella Maggetti, Vera Veghin, Ivan Decheff, Renato Fiumicelli, Dimitry Konstantinow. Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per questa rappresentazione, s'inizia stamane quella per la ultima recita de «La farsa amorosa» di Zandonai, che, in turno di abbonamento «B» per la platea e i palchi e «A» per le gallerie e loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30 con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, ad eccezione del personaggio Frulla, che sarà interpretato da Raimondo Botteghelli. Direttore il maestro Argeo Quadri.

Il concerto di «Lieder» all'Auditorium di via Giustiniano

Venerdì sera, alle 21, nella sala dell'Auditorium in via Giustiniano, organizzato dalla STES avrà luogo un concerto di «Lieder» sostenuto da Anton Dermota, artista viennese sempre presente al Festival di Salisburgo. Il concerto sarà dedicato ai «Lieder» tedeschi comprendendo brani di Schubert, Schumann e Wolff. Il programma inoltre arriverà sino alle espressioni moderne di Richard Strauss. Al pianoforte Hilde Berger Weyerwald. Prenotazioni ai posti alla Biglietteria di Galleria Protti.

"Le tre borse piene,, in mattinata all'Excelsior

Come già annunciato, domani, giovedì, avrà luogo al cinema Excelsior, con spettacoli continuati dalle 10 alle 12.30, la programmazione del film per ragazzi «Le tre borse piene», organizzata dalla Sampaolo Film. Prezzo d'ingresso per i ragazzi lire 100, per gli adulti 150.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per domenica 14 corr. una gita sciatoria in autopullman alla volta di Sappada. Iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 in poi.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sappada. I partecipanti potranno usufruire di lezioni gratuite di sci impartite da un maestro patentato della FISI. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Thais» di Massenet. Turni abbon. A e A.

FENICE. Domani inaugurazione con il grandioso film Metro: «Giulio Cesare». Ore 16 unico spettacolo cinematografico. Ore 21: Spettacolo di gala con l'intervento di Luciano Sangiorgi, Alberto Condinisio e Nilla Pizzi in «una serata di musica». Segue film.
ROSSETTI. 16: «La maschera di ferro», Louis Hayward, Joan Bennett. Una drammatica pagina di storia nella riedizione di un grande film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Accadde a Berlino», con James Mason, Claire Bloom. E' un emozionante London Film. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «Gli amori di Cleopatra», un grandioso technicolor Columbia, con Rhonda Flemming e William Lundigan. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In panoramico un technicolor Fox: «Destinazione Mongolia», con Richard Widmark e Don Taylor. Segue Incom d'attualità. Ultimo giorno.
ARCOBALENO. 15.30: La Minerva presenta il film più divertente: «Due notti con Cleopatra», a colori, con S. Loren, A. Sordi, A. Talegalli (Sor Clemente) e E. Manni. Segue documentario a colori.
ASTRA ROIANO. 15.30: «La lunga attesa», avvincente Metro con Clark Gable e Lana Turner. Ult. 22
CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). 16: «Paura», un film potente, un film tutto cronaca; una emozionante caccia all'uomo. E' la drammatica vicenda tratta dal famoso romanzo di Richard Wright, con Jean Wallace, Richard Wright e Gloria Madison.
AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan), 16.30: «Donne proibite», con Linda Darnell, Valentina Cortese. Vietato ai minori. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16: «Un giorno in pretura», W. Chiari, Sophia Loren, S. Pampanini, A. Sordi. E' il film più comico di questa stagione.

ALABARDA. 15.30: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston, con José Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge».
ARISTON. 16: «Amore sotto i tetti», il magnifico originale technicolor Fox, che è un atto di fede nella bellezza della vita, con Jeanne Crain e William Holden. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.15: «Il ranch delle tre campane», technicolor Warner, J. McCrea, A. Smith. La compagnia nella commedia musicale in 1 atto e 6 quadri «Il contadino zappatore» Spettacolo di grande successo.
AURORA. 15.30: «Lili» con Leslie Caron, J. P. Aumont, Mel Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Eccezionale e stupendo technicolor musicale Metro.
GARIBALDI. 15.30: «Fango», con E. Aguirre, A. Lara. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16 (ult. 22): Un'avventurosa storia d'amore: «Maschera nera», con G. Danova, F. Marzi.
IMPERO. 16: «Letto matrimoniale» con Lilli Palmer e Rex Harrison. Insuperabile capolavoro Columbia.
ITALIA. 16: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston, con José Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge».
MARE. 16: «Art. 519 Codice Penale» reale e drammatico con Henrich Vidal e Cosetta Greco. Vietato ai minori. Prossimamente: «Un palmo di terra».
MODERNO. 16: «I lupi mannari», un film Metro con Gene Kelly e Anna Maria Pierangeli. E' vietato ai minori di 16 anni.
SAN MARCO. 16: «Samba d'amore», scintillante technicolor. Carmen Miranda, Don Ameche. Ultimo giorno.
SAVONA. 15: «Prigionieri del passato», con Greer Garson e Ronald Colman.
SECOLO. 16: «La ninna-nanna di Broadway», technicolor con D. Day e G. Nelson.
VIALE. 16: «A Sud rullano i tamburi», in technicolor. Imm.: lo spettacolo più comico di Fernandel: «Il sonnambulo».
VITTORIO VENETO. 16: «La lupa», Kerima, E. Manni, May Britt. Regia Lattuada, capolavoro con successo senza precedenti. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: Brillante, sensazionale, grottesco: «Caporale Sam», Dean Martin, Jerry Lewis, Mona Freeman. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «Furia del Congo», un'avventura nel cuore dell'Africa, con J. Weissmuller.
FERROVIARIO (San Vito). Chiuso.
MARCONI. 16: «La favorita», con Sofia Loren, Franco Tamanini, il tenore Gino Sinimberghi e il baritono Paolo Silveri.
MASSIMO. 16: «Androclo e il leone», spettacolose scene di massa e di combattimento, esilaranti situazioni e paradossali avventure, con Jean Simmons e Victor Mature (RKO).
NOVO CINE. 16: «Fulmine nero» Steve Cochran in una sensazionale avventura, in technicolor.
ODEON. 16: «Stazione Termini», il capolavoro di De Sica, con Jennifer Jones, Montgomery Clift. Ult. giorno.
RADIO. 16: «La marcia dei disonore», Un'epica avventura nell'India, con Peter Lawford, Richard Greene e Janice Rule.
VENEZIA. 15.30: Un avvenimento di arte: «Appuntamento con la morte», J. Mason e M. Toren.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani.

ASTERISCHI

NOZZE D'ORO

Stamane, nella chiesa di San Giacomo, dove cinquant'anni or sono si unirono in matrimonio, Antonia ed Edmondo Doerfler riconsacreranno la loro felice unione, alla presenza dei figli e nipoti. Rivolgiamo ai due coniugi — notissimi in città per essere Edmondo Doerfler un vecchio funzionario del Lloyd Triestino, e sua moglie benemerita fra tante mamme per la sua lunga attività di ostetrica — i nostri più fervidi auguri.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Ore 19, all'Auditorium di via del Teatro Romano, sotto gli auspici dell'Associazione maestri cattolici, proiezioni dei cortometraggi «Tirocinio magistrale» e «I bambini e i libri»; commento del dott. Mario Ferencich.
★ Per il giorno 5 marzo il Comune bandisce un'asta pubblica per la fornitura di emulsione bituminosa per la manutenzione stradale.
★ Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 gennaio: difterite casi 1; scarlattina 7; febbre tifoidea 1; paratifo 1; morbillo 3; varicella 47; pertosse 6; parotite ep. 1; rubeola 14.
★ Il Commissariato per la Gioventù italiana organizza per domenica un raduno sciistico a Ravascletto; informazioni presso la segreteria di piazza Ponterosso n. 5 (tel. 372-51).

STATO CIVILE

del giorno 9 febbraio 1954

Nati 8, morti 12, matrimoni 5.

MORTI: Bellen Guido a. 77; Turk ved. Cergol Francesca a. 82; Pizzamus Augustino a. 65; Mahnic ved. Emili Antonia a. 88; Zuanic Baile ved. Bardasar Lucia a. 76; Crisman in Ardessi Maria a. 37; Avaiano Despina Maria a. 76; Costalunga Angela a. 45; Bonivento Nicolò a. 51; Accerboni in Marcon Bianca a. 69; Boccalis Giusto a. 84; Guarnieri Leonardo a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zornet Ennio autista mecc. con Negodi Maria impiegata; Scarpa Sergio agente P. C. con Gutmann Giuliana cantante lirica; Spinazzola Luigi artigiano con Cociancich Noelia confezionatrice; Allabanda Rino agente P. C. con Cherskich Irma bancoloniera; Giraldi Mario elettricista con Crisma Maria sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.3, minima 0.8; pressione 1006.5 stazionaria; umidità 67 per cento; temperatura del mare 4.8.

Oggi: S. Guglielmo. — Il sole sorge alle 7.17, tramonta alle 17.23. La luna sorge alle 10.16, tramonta all'1.11.

Maree: bassa ore 7.10, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la I e la II classe elementare — La leggenda di San Cristoforo, racconto sceneggiato di Piero Bargellini; 11.15: Orchestra Kramer; 12: Orchestra romana a plettro; 12.15: Orchestra melodica Cergoli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Musica per tutti; nell'intervallo (ore 18.35): Le opere liriche spiegate al popolo — a cura di Carlo de Dolcetti: «La Bohème»; 19: La finestra; 19.20: Canzoni d'ogni paese; 20.25: Il pappagallo; 20.50: Le canzoni di Roberto Murolo; 21: «La Bohème», di Puccini (registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste).

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Musica sinfonica; 18: Le canzoni di Sanremo; 18.45: Invito alla magia; 19.15: Valzer viennesi; 19.30: Il XXV anniversario della Conciliazione; 20: Musica leggera; 21: I Capuleti e i Montecchi, tragedia lirica in tre atti, musica di Vincenzo Bellini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 13.30: Le canzoni di Rondinella; 14: Canzoni; 14.30: Attualità musicali; 15: George Shearing al pianoforte; 15.30: Orchestra d'archi Savina; 16: Terza pagina; 17: Ciribiribin, varietà; 18: Programma per i ragazzi; 19: Le opere di Luigi Boccherini; 19.30: Ritmi; 20.30: Cuori in ascolto, romanzo musicale di Nizza e Morbelli; 21.15: Caccia al tesoro, radiorivista; 22.30: Radiolimpo, di Marco Visconti.

Un'opera fondamentale di Croce

«LA POESIA»

QUANDO usciva per la prima volta *La Poesia* del Croce, di cui si pubblica ora la quinta edizione (Laterza ed. 1953), molte furono le discussioni che l'opera generò. Il Croce aveva già tanto sicuramente, nella sua magistrale *Estetica*, poste le basi di una moderna dottrina della bellezza artistica, sì che l'opera sua era stata come uno schiudersi di nuovi orizzonti perfino per menti elette, che avevano già impresso una loro vigorosa impronta personale nel campo della cultura e dell'arte. Sintomatico era stato il caso di Giosuè Carducci, il quale, in un'età già declinante ma che tuttavia non spegneva in lui la vigoria e la vivida luce dell'intelletto, aveva sentito subito, sebbene scarsamente nutrito di studi filosofici, anzi alla filosofia poco incline per certo suo innato temperamento, la forza poderosa che emanava dal pensiero del giovane filosofo napoletano, nel quale intuiva la stoffa di un futuro maestro; onde non esitava a scrivergli con tutta schiettezza: «Il libro di Estetica mi è una rivelazione e una guida». Confessione difficile e tanto più leale da parte di chi era uno dei più validi rappresentanti e dei più convinti assertori della scuola storica, contro la quale sembrava dovesse muovere in lotta la nuova dottrina estetica. Ma il Croce dimostrava di poter conciliare con perfetto equilibrio e chiarezza di pensiero le avverse tendenze in una dottrina armonica e coerente che nel concetto della storia aveva poste le sue profonde e salde radici.

Nel volume *La Poesia* la dottrina estetica, già prima fissata con tanto ordine e chiarezza, subisce un processo evolutivo e maggiormente chiarificatore, il quale mentre da un lato delimita il campo dell'indagine, sviluppa e approfondisce dall'altro parte delle precedenti conclusioni. L'autore pone in questo libro in chiaro i limiti e l'intima essenza della Poesia in quanto «linguaggio nel suo essere genuino», individuando nella espressione poetica l'unica e sola che possa veramente chiamarsi «parola». Ne deriva la concezione assolutamente nuova — e feconda di nuovi sviluppi e di istruttive scoperte nel campo della cultura linguistica — del linguaggio inteso come «creazione», fenomeno espressivo sempre nuovo, nel quale appunto si identifica la Poesia. Viene distrutta in sostanza la fittizia e convenzionale distinzione tra forma e contenuto, intese come due entità a sè stanti e antitetiche; e viene con lucida chiarezza intuito che nell'unica espressione possibile i due elementi perdono il loro carattere antitetico, si fondono diventando una cosa sola, cioè appunto *poesia*. Questa verità, che era stata già intravista dal De Sanctis, riceve dal Croce la sua definitiva chiarificazione.

Fissando con la suddetta chiarezza l'essenza della poesia, sentiva il Croce per necessità logica il bisogno di identificare come forme pseudo-espressive, cioè non poetiche — anche se con la poesia erano talvolta confuse — quelle espressioni ch'egli chiama sentimentale, prosastica, oratoria e letteraria, che tutte insieme rappresenterebbero la non-poesia. Su questa distinzione fra poesia e non poesia (più forse che su quella di poesia e antipoesia) molto negli ultimi tempi si è discusso, e parte della critica più recente, quella che intende affermare una sua libertà dall'influenza crociana, ha qualificato arbitraria tale distinzione e difettoso tutto il metodo teorico che su di essa si basa. In realtà, anche chi non sente di potersi, come il sottoscritto, considerare interamente crociano, non può in buona fede non riconoscere che le suddette distinzioni sono naturali e necessarie in sede teorica, in quanto servono a maggiormente chiarire e fissare il concetto di ciò che è veramente Poesia. Le arbitrarietà non sono nel concetto in sè, il quale è di natura intimamente filosofica, ma nell'applicazione che di esso si può fare nel giudizio critico, il quale talora può non cogliere perfettamente nel segno. Può accadere infatti che l'applicazione troppo assoluta della formola teorica porti a un'analisi disgregatrice e perfino a una valutazione errata di un'opera d'arte. Questo perchè, se perfettamente impostata può essere la concezione astratta dell'essenza della poesia in quanto viene liberata da tutto ciò che poesia non è; nel fatto concreto, costituito dalla poesia attuata, la distinzione si può rivelare fittizia. Ma non una volta è occorso che si sia esagerato nell'interpretazione del pensiero crociano; e nel caso specifico sembra si dimentichi che un volume come *La Poesia* e come già quello sull'*Estetica* non è opera di critica ma di filosofia, cioè di pura speculazione teorica.

Il Croce attraverso la lucidità del suo pensiero filosofico perviene alla individuazione della intima essenza della poesia distinguendola per necessità di metodo da quel che poesia non è; ma è ben lontano dal dire che ciò che non è poesia sia privo della sua importanza e abbia valore negativo. Le forme di letteratura che invano si tenterebbe di identificare con la poesia «non sono negative, ma positive, sicchè ciascuna di esse... si dialettizza in un positivo e in un negativo, in un bello o brutto a lei particolari. Su questo punto, a ogni modo, importa insistere, accadendo non di rado che il riconoscimento della verità che la letteratura non è poesia, per irriflessione si atteggi a giudizio di disvalore».

Precisa infatti il Croce la sostanziale differenza fra queste due manifestazioni dello spirito umano che sono la poesia e la letteratura, non già per avvilire questa nel confronto di quella, ma soltanto per mettere in rilievo la loro diversa natura e i loro differenti limiti. Il concetto di letteratura non viene sminuito, ma precisato; e del resto di quest'attività dello spirito a cui si dà il nome di letteratura — e che ha acquistato in certi periodi (ed oggi più che mai) cattivo suono all'orecchio degli scettici — il Croce dà piena riabilitazione, riconoscendo e affermando in essa «una grande e nobile parte dell'umana cultura e civiltà». Infatti, a differenza dei superficiali che sogliono fare di ogni erba un fascio, il Croce non combatteva la letteratura in sè, ma la cattiva letteratura.

Attraverso la profonda indagine e le sottili distinzioni, la poesia si rivela «identità di contenuto e forma, espressione della piena umanità, visione del particolare nell'universale», da cui piena attuazione però avviene solo in momenti eccezionalmente felici dello spirito umano, quando sulla libera ispirazione non interferisce nessuna di quelle cause extra-poetiche, che con tanta facilità si possono scambiare per elementi di poesia. Per questa sua natura eccezionale, la poesia, quella vera che non soffre aggettivi, si presenta come fenomeno rarissimo perfino nei poeti più grandi. Certo non si può negare che una concezione così restrittiva della poesia la colloca in una sfera quasi inaccessibile; e un criterio di giudizio ispirato a questa concezione può portare a sminuire tante opere poetiche nelle quali sembra che abbiano agito quelle tali interferenze di cui si parlava. Il difetto di questa elevatissima concezione della poesia pertanto non si presenta entro l'ambito della teoria, cioè nella sua natura di concezione astratta, ma nella non piena capacità ch'essa ha di passare nel campo concreto del giudizio critico senza alterare se stessa. Infatti perfino allo stesso Croce, non che ai suoi seguaci, può accadere talora di giungere, partendo dalla teoria astratta, a conclusioni di giudizio che non colgano in pieno la realtà del fenomeno artistico o poetico; conclusioni che lo stesso Croce talvolta col passare del tempo si è sentito nella necessità di modificare. Esempio recente ne è stato quello dei *Promessi Sposi*, a proposito dei quali ha sentito il bisogno, negli ultimi tempi della sua vita, di ritornare sul vecchio giudizio, seconda il quale egli aveva negato natura di poesia al capolavoro manzoniano «per la sollecitudine morale che lo ha generato e che lo anima in ogni sua parte», perchè in coerenza della sua teoria, non poteva ammettere che la poesia coesistesse e per così dire fosse compenetrata in una concezione religiosa e in un fine morale, in quanto la morale e la religione non possono essere poesia perchè sono altra cosa, cioè appunto religione e morale.

Per un simile motivo, in coerenza con la distinzione che teoricamente si fa tra poesia e logica, tra immagine e concetto, afferma il Croce essere «effetto di illusione ottica vedere nella tragedia greca l'idea del fato o nell'opera di un poeta cristiano quella della provvidenza, perchè «fato» e «provvidenza» sono concetti...». In verità il fato e la provvidenza in opere tutte permeate di arte e di poesia profonda quali possono essere, mettiamo, l'*Edipo Re* e *I Promessi Sposi*, non ci stanno nella loro natura di idee (le vede come tali il critico per opera d'astrazione), ma nella loro sostanza di stati d'animo, cioè di poesia.

Qualunque dottrina può avere i suoi punti più ombrati e qualunque opera di pensiero è suscettibile di superamento; ma al Croce non si può negare il merito grande di aver penetrato nell'intima natura della poesia, concepita come trasfigurazione della realtà sofferta, serena contemplazione, attraverso la quale soltanto è dato allo spirito umano di attingere la gioia della suprema bellezza.

GIUSEPPE SOZZI

JOHN HVASTA (il secondo da sinistra), EVASO DA UNA PRIGIONE CECOSLOVACCA, SI E' RIUNITO FINALMENTE ALLA SUA FAMIGLIA. QUI E' FOTOGRAFATO ASSIEME AL FRATELLO E AI GENITORI AL SUO ARRIVO ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI NEW YORK

In un congresso londinese gettate le basi di una scienza rivoluzionaria

In avvenire si «coltiveranno» i mari per sfamare gli abitanti del globo

La «maricoltura» segnerà l'inizio di una nuova era nella storia mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Recentemente, all'Istituto di biologia di Londra, si è svolto un congresso al quale hanno partecipato degli scienziati di ogni parte del mondo, e nel quale sono state gettate le basi di una nuova scienza: una scienza che ancora non ha neppure un nome, e che viene definita per ora, con un termine provvisorio, «biologia marina». Più semplicemente, e più esattamente sarebbe forse il caso di parlare di «maricoltura», così come si parla di «agricoltura». Giacchè, proprio come l'agricoltura, da tempi antichissimi, anzi dall'origine della civiltà, si occupa di coltivare l'«agro», i campi, per trarne quei prodotti di cui si nutrono gli uomini, la «maricoltura» si propone di fare altrettanto, coltivando il mare.

Si dirà che questa non è poi una cosa così nuova: dopo tutto, la pesca è un'attività praticata da un buon numero di millenni. Ma la «maricoltura», non è una specie di «scienza della pesca». Sta, invece, alla pesca, così come l'agricoltura sta alla caccia. Soprattutto perchè si occupa di coltivare nel mare non solo degli animali, dei pesci, ma prima di tutto e soprattutto dei vegetali: cioè di quelle alghe microscopiche che costituiscono il «plankton».

Necessità inderogabile

E la «maricoltura» (non si può dire che il termine suoni molto bene all'orecchio, ma per ora non ce n'è uno migliore, e può darsi che, una volta fattaci l'abitudine, diventi d'uso comune proprio come il termine «agricoltura»), la maricoltura, quindi, può segnare nella storia del mondo una rivoluzione altrettanto grande quanto fu quella che ebbe luogo, molte migliaia d'anni fa, quando l'uomo, da cacciatore, e nomade, si trasformò in agricoltore e sedentario. Gli scienziati dicono che è una rivoluzione altrettanto necessaria, anche se il gran pubblico ancora non se ne rende conto.

Il punto di partenza di questa nuova scienza va indicato nel fatto che la popolazione del mondo aumenta continuamente. Ogni anno — grazie soprattutto ai grandi progressi dell'igiene e della medicina moderna —, la popolazione del globo aumenta di parecchi milioni. Per dare un esempio in India, la popolazione cresce a una media dell'uno e mezzo per cento all'anno, vale a dire ogni anno ci sono 5 milioni di bocche da sfamare in più! E' vero che nelle nazioni più progredite, per un mucchio di ragioni (non ultimo il «birth control», o controllo delle nascite) questo aumento avviene a un ritmo più lento. Ma avviene ugualmente, e il sistema del «controllo delle nascite», per quanto possa essere utile o necessario in certe circostanze speciali, in certe condizioni sociali straordinarie, repugna alla coscienza morale non meno che alle leggi religiose. E allora, dove trovare i viveri di cui questi milioni di esseri umani che si aggiungono ogni anno alla popolazione del globo, abbisognano per sfamarsi?

Rimedi insufficienti

Naturalmente, la risposta a questo problema si trova in gran parte, almeno per ora, nello sfruttamento più razionale dei terreni coltivabili, e nella meccanizzazione dell'agricoltura su vasta scala. In Inghilterra, dove l'agricoltura è forse più meccanizzata che in ogni altra parte del mondo, la produzione agricola è oggi superiore del 50 per cento a quella dell'anteguerra. In paesi dove l'agricoltura è ancora assai primitiva, come l'India stessa, potranno ottenersi degli aumenti di produzione su scala ancora di gran lunga maggiore. In un secondo tempo, potranno poi attuarsi forse dei colossali piani di bonifica, e forse, quelli che oggi sono ancora degli immensi deserti (come il Sahara) potranno trasformarsi in piane verdeggianti e fertili, su cui sorgeranno nuove grandi nazioni e civiltà.

Ma sia a breve che a lunga scadenza, questi rimedi non sono affatto sufficienti a risolvere il problema che si ha di fronte. A breve scadenza: valga ancora l'esempio dell'India, dove, nonostante l'aumento della produzione agricola e le bonifiche in corso, l'aumento della popolazione è tale che, secondo i calcoli degli esperti del Governo indiano, nel 1955-56 la disponibilità di cibo pro-capite sarà inferiore al 1939, quando pure già si riteneva che il livello medio dell'alimentazione in India fosse disastrosamente basso. I piani di bonifica in corso di attuazione riusciranno appena ad impedire un ulteriore peggioramento della situazione.

Se poi si studia il problema a lunga scadenza è evidente che anche le più grandi meraviglie della scienza dell'agricoltura non basteranno, a lungo andare, a far fronte ai bisogni di una popolazione sempre crescente, mentre la terra a disposizione è necessariamente limitata. Ed ecco qui sorgere la nuova scienza e tecnica della «coltura del mare», che sostiene di poter offrire una soluzione perfetta ad ambedue i problemi: quello a breve e quello a lunga scadenza. E' una scienza nuova, come abbiamo detto, che ha dinanzi a sè ancora molti problemi da risolvere: ma i suoi cultori sono convinti che il futuro tocca a questa nuova scienza.

I suoi presupposti sono assai semplici: la superficie totale del globo è di 500 milioni di chilometri quadrati. 360 milioni sono coperti dai mari, vale a dire circa il 70 per cento della superficie terrestre. Non solo: ma mentre la terra può essere coltivata, naturalmente, solo in superficie — è una coltivazione cioè a due dimensioni — il mare può essere «coltivato» in profondità: è una coltivazione cioè a tre dimensioni! E quindi le capacità potenziali di produzione sono immense.

Gli scienziati di biologia marina, quando parlano di «coltivare il mare», non intendono però, con una sorta di metafora, fare riferimento a una specie di piscicoltura su vasta scala: no, intendono proprio, materialmente, «coltivare il mare», i vegetali del mare, quello che nel mare svolge la funzione che sulla terra ha l'erba. Come è noto, tutta l'energia della vita sulla terra viene dal sole: quest'energia è «catturata» per così dire, dai vegetali, che, grazie alla clorofilla, riescono ad attuare quella sintesi (che artificialmente sarebbe tutt'altro che conveniente) che consiste nel trasformare in alimenti l'ossido di carbonio, l'azoto, e le sostanze minerali. Sui prodotti di questa sintesi, indirettamente, vivono anche tutti gli animali e l'uomo. Lo stesso avviene nel mare. E l'«erba del mare» è quello che si chiama plankton. Ma qui occorre una precisazione: esiste sia il plankton vegetale, che quello animale. Plankton è comunque il nome che si usa per indicare la moltitudine di organismi minuti — vegetali o animali — che galleggiano negli strati superficiali del mare, e che sono l'alimento di cui si nutrono — direttamente, o indirettamente — tutti gli esseri che vivono nel mare.

Chi ha letto il libro «La spedizione del Kon-Tiki», ricorderà che gli intrepidi navigatori che, a bordo della loro zattera primitiva, attraversarono il Pacifico, raccolsero regolarmente, in una reticella finissima, del plankton, e lo mangiarono. Alcuni lo trovarono ributtante, altri lo trovarono delizioso, e se ne nutrirono regolarmente, trovando questa sostanza gelatinosa, o meglio insieme di sostanze, assai nutriente. E nutriente è, se di essa vive, esclusivamente, l'animale più grosso che la Terra abbia mai prodotto, ossia la balena.

Il plankton di cui si nutrirono i navigatori del «Kon-Tiki» era fondamentalmente plankton animale, ed era composto di minutissimi animaletti simili ai gamberi di mare, o di uova di pesce. Ma il plankton animale, a sua volta, vive del plankton vegetale, ossia di alghe ed erbe marine microscopiche. In base a calcoli assai complicati, è stato stabilito da uno scienziato danese, il prof. Nielson, che il plankton vegetale esistente nelle acque degli oceani costituisce una massa pari a cinquemila volte la quantità totale di pesce pescato ogni anno dall'uomo (e che è, per essere precisi, circa 25 milioni di tonnellate, vale a dire, circa due chili e mezzo di pesce per persona all'anno: come si vede, una quantità incredibilmente piccola).

Orbene, gli scienziati sostengono che è possibile ricavare direttamente da questo plankton vegetale (non cioè, indirettamente, dai pesci o dal plankton animale) tutte quelle proteine di cui abbisognano gli uomini per il loro nutrimento. Anzi, gli scienziati hanno fatto di più: hanno già calcolato cioè quale estensione di mare occorrerebbe «coltivare» per ottenere le proteine che occorrono per l'intera razza umana. Basterebbero esattamente dei serbatoi di coltura di 700-800 mila ettari di superficie: un'area veramente minima, grande circa come una provincia italiana, e addirittura ridicola, se la si paragona all'immensa superficie di terreno coltivato: la ragione è, come dicevamo, che la coltivazione del mare è «a tre dimensioni», anzichè a due dimensioni, come quella della Terra.

La «farina verde»

Per ottenere questi risultati, occorrerebbe però «coltivare», nel senso vero e proprio della parola, questi campi marini. E coltivarli, nel modo più semplice, gettandovi dei concimi chimici, simili a quelli che si usano per coltivare i terreni.

In presenza dei concimi queste minutissime alghe ed erbe marine si moltiplicherebbero in misura incredibile, potrebbero essere facilmente filtrate e raccolte, e se ne farebbe una nuova specie di «zuppa di mare», che sarebbe, secondo gli adepti della nuova scienza, nientemeno che l'alimento del futuro!

Tutto ciò può sembrare fantasia, ma non lo è affatto, anche se naturalmente si è ancora nella fase sperimentale. Ma le «Imperial Chemical Industries» inglesi — il grande «trust» dell'industria chimica inglese, presso il quale si stanno compiendo esperimenti in questo campo, come presso molti altri complessi industriali e istituti scientifici inglesi e americani, hanno già prodotto una curiosa «polvere verde», un derivato appunto del plankton vegetale, come potrebbe essere definita la «farina del futuro», e da cui i cuochi (naturalmente del futuro) dovranno fare le torte gli spaghetti e il pane del futuro. Questo almeno dicono gli scienziati. La «farina verde» non è poi tanto cattiva come sapore, assomiglia un po' a certe verdure disidratate. E comunque, siamo sempre alla fase iniziale degli esperimenti. E per fare le tagliatelle verdi, non ci sarà più bisogno degli spinaci!

Qualcosa di più che degli esperimenti di laboratorio è però già stato fatto. Uno dei centri principali di questi studi si trova in Iscozia. Si tratta dell'Istituto per le ricerche sulle alghe marine, di Edimburgo: dove si studia soprattutto il problema dell'impiego a scopi industriali delle alghe che crescono in enorme quantità lungo le coste della Scozia, e che effettivamente vengono già raccolte, e impiegate nella produzione... di tutto, si può dire: dalle fibre tessili, a sostanze alimentari, a gomme industriali usate in un gran numero di lavorazioni, a carburanti sintetici, gelatine, carta da giornale trasparente, e via dicendo. Ma in Iscozia è stato anche affrontato praticamente il problema della «maricoltura» e lo si è affrontato partendo da qualcosa di più modesto, e cioè dalla «laghicoltura».

Si è scelto cioè uno degli innumerevoli laghi della Scozia, e vi si sono gettati dei concimi chimici, gli stessi che si usano nell'agricoltura, solfato ammonico, nitrato di sodio, e via dicendo. Questi concimi si sono sciolti rapidamente nelle acque del lago, e questo è diventato di colpo enormemente più «fertile». Per prime hanno cominciato a moltiplicarsi le microscopiche alghe che costituiscono il plankton vegetale. Subito dopo, di fronte a questa abbondanza di nutrimento, anche il plankton animale si moltiplicò; da ultimo, furono i pesci — prima quelli che vivevano negli strati superficiali, poi quelli che vivevano negli strati più profondi — ad aumentar incredibilmente di numero. Si osservò anzi che non soltanto i pesci erano di più, ma crescevano molto più rapidamente che in passato.

Nell'immediato futuro — e in attesa che gli scienziati compiano ulteriori esperimenti per quel che riguarda i piani su vasta scala per la coltivazione dei mari —, i vantaggi immediati di questa nuova scienza si faranno sentire appunto nel campo più limitato, ma pur sempre importante, dell'allevamento di pesci in bacini chiusi. Oltre che in Iscozia, anche in altri paesi analoghi esperimenti sono stati compiuti, e la concimazione dei vivai ha sempre dato risultati eccezionali. La concimazione artificiale dei vivai verrà adottata probabilmente quanto prima in Indonesia, dove esistono dei grandi bacini per la produzione di pesce, che producono già circa 15 mila tonnellate di pesce all'anno (con una produzione media superiore a quella che potrebbe ottenersi allevando bovini su un'identica estensione di prateria).

Ma gli scienziati dicono che queste sono cose da nulla. Essi affermano che in futuro la «farina verde» — o qualche più perfezionato prodotto derivato dal plankton vegetale —, costituirà veramente la base dell'alimentazione dell'uomo, e la soluzione di tutti i problemi economici che ora affliggono l'umanità e che dànno origine a tanti mali sociali e a tanti disastri.

ARRIGO LEVI

IL GEN. DAVID SARNOFF, PRESIDENTE DELLA RADIO CORPORATION OF AMERICA, TRASMETTE UN MESSAGGIO FACENDO USO DI ENERGIA EMESSA DA UNA BATTERIA ATOMICA CHE PER LA PRIMA VOLTA E' RIUSCITA A CONVERTIRE L'ENERGIA ATOMICA DIRETTAMENTE IN ELETTRICITA'

LIBRI RICEVUTI

Nella collana «Romanzi moderni Garzanti» è apparso uno dei più significativi romanzi del grande scrittore americano *William Faulkner: La paga del soldato* (trad. di M. Alvaro, L. 1200), la storia del reduce o di tutti i reduci che, usciti da un' interminabile colloquio con la solitudine e con la morte, si ritrovano a un tratto nel mondo dei vivi. Il reduce sta nel centro del racconto, senza parole, quasi senza coscienza; intorno a lui turbinano tutti i sentimenti buoni e cattivi della vita. Gli sono vicine tre donne, tre temperamenti femminili caratteristici di tre diversi tipi di amore, l'amore sensuale, l'amore pietoso, l'amore meschino. Molti altri personaggi, tutti nettamente caratterizzati, popolano il quadro.

Proiettati in un clima di grande attualità sono pure i protagonisti del romanzo *Il sole nel ventre* del giovane scrittore francese *Jean Hougron*, al quale è stato assegnato nel 1953 il premio dell'Accademia Francese per il romanzo. Nella versione di R. Ortolani, il libro è apparso nella medesima «Biblioteca moderna Garzanti» (L. 1300). Hougron ha tratto l'ispirazione per la sua vicenda dall'Indocina dove ha trascorso cinque anni, svolgendo il dramma di un amore a tre, in un campo sperduto di prigionieri del Viet-Minh. Ronsac, ex governatore di una provincia, la sua stupenda moglie annamita My-Diem e l'immigrato francese Georges Lastin finiscono con l'essere legati da una trama fittissima di sentimenti, che l'autore analizza con grande acutezza, specie la anima più complessa della donna creatura di passione, combattuta fra la tradizione millenaria dell'Oriente e il fascino dell'Occidente.

* * *

Il 19 giugno 1854 nasceva a Lucca Alfredo Catalani. In occasione del centenario *Carlo Gatti*, che fu suo scolaro al Conservatorio di Milano, ha voluto rievocarlo in una bella, commossa biografia, edita da Garzanti (16 tavole, lire 1000). Catalani morì, come tutti sanno giovanissimo, a 39 anni, e il suo ciclo produttivo si estende per dieci anni soltanto, dal 1880 al 1890, durante i quali scrisse cinque opere: Elda, Dejanice, Edmea, Loreley (ampio rifacimento dell'Elda) e Wally. Ebbe una vita resa infelice dalla povertà, dalla salute cagionevole, dalla fatica che gli procurava l'esprimere in arte «la sua ragione», e da una situazione sentimentale che l'attuale biografo svela con molta delicatezza. Nello sfondo di questa vita, Carlo Gatti fa rivivere la piccola società provinciale di Lucca e la festevole, battagliera scapigliatura lombarda; l'imponente figura di Giovannina Lucca, che pubblicò la maggior parte delle opere di Catalani fino al sorgere e all'affermarsi della casa Ricordi, nonchè i più noti cantanti di allora, alla Scala di Milano, al Regio di Torino, al Carlo Felice di Genova, e le donne ch'ebbero un posto nel cuore del compositore lucchese. La seconda parte del volume è dedicata a un'accurata analisi delle cinque opere. Un elenco di tutte le composizioni completa questa ch'è la prima biografia esauriente e precisa di Alfredo Catalani.

* * *

«I Delfini», la collana dell'editore Bompiani che accoglie i libri di maggior successo degli ultimi vent'anni, pubblica uno dei romanzi di più felice vena narrativa di *Graham Greene: I naufraghi* (trad. di Claudia Patrizi, lire 800). La segretaria di un industriale ricchissimo tenta di far lavorare il suo fratello gemello debole, simpatico, seducente e fonte di continui pasticci. Tutto un mondo di gente svariatissima gravita intorno ai protagonisti, piccoli falliti, diplomatici, professori, ragazze di provincia, coinvolti in una serie di casi incalzanti e inaspettati che l'arte dello scrittore fa succedere con ritmo serrato.

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

Efficace un nuovo ormone nella cura della neurastenia

Il "deidro-androsterone" influisce beneficamente sulla personalità e contribuisce ad aumentare la fiducia in se stesso del soggetto

SI sa quanto limitate siano le risorse della medicina nel campo delle malattie mentali, ma in questi ultimi tempi nuovi orizzonti sembrano aprirsi per opera della endocrino-psichiatria. Si tratta di un orientamento scientifico moderno che tende ad accertare gli eventuali rapporti e dipendenze reciproche fra le secrezioni delle ghiandole endocrine e i vari quadri clinici delle psicosi, a stabilire cioè se tutte o alcune delle alterazioni mentali non dipendano per caso da difetto o da eccesso di un dato ormone, e se di conseguenza non sia possibile correggere le psicosi stesse con un trattamento ormonico adeguato.

La possibile esistenza di tali rapporti fra squilibri endocrini e malattie mentali era già vagamente adombrata nel fatto che anomalie psichiche si accompagnino quasi sempre ad anomalie fisiche delle quali si sa che la causa certa è in uno squilibrio endocrino. Sorgeva infatti naturale la supposizione: se vi sono circostanze in cui al fenomeno fisico dipendente da disturbo ormonico si unisce anche un fenomeno psichico, non potrebbe quest'ultimo dipendere anch'esso dal medesimo disturbo ormonico?

E di tali circostanze, che dovrebbero testimoniare un rapporto fra turbe mentali e secrezioni endocrine, basti citare solo qualche esempio. Un caso clamoroso è costituito dalle disfunzioni della tiroide. Nell'ipertiroidismo, oltre ai disturbi organici dovuti all'eccesso di ormone tiroideo (occhi prominenti, gozzo, pulsazioni cardiache esagerate, tremore, ecc.) notevoli sono spesso le turbe della emotività, gli stati ansiosi, le manifestazioni eretistiche.

Nell'ipotiroidismo, oltre ai fenomeni di carattere fisico (obesità, gozzo, alterazione cutanea, ecc.) dovuti a difetto dell'ormone tiroideo, evidenti sono i fenomeni psichici, apatia, deficienza mentale o cretinismo vero e proprio. Anche nel caso di insufficiente sviluppo genitale per deficienza di ormoni sessuali, che può determinare in ambo i sessi una evoluzione incompleta dell'organismo, suole riscontrarsi un contemporaneo ipoevolutismo psichico sotto la forma più frequente di infantilismo mentale.

Ma del resto, anche fuori delle anomalie più tipiche, basta osservare come, pure in soggetti assolutamente normali, col declino della vita sessuale, si modifichino le condizioni fisiche e nello stesso tempo le condizioni psichiche: l'età crepuscolare cioè, contrassegnata da una carenza di ormone sessuale, arreca alla donna non solo le molte turbe del climaterio ma alterazioni psichiche le quali possono arrivare fino a vere e proprie psicosi; e arreca all'uomo non solo i segni fisici della senescenza ma un mutamento di carattere che lo fa in genere più tollerante, più comprensivo, più sentimentale.

E non parliamo delle forme di esaurimento e di psicoastenia con i loro fenomeni fisici (facile stanchezza, pressione bassa, inappetenza, disturbi digestivi, insonnia) legati ad una insufficienza delle ghiandole surrenali, e dove quindi è da presumere che anche alla povertà di ormone surrenale siano da imputare i coesistenti fenomeni psichici: turbe della memoria, difetto di attenzione, emotività eccessiva, ecc.

Significativo è infine il fatto recentemente assodato che l'uso irrazionale del cortisone (che è una sostanza ormonica) possa dar luogo all'insorgere di psicosi o addirittura di autentiche forme demenziali. Nulla meglio di questa circostanza potrebbe dimostrare la possibilità di intime connessioni fra funzione mentale e attività endocrina.

Prime conclusioni

Da tutte codeste osservazioni, e da molte altre che si potrebbero ancora citare, si può trarre un primo dato conclusivo: che un rapporto debba esistere tra psichismo ed ormoni. Ma questa è ancora una proposizione molto generica, rimane da stabilire quale sia tale rapporto caso per caso e più precisamente: 1) se nella genesi di una data turba mentale intervenga una qualche anomalia endocrina, e se come fattore secondario o proprio come fattore determinante; 2) se, nel caso che esso sia determinante, la cura per correggere lo squilibrio ormonico valga eventualmente a correggere anche l'alterazione mentale.

Detto ciò, è solo accennato il campo enorme che si prospetta all'indagine scientifica, campo assolutamente nuovo dove tutto è ancora foresta vergine. Tentativi terapeutici sono stati eseguiti finora con diversi ormoni, ma questi si sono rivelati di qualche efficacia soltanto in quei casi in cui il disturbo cerebrale si accompagna ad altra affezione organica.

L'ormone tiroideo, per esempio, influisce beneficamente oltre che sui fenomeni fisici dell'ipotiroidismo anche sulla deficienza mentale che gli si accompagna. L'ormone sessuale giova tanto all'ipoevolutismo fisico quanto a quello psichico, e nel climaterio, sia maschile che femminile, non solo combatte il decadimento organico ma riequilibra l'attività mentale. L'ormone surrenale, oltre che ridare energia ed elevare la pressione sanguigna dei soggetti esauriti o neurastenici, rimette in efficienza le funzioni cerebrali divenute più o meno labili.

Ma in tutti codesti casi i vari disturbi fisici funzionano da rivelatori della disarmonia endocrina, e quindi sulla loro guida riesce piuttosto agevole identificare l'ormone che possa agire, poco o molto, anche sulla sfera psichica. Al contrario, nelle alterazioni psichiche isolate, nelle psicosi, nelle psico-nevrosi, nelle forme demenziali, il quesito importantissimo se esista una origine ormonica e quale, attende ancora la sua soluzione.

Un principio di soluzione si è avuto in questi ultimissimi tempi con alcune ricerche originali eseguite in Inghilterra sulla schizofrenia. In base ad una osservazione metodica si è potuto rilevare che in questi pazienti l'eliminazione urinaria degli ormoni non è normale, e che tale anormalità riguarda in particolare il cosiddetto «deidro-androsterone», una sostanza che è per formula chimica lontana parente dell'ormone sessuale maschile ma di questo non ha alcuna caratteristica.

Favorevoli risultati

Con tale prima osservazione non si era ancora concluso nulla. Si era solo fissato un primo elemento: la coincidenza fra schizofrenia e modificata eliminazione urinaria (ormonuria) del deidro-androsterone. Si trattava adesso di chiarire se era l'alterata ormonuria a dipendere dalla schizofrenia o invece la schizofrenia a dipendere dall'alterata ormonuria. In questa seconda ipotesi — essendo la turba ormonica la causa e la malattia mentale l'effetto — si poteva sperare che la somministrazione dell'ormone arrecasse un qualche giovamento alla malattia.

All'atto pratico il tentativo di curare la schizofrenia col deidro-androsterone avrebbe dato risultati favorevoli in una buona percentuale di casi. Ma, in seguito ad esperienze più vaste eseguite in Italia, lo stesso ormone si è dimostrato ancora più efficace in tutto un gruppo di malattie per le quali si disponeva finora di scarsi e discutibili rimedi: nelle forme di esaurimento e neurastenia, negli stati ansiosi, nelle depressioni, nei casi di involuzione mentale senile, nelle neurastenie sessuali, e nelle varie anomalie della personalità che non sconfinano in malattie mentali ben definite. Qualche effetto sembra ottenersi perfino nei casi di amoralità.

Il nuovo farmaco influisce soprattutto sulla personalità migliorandola e perfezionandola attraverso un meccanismo che si osserva costante quasi in tutti, cioè con l'aumentare nel soggetto la fiducia in se stesso. Parrebbe che un medicamento il quale accresca la fiducia in sè debba o possa riuscire controproducente negli schizofrenici, per lo meno in alcuni di essi, negli schizofrenici con forme deliranti, nei quali da questo accentuarsi della personalità il delirio può essere esaltato fino all'impulso aggressivo e alla violenza.

Riservato rimane dunque per ora il giudizio sulla reale efficacia del farmaco nella schizofrenia, nella quale peraltro simile trattamento non è consigliabile in modo indiscriminato; esso va suggerito o escluso secondo la forma clinica del male e sempre sotto severo controllo, vale a dire in adatto istituto di cura.

Malgrado tale riserva, si può considerare iniziata la serie degli ormoni (di cui non si conosce altra funzione) destinati al trattamento delle malattie mentali. Il deidro-androsterone, primo della serie, che si ricava attualmente per via sintetica, può già essere ampiamente usato in tutto un gruppo di affezioni che fanno parte delle psicosi e delle psico-nevrosi, specie nella neurastenia, nell'esaurimento nervoso e nelle varie forme depressive.

GAETANO LISI

UN PO' DI STORIA CITTADINA MENTRE SI RIAPRE IL FENICE

IL CINEMA SOSTÒ NELL'ATRIO prima di spazzare via tutti

Quaranta stagioni d'opera, sessantotto di operetta, centoventisette di prosa, circo, varietà, marionette prima del fatale insediarsi della «cabina dell'operatore» e del distendersi di un lenzuolo a due piazze...

Abbiamo visto ieri come la distruzione del Mauroner, il teatro che per cinquant'anni costituì — come scrisse il Dall'Ongaro — il vero quadro della vita triestina, fosse stata accolta con grande rimpianto dalla città. Vediamo oggi come il voto espresso da Augusto Levi sul «Nuovo Tergesteo», di rivedere cioè il teatro risorgere dalle proprie ceneri come l'araba Fenice, venne raccolto e realizzato. Non da Ignazio Rossegger, che per tanti anni e con tanto senno aveva diretto le sorti del vecchio anfiteatro; ma da Lodovico Herrmanstorfer, che acquistò il fondo e affidò la ricostruzione dell'anfiteatro all'allora giovane architetto Ruggero Berlam, lo stesso che, assieme al figlio Arduino, lasciò la propria impronta in parecchi tra i più noti monumenti cittadini sorti a cavallo dei due secoli (tra i quali la cosiddetta «Scala dei giganti» in via S. Pellico).

Il progetto piacque e fu approvato; e il nuovo edificio sorse ben presto, con la stessa platea ellittica, ad anfiteatro, che già aveva fatto la fortuna del Mauroner e con il nome che ricordava il suo quasi prodigioso risorgere, in un anno soltanto (i lavori, infatti, erano stati iniziati nell'agosto del '78), dalle ceneri del Mauroner: «La Fenice». Il teatro venne inaugurato il 27 agosto del 1879 con una rappresentazione «splendidamente illuminata e addobbata con fiori» de «La forza del destino» diretta dal cavalier Emilio Usiglio, protagonisti Chiara Bernon-Gallignani e Federico Devillier; la corsia Stadion era sfarzosamente illuminata a gas e affollata di popolo, e allo spettacolo intervennero le massime autorità dell'epoca: il podestà dottor Bazzoni, il governatore barone Pino, e tanti altri nomi illustri. Gli spettacoli — d'ogni genere — che avevano fatto la fortuna del Mauroner, vennero ripresi in pieno dalla nuova gestione, retta per ben 37 anni dagli stessi Herrmanstorfer: prima, per 15 anni, Francesco, egregio traduttore di operette tedesche di successo; quindi Antonio, per 14, poi, per breve tempo, Gianni ed infine Teodoro, altro traduttore di vaglia del Suppé, di Strauss e di altri autori, che resse le sorti del teatro fino all'anno 1916, epoca del passaggio alla gestione Lovrich, Strehler e Co. Quest'ultima gestione resse le sorti del teatro fino al '25, epoca del passaggio all'Anonima Pittaluga che vi rappresentò quasi esclusivamente spettacoli cinematografici e di varietà; nel '37 infine subentrò l'ENIC che, in quest'ultimo dopoguerra, venne sostituito dalla STES.

Ma per avere un'idea più precisa dell'attività del Fenice, conviene rifarsi alle statistiche. Nei primi cinquant'anni di vita, il teatro lavorò per ben 14.984 giorni. Vi furono quaranta stagioni d'opera, sessantotto d'operetta, centoventisette di prosa, quarantadue di circo equestre, cinquantotto di spettacoli di varietà, ventidue stagioni di marionette e fantocci; altri spettacoli diversi occuparono il teatro per 321 giorni ed infine 5252 giorni vi furono spettacoli cinematografici e di cine-varietà.

L'autore preferito — occorre chiederlo? — fu Giuseppe Verdi, le cui opere ebbero alla Fenice 180 rappresentazioni; per l'operetta, la palma spetta invece a Franz von Suppé, autore legato alla nostra città, del resto, anche da un affetto sincero nato nei suoi numerosi soggiorni; durante uno dei quali — ospite della nota e non dimenticata «Società degli americani», una comitiva di buontemponi che usava raccogliersi in una vecchia trattoria di Cittavecchia — compose il famoso inno della «Società degli americani», per l'appunto; quel «Salve Colombo — ligure antico — che il nuovo mondo — festi palese» ormai entrato a far parte del locale patrimonio folcloristico. Per la prosa l'autore più rappresentato fu Giacinto Gallina; e la palma delle rappresentazioni spetta alla sua «Mia fia».

E passiamo agli attori. Nella prosa, il più fedele fu Ferruccio Benini, che in 34 anni tornò al Fenice 31 volte, dandovi ben 941 rappresentazioni si che ancor oggi è ricordato dagli anziani come una figura indissolubilmente legata alle glorie del vecchio teatro. Per sei volte recitò al Fenice Ermete Zacconi, dandovi 203 rappresentazioni; mentre Gustavo Salvini, che segue Zacconi a ruota, calcò quelle scene per sei stagioni, con 158 rappresentazioni. Tra gli spettacoli più — come dire? — strani, ricordiamo le 64 serate di Fregoli, il trasformista di fama mondiale, in tre successive stagioni; le nove stagioni del circo «Guillaume», le otto del circo «Manetti» e le 192 rappresentazioni di fantocci della compagnia Reccardini. Ma più strane ancora le esibizioni della «eccentrica» Manoleta: e tali da assicurare, alla sala da spettacoli di via Battisti nella sue varie trasformazioni, il terzo indubbio primato mondiale accanto a quello del «fischio apologetico» e all'altro d'aver ospitato indistintamente tutte le forme di spettacolo. La specialità di Manoleta, che comparve al «Fenice» assieme alla troupe d'un circo, era quella stessa che oggi manda in visibilio le folle semiclandestine dell'East Side londinese o di Long Island: lo spogliarello. Indubbiamente il primo spogliarello della storia!

Ma, mentre l'operetta, prendendo sempre più piede, andava sconfiggendo lentamente ma inesorabilmente, assieme al melodramma e alla prosa, gli spettacoli di genere più — come dire? — strano, quali esibizioni di circo equestre, «vaudeville» eccetera, un'altra, nuovissima forma di spettacolo esordiva timidamente, senza neppure osar d'entrare in teatro ma soffermandosi timidamente all'atrio del Fenice: il cinematografo. Fu nell'estate del 1896, col cinematografo «Spina». Si lavorava nell'atrio, come dicemmo: la «cabina dell'operatore», era costituita da un'impalcato di legno, sopra la porta d'ingresso; e quattro lenzuola formavano le pareti. L'apparecchio di proiezione, tremolante e a luce incerta, proiettava sullo schermo — un altro lenzuolo a due piazze, posto in fondo al vestibolo — un quadro di quattro metri quadrati, esso pure naturalmente incerto e oscillante.

Programma: da dieci a dodici film, della durata di circa 50 secondi ciascuno. La pellicola si svolgeva da un semplice asse a perno posto sopra il proiettore, senza quindi alcuna bobina, e ricadeva in un cestino, posto a terra sotto lo strano macchinario. Terminata la proiezione, pausa. Dall'umile cestino la pellicola veniva raccolta e riavvolta, a mano, dall'operatore. I soggetti erano i soliti, quasi sempre: l'arrivo di un treno, la demolizione di un muro, lo scarico della ghisa dai vagoni... Ma un giorno — memorabile! — capitò al Fenice un film «colossale», lungo 26 metri, che rappresentava alcuni momenti di una visita a Monza di Umberto I e Margherita. Dal primo giorno di proiezione fu un accorrere di folle strabocchevoli, un delirio di applausi, una continua richiesta di bis; e l'operatore, condiscendente e paziente, arrotolava la pellicola e la riproiettava due, tre, quattro volte per accontentare i più entusiasti.

Un altro bell'episodio patriottico: fu durante la stagione operettistica del 1909, che vide in cartellone due lavori di Emmerik Kàlmàn, diretti personalmente dall'autore. Per onorarlo, la colonia ungherese intervenne al gran completo alla «prima»: con l'intenzione di donare all'autore una corona d'alloro con i colori ungheresi. Quando però la corona giunse in teatro, incontrò l'imprevisto «veto» del funzionario di polizia di turno. Che diamine; quelli erano i colori italiani! (La bandiera ungherese, infatti, porta, com'è noto, i nostri stessi colori). Ci volle del bello e del buono per convincere l'impierial-regio funzionario a concedere il permesso, spiegando che l'Italia non c'entrava per niente, e che non sarebbe successo nulla: quando, sul proscenio, il primattore Lambiase consegnò a Kàlmàn la corona, e Kàlmàn portò il nastro alle labbra baciandolo commosso, in teatro scoppiò il delirio; dietro le quinte, il poliziotto che aveva seguito fremente la scena sembrava impazzito...

Ma, tornando al cinema, una nota a parte meritano le «serate nere», «lanciate» — se così si può dire — nel 1902, per la precisione il 15 giugno, da Enrico Pegan, che a quel tempo aveva la gestione degli spettacoli cinematografici. Quel giorno, per sanare una momentanea crisi di stanchezza del pubblico, costretto a sorbirsi sempre i soliti filmetti della durata di pochi minuti, il Pegan pensò di presentare qualcosa di diverso, di speciale, «per soli uomini»: all'interesse iniziale, però, corrispose quasi subito un coro di proteste, perchè — anche per quei tempi — i film presentati erano assolutamente castigati e ben lontani da ciò che gli spettatori interessati si aspettavano, con quel po' po' di presentazione.

Con l'inizio della gestione Pittaluga, nel '25, siamo però ormai nel clima contemporaneo. Scomparsi quasi del tutto gli spettacoli di prosa e d'opera (solo nel '33 ci fu un fortunato ciclo «giallo» curato dalla Compagnia Calò, in occasione del quale il vecchio palcoscenico venne rifatto), le fortune del «Fenice» si legarono sempre più al cinema, o al cinema-varietà; nel '37 la gestione passò all'ENIC che nell'assumere il nuovo teatro fece rifare l'interno con criteri moderni, demolendo le vecchie gradinate, e in quest'ultimo dopoguerra, infine alla STES; alla quale va il merito d'aver ricreato ancora una volta dalle fondamenta il teatro, trasformandolo in una sala cinematografica degna di stare alla pari con i più moderni cinema non solo d'Italia ma d'Europa.

D. S.

Francobolli commemorativi

A partire dal giorno 11 corr., saranno posti in vendita, presso tutti gli uffici postali, due francobolli da lire 25 e 60 commemorativi del 25.o anniversario dei Patti lateranensi. Tali francobolli saranno validi, per la francatura fino a tutto il 31 dicembre 1954 mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1955. Gli uffici provvederanno a fornire, con quantitativi limitati, a partire dal primo giorno di emissione, le varie rivendite di monopolio ad essi assegnate.

Sabato all'Excelsior il ballo a favore dei mutilati

Come annunciato, sabato prossimo avrà luogo, dalle ore 22 in poi, all'Albergo Excelsior, il «Gran Ballo» a favore dei mutilati e invalidi di guerra triestini, disoccupati e bisognosi. La tradizionale manifestazione anche quest'anno si presenta nella consueta veste di elegante mondanità e di briosa spensieratezza. Molti sono i doni e le offerte che pervengono da ditte ed enti cittadini a tangibile prova di affetto e di solidarietà verso coloro che dopo aver dato tutto alla Patria, soffrono oggi nell'indigenza a causa della forzata disoccupazione. Nel corso del trattenimento saranno effettuati giochi di società, e sono annunciate attrazioni e sorprese, con relative assegnazioni di premi. La Presidenza della Sezione mutilati e invalidi di guerra e il comitato organizzatore del ballo, rivolgono un vivo ringraziamento alle seguenti altre ditte, le quali hanno inviato doni e omaggi contribuendo così alla migliore riuscita della benefica serata: Alabarda; Bajadera; Ceretti; Cappelli; Facau; Salone Unità; Smolars; Todeschini; Weisz; Stoek. Si consiglia di affrettare la prenotazione dei tavoli e l'acquisto dei biglietti d'ingresso al ballo presso il portiere dell'Albergo Excelsior (tel. 24751 - 24752 - 29468).

Un giovanotto fuggito dalla Jugoslavia si è presentato iersera al Distretto di Villa Opicina, chiedendo d'essere aiutato. Il clandestino, che aveva varcato poco prima il confine con la Federativa, è stato trattenuto per accertamenti.

IL CORSO PER GUIDA TURISTICA FEMMINILE

Selezioni delle migliori

Affluiscono numerose le domande d'iscrizione al corso per guida turistica femminile di Trieste, promosso dall'Ente per il turismo sotto il patrocinio della Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e antichità. Sabato prossimo è l'ultimo termine per l'iscrizione presso l'Ente turismo (via Cassa Risparmio 6). Lunedì 15, una commissione, appositamente nominata, inviterà tutte le aspiranti ad un breve colloquio, in base al quale si accetteranno o meno le singole domande di iscrizione.

Molte, dunque, le aspiranti, ma appena un piccolo gruppo scelto potrà frequentare il corso e ottenere così, con il nome di guida, anche il delicato incarico di rappresentare agli ospiti italiani e stranieri la nostra città. L'incontro si svolgerà nella accogliente sala di ritrovo, gentilmente concessa, del Circolo della cultura e delle arti, ove i professori di lingue straniere controlleranno la padronanza della lingua conosciuta, e i cinque membri della commissione intratterranno brevemente, ad una ad una, le candidate, formandosi un giudizio sulla loro presenza, la dizione, il contegno e la prestanza fisica. In base a questi esami ed ai titoli di studio presentati, si procederà alla selezione che avrà il risultato di immettere al corso le migliori fra tutte: per preparazione culturale, padronanza della lingua straniera, presenza aggraziata, e disponibilità di tempo per poter impegnarsi a svolgere in margine al proprio lavoro questa nuova attività. Il corso verrà inaugurato il giorno 22 febbraio alla presenza delle autorità interessate, docenti del corso e allieve prescelte.

CONSEGUENZE DELLO SGELO

Altri alloggi allagati

Anche nella giornata di ieri non sono mancati, gli ormai quotidiani allagamenti di alloggi. Per guai del genere i vigili del fuoco sono accorsi in via Carpison 16, in via Giacinto Gallina 1, in via Geppa 6, e in via Machlig 8. Pochi minuti dopo le 17, un carro dei pompieri è accorso in via San Maurizio 9, dove l'atrio dello stabile era completamente allagato.

L'ultima palla di neve

Poco dopo le 15 di ieri il panettiere Daniele Drosina, di 18 anni, domiciliato ad Albaro Vescovà 190, s'imbatteva nei pressi di casa in un suo coetaneo, Nedo Zugna, il quale stava tornando da Trieste, dove frequenta una scuola media. I due incominciavano a rincorrersi, e a un tratto il Drosina raccoglieva un po' di neve e faceva il gesto di scagliarla contro l'amico. Lo Zugna tentava di difendersi con la cartella dei libri che aveva sottobraccio, e involontariamente la sbatteva in testa all'amico, il quale ha riportato una ferita lacero-contusa con ematoma al parietale destro. I genitori del Drosina chiamavano la CRI, e una autolettiga del pronto soccorso di Muggia era poco dopo sul posto; i sanitari accompagnavano il ferito all'ospedale di Trieste, dove il ragazzo è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sette giorni.

Italia Bertoglia in Cernigoi, di 65 anni, abitante al n. 13 del Corso, percorreva iermattina la via Sorgente diretta a casa. Passando davanti alla trattoria «Ai Maestri», la Cernigoi veniva colpita da una grossa lastra di ghiaccio staccatasi all'improvviso dal tetto dello stabile dove è allogata la trattoria. La poveretta, che ha riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa al parietale sinistro, veniva soccorsa da un passante, certo Bertoch, abitante a Rozzol in Valle 691, il quale, sorreggendola, l'accompagnava all'ospedale dove la donna è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

A tarda sera, due persone sono finite all'ospedale a causa delle residue croste di ghiaccio. Verso le 21.30, Giovanna Vuga, di 66 anni, abitante in via del Bosco 6, svoltava in viale D'Annunzio per rincasare. Ma proprio all'incrocio tra le due strade ella è scivolata su del ghiaccio e, cadendo, ha riportato la frattura del malleolo esterno destro. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

Verso le 22.30, mentre percorreva la via Diaz per rincasare, Bruno Buttignon, di 36 anni, abitante in via Mazzini 1, è sdrucciolato su un tratto di marciapiede ghiacciato ed è caduto, fratturandosi il malleolo esterno destro. Anch'egli è stato raccolto dalla CRI, i cui sanitari hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale con un'autolettiga.

Un carro dei pompieri è accorso poco dopo le 17 al Molo Fratelli Bandiera, dove, in un ufficio, s'era manifestato un piccolo incendio. Qualcuno aveva dimenticato uno strofinaccio accanto a un bollitore acceso, e la stoffa aveva preso fuoco. Danni irrilevanti.

DALLA DOCUMENTAZIONE DELL'ASSESSORE COMUNALE PROF. ZACCHI

La tutela igienico-sanitaria della popolazione scolastica

Oltre sessantamila visite mediche effettuate nello scorso anno - I consultori specialistici e le cure dentarie - Interessanti rilievi statistici

Come si esercita a Trieste la tutela igienico-sanitaria della popolazione scolastica? A tale quesito risponde con ampia documentazione l'assessore comunale prof. Zacchi, nello studio elaborato in vista della discussione sul bilancio. Naturalmente l'igiene scolastica non rappresenta che una delle sfere d'azione della Ripartizione XI — sanità ed igiene; — ma data l'importanza che la cura dei cittadini di domani assume nella nostra epoca, ci sembra opportuno anticipare la trattazione del tema, per non doverla limitare domani ai pochi cenni di cronaca consentiti dal resoconto di una seduta del Consiglio comunale.

Per un fenomeno — negativo — di natura demografica (basso coefficiente di natalità) la popolazione scolastica degli istituti di istruzione elementare non incide proporzionalmente a Trieste sul numero complessivo degli abitanti, come in quasi tutte le altre città italiane. Si tratta comunque di un totale cospicuo, in cifre assolute, che da solo esprime la complessità di una vigilanza igienico sanitaria: e precisamente di 14.558 alunni, cui vanno aggiunti 3.956 scolari delle scuole medie inferiori e 9.179 delle scuole d'avviamento, dei quali pure si occupa la divisione IV (igiene scolastica) della citata ripartizione comunale. Tirando le somme, dunque, ben 27.693 alunni.

Alla tutela di questa «cittadina» di scolari provvedono anzitutto 27 medici «generici», che prestano la loro opera nelle varie sedi scolastiche. Vi provvedono non solo con la profilassi delle malattie infettive e non infettive, ma anche sorvegliando la pulizia personale e l'educazione fisica degli scolari, le condizioni igieniche dell'edificio, la refezione scolastica. Le visite effettuate nel 1953 dai medici generici assommano a 60.800, in modo che ogni alunno è stato visitato almeno due volte nel corso dell'anno scolastico. Di grande ausilio le prestazioni delle assistenti sanitarie visitatrici, che da un lato affiancano il medico nell'opera assistenziale e profilattica, dall'altro svolgono una complessa attività specifica, dal pronto soccorso alla vigilanza dell'ambiente scolastico, dall'assistenza sociale attraverso rilievi domiciliari all'educazione igienica dello scolaro. Questo delle assistenti sanitarie scolastiche è uno strumento ancora in via di sviluppo nella società moderna: non sorprende quindi il fatto che anche a Trieste il loro numero, benchè elevato da 3 a 20, sia inadeguato alle esigenze effettive della scuola; tanto più che, su 20, 5 sono permanentemente dislocate nei vari ambulatori e consultori scolastici. Ma certo il traguardo delle 55 assistenti scolastiche, fissato sulla base del rapporto «una assistente su 500 alunni», dovrà essere gradualmente raggiunto.

Non si ferma comunque all'assistenza generica la tutela predisposta dal competente ufficio comunale. Altri 5 medici scolastici attendono al funzionamento degli ambulatori e consultori specialistici: il consultorio neuro-psicopedagogico, cui sovraintende il prim. prof. Goncevich, e che si avvale dell'opera di un medico specialista, di una dottoressa esperta in neuropsichiatria infantile e di uno psicologo; l'ambulatorio oculistico, affidato al prof. Zingale; il consultorio ortopedico e il consultorio di otorinolaringoiatria, di recente costituzione, che persegue la profilassi a favore dei minorati sensoriali dell'udito e della parola. Del primo istituto (il consultorio neuropsicopedagogico) è evidente l'importanza, accentuata dal fatto che in un solo anno ben 124 alunni vennero assegnati alle classi differenziali e 27 all'asilo scuola. Insospettate, invece, le proporzioni del problema che conferma la necessità del consultorio ortopedico e dei corsi di ginnastica correttiva, istituiti nella nostra città già nel 1927. Si sa che i maggiori pericoli della permanenza prolungata in un banco di scuola, specie se irrazionale, vanno individuati nella miopia e nella deviazione della colonna vertebrale. Ma dallo studio del prof. Zacchi si apprende un dato assai significativo: che cioè nelle scuole triestine vennero riscontrati nel 1953 ben 4.294 difetti nel portamento, con un'incidenza del 10 per cento sul totale della popolazione scolastica elementare e del 15-20 per cento per le scuole medie. Nella dotazione di banchi alle scuole bisognerà tenerne conto.

Ma il più vasto organico di specialisti riguarda gli 11 ambulatori dentistici, completamente rinnovati secondo le indicazioni del consulente onorario prof. Grandi. Vi prestano la loro opera 9 medici dentisti, 2 odontoiatri e 11 assistenti tecniche; numero notevole, se si pensa che il servizio provvede sì alla profilassi generale, ma alle cure dentarie dei soli alunni bisognosi. Il fatto è, purtroppo, che Trieste detiene in questo campo un poco invidiabile primato: oltre il 60 per cento della popolazione scolastica abbisogna infatti da noi di cure dentarie, essenzialmente nei confronti della carie.

Generalmente confortante il quadro delle malattie infettive registrate nelle scuole durante l'anno decorso. Se la scarlattina, per sua natura refrattaria alle misure profilattiche, è rimasta al primo posto della graduatoria con 354 casi su 944, esigua è stata l'incidenza della difterite (16 casi), il che dimostra l'utilità della vaccinazione antidifterica obbligatoria. Tale considerazione induce l'assessore competente a promuovere la vaccinazione prescolastica, a titolo volontario, per la pertosse, che ha fatto registrare nel '53 complessivamente 235 casi di morbilità scolastica.

Si gabellano per acquisitori della Rivista edita dal Comune

Persone ignote si presentano presso società e ditte cittadine per acquisire abbonamenti e sottoscrizioni a favore della «Rivista della Città di Trieste» edita dal Comune; questa attività non è autorizzata dalla Amministrazione comunale, la quale si serve di proprio personale, munito di legittimazione, per la sottoscrizione di abbonamenti alla «Rivista». Nel mentre si è provveduto a denunciare alle competenti autorità la suddetta attività truffaldina, si invitano ditte e società a segnalare immediatamente al Municipio coloro che si presentassero per assumere abbonamenti o sottoscrizioni a favore della suddetta «Rivista».

Un ruscello di benzina è corso verso il mare

Nelle prime ore del giorno — erano all'incirca le 4 — un fiume di carburante è corso verso il mare, sul versante di San Sabba. Per un guasto ad uno dei serbatoi di benzina della raffineria «S.A.I.C.I.L.» in Rio Primario 10, il carburante ha incominciato a riversarsi nel bacino antistante lo stabilimento. L'incidente è stato subito segnalato alla Capitaneria di Porto, che si è affrettata ad inibire a tutti i natanti l'accesso al porto di San Sabba, mentre una motovedetta della Polizia iniziava sul posto un servizio di vigilanza. Poco dopo, personale tecnico della Capitaneria e il vicecomandante dei vigili del fuoco, ing. Chiuzzelin, intervenivano nella raffineria onde effettuare un accurato sopraluogo. Nel pomeriggio, verso le 15, è stato possibile stabilire, da calcoli fatti dai tecnici della Raffineria, quanto carburante era finito in mare, o era andato disperso, assorbito dal terreno. Il serbatoio conteneva trenta tonnellate di benzina, delle quali quindici sono andate perdute, mentre le altre, rimaste nei lunghi tubi, si sono potute ricuperare. La «S.A.I.C.I.L.» lamenta un danno di 300 mila lire.

Calce viva in faccia

Nell'hangar 55 del Porto Duca d'Aosta, dov'è occupato per conto della «Società Assistenza», è rimasto infortunato ieri il bracciante Camillo Nussano, di 46 anni, abitante in via Doda 3. Poco dopo le 15 egli era intento a spegnere della calce viva in una latta del tipo usato per la benzina. Ma mentre rimestava l'emulsione, l'ebollizione della calce ha raggiunto tale grado che, improvvisamente, un getto si è levato dal recipiente e lo ha investito al viso. Alcuni operai si affrettavano a soccorrerlo ed accompagnarlo nell'infermeria dell'area portuale, dove poco dopo il Nussano, che ha riportato ustioni preorbitali e congiuntivite bilaterale, nonchè ustioni al naso, veniva raccolto dalla CRI, i cui sanitari lo accompagnavano all'ospedale. Il poveretto è stato medicato all'astanteria del pio luogo, e dopo le cure ha potuto rincasare.

I canoni per i posteggi degli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi comunica ai propri soci che è stata intrapresa un'azione presso il Comune, onde ottenere delle modifiche ai canoni per la occupazione del suolo pubblico. Pertanto tutti gli esercenti sono invitati a non rinnovare i contratti di posteggio, in attesa delle decisioni del Comune.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Visto e preso

Erano da pochi minuti passate le 18 del 23 dicembre scorso, e la signora Carolina Hinze in Porcorato, stava conversando all'interno della panetteria di via dell'Istria 1, con la gerente, quando entrò nell'esercizio un'altra donna. La sopraggiunta voleva acquistare del pane; ma poichè l'ora di chiusura era ormai passata, non fu accontentata: e se ne andò quasi subito, seguita a ruota dalla Porcorato che entrata per lo stesso motivo, e soffermatasi a chiacchierare con la padrona — aveva lei pure avuto un rifiuto. Quando però la Porcorato si trovò in istrada, s'accorse di non aver più il portafogli, e si ricordò d'averlo deposto sul banco della panetteria. Ritornò sul posto, non lo trovò, ne chiese notizia alla gerente, è alla fine — naturalmente — entrambe le donne appuntarono i loro sospetti sulla «terza donna», quella entrata mentre loro due stavano chiacchierando.

La Polizia, alla quale la derubata aveva subito denunciato il furto, non ci mise molto a identificare la ladruncola (chè tale in effetti era), per la trentatreenne Anna C. La donna, comparsa di fronte ai giudici della V sezione dopo aver già confessato in sede di Polizia il proprio atto disonesto, è stata condannata a due mesi e tremila lire di multa con la condizionale e la non menzione. Il portafogli rubato conteneva 7500 lire e due polizze del monte dei pegni.

Pres.: Gnezda; P. M.: Amodeo; canc.: De Vecchi; difensore: avvocato Fiscer.

Lo scorso 21 gennaio, verso le 12.15, alla biglietteria della Stazione centrale, la giovane Livia Visintin, di 25 anni, abitante a Sagrado, stava acquistando il biglietto quando — dopo essersi voltata un momento per aggiustare lo scialle al piccino che teneva in braccio — nel riportare gli occhi allo sportello non vide più il biglietto da 500 lire da lei posto poco prima sulla mensola. Naturalmente incolpò del furto l'unica persona che si trovava accanto a lei, tale Francesco F., pensionato, di 70 anni; e questi nonostante le proteste, è stato arrestato dalla Polizia di servizio alla stazione, e denunciato all'autorità giudiziaria. Già all'atto dell'arresto l'F. aveva negato recisamente, dimostrandosi disposto a «regalare» (non restituire, intendiamoci) cinquecento lire alla danneggiata, perchè «ne aveva compassione»; all'udienza, infine, come detto, non essendoci altre testimonianze, l'F. — che risulta pregiudicato per furterelli ed altri piccoli reati — è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres.: Fabrio; P. M.: Pascoli; canc.: Petrocelli; difensore: avv. Gioseffi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8830 (8795), Generali 13425 (13315), Bastogi 1272 (1264), Ras 5605 (5600), Cantoni 12225 (12000), Olcese 2165 (2150), Cucirini 8370 (8360), Un. Manif. 70300 (70200), Rossi 18750 (18175), Fisac 160 (—), Fibre 2553 (2550), Snia 1386 (1389), Finsider 422 (421), Ilva 280.50 (279.50), Catini 1398 (1388), Fiat 690 (686.50), Sade 975 (971), Edison 2071 (2055), Seso 2167 (2159), Sip 1244 (1235), Vizzola 2306 (2280), Merid. 1005 (1003), Terni 173.25 (172.50), Stet 2417 (—), Eridania 20750 (20350), Anic 1435 (—), Saffa 1296 (—), Pirelli Ital. 1886 (1887), Pirelli e C. 1750 (1754).

TRIESTE

Generali 13440 (13300), Finmare 360.50 (360), Assicuratrice 3840 (—), Ras 5550 (—), Crda 399 (—), Catini 1398 (1385), Snia 1387 (1385), Pirelli S. p. A. 1885 (1887).

Valute libere: Sterlina 6200, marengo 4975, unitaria 1690, dollaro 635, svizzero 149.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «M. Olivier» (br.); B. 14 «A. Nicolaos» (gr.); B. 15 «Sandra Maria» (it.), «M. Sante» (it.); B. 16 «P. Blessas» (gr.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 26 «Astypalea» (gr.); B. 32 «E. Parodi» (it.); B. 37 «Southport» (am.); B. 39 «A. Victores» (li.); B. 40 «Fortune» (pa.); B. 43 «Orsolina» (it.); B. 44 «Cocle» (pa.); B. 46 «Pampano» (it.); B. 47 «Verax» (it.). M. Bandiera: «Sirob» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). Scalo Legnami N.: «Andriana L.» (gr.). Scalo Legnami E.: «A. Markos» (gr.). Aquila: «Luisa» (it.).

CINEMA TEATRO AUDITORIUM (Via Giustiniano)
DA OGGI ◆ DA OGGI
presso la biglietteria Centrale Galleria Protti - Telefono 36-372
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI per il GRANDE CONCERTO del 12 corrente di
LIEDER
del celebre baritono
ANTON DERMOTA
Al pianoforte: HILDE BERGER WYERWALD

In preparazione all'Auditorium
GLENN FORD - JULIA ADAMS
Il traditore di FORT ALAMO
TECHNICOLOR

DOMANI AL FENICE

Imminente al Nazionale
QUESTA È LA VITA
da 4 novelle di Luigi Pirandello
TOTÒ
ALDO FABRIZI
LUCIA BOSÈ
WALTER CHIARI
MIRIAM BRU
TURI PANDOLFINI - NATALE CIRINO
Regia
ALDO FABRIZI
GIORGIO PASTINA
MARIO SOLDATI
LUIGI ZAMPA
FORTUNIA FILM

Domani al FILODRAMMATICO
WALTER CHIARI
LEA PADOVANI
JEAN RICHARD
MAURICE TEYNAC
REGIA DI STENO

CINEMA D'ALTRI TEMPI in ferraniacolor

Domani al Rossetti

Imminente all'Excelsior

Il Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. M. Grignetti
Via Torrebianca n. 43, II piano
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 10-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

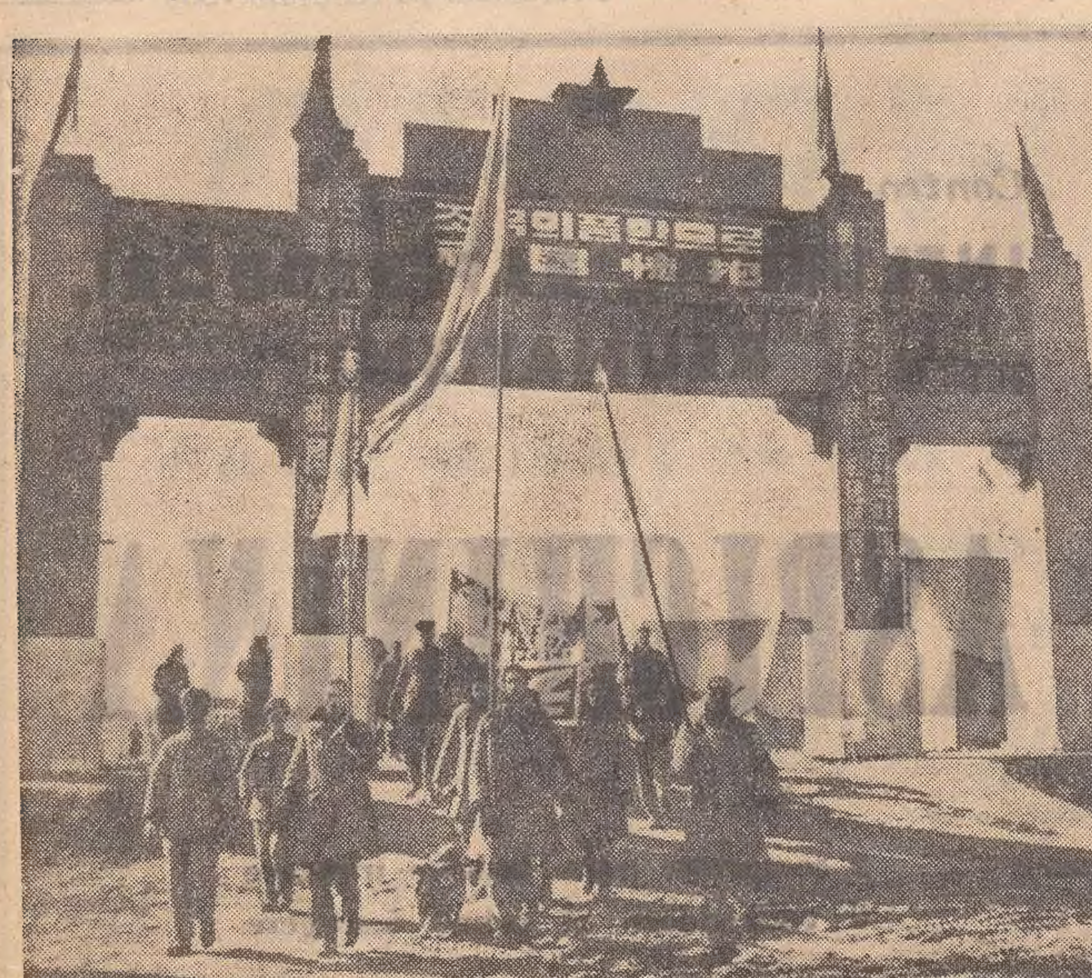
CINEMA Grattacielo
OGGI

sei famosi attori nel 1954 sono finiti per
UN GIORNO IN PRETURA
Peppino de Filippo per rissa.
Silvana Pampanini per adescamento.
Alberto Sordi per offesa al pudore
Sophia Loren per furto.
Tania Weber per adulterio.
e
Walter Chiari per borseggio.
tutto questo naturalmente accade nel nuovo film di Steno che si presenta come il non plus ultra della comicità
E' UN FILM MINERVA "SERIE RECORD" CHE BATTE GLI INCASSI RECORD

OGGI al Cinema ARCOBALENO

«DA DUEMILA ANNI.... NON SI VEDEVA UN FILM TANTO DIVERTENTE»
Segue: DOCUMENTARIO A COLORI

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20



UNA COLONNA DI PRIGIONIERI SUDCOREANI PRECEDUTA DAI 21 AMERICANI CHE SI SONO RIFIUTATI DI RIMPATRIARE PASSA SOTTO «L'ARCO DELLA PACE» ERETTO A PANMUNJON

L'IMPROVVISA MORTE DEL BANDITO SICILIANO

Come ogni giorno Pisciotta aveva preso la medicina con il caffè

Le voci di un avvelenamento appaiono senza fondamento: comunque le cause del decesso dovranno essere accertate dalla necroscopia

Palermo, 9

Il fuorilegge Gaspare Pisciotta, il cui nome è tristamente legato alle brigantesche azioni criminose della famigerata banda Giuliano, è morto verso le 8 di stamane in una cella delle carceri dell'Ucciardone.

Il bandito, recentemente, non aveva accusato alcun particolare sintomo di malessere e anche la scorsa notte l'aveva passata tranquillamente. Egli era rinchiuso in una cella insieme al padre, Salvatore, di 65 anni, che da alcuni giorni era febbricitante.

Stamane il bandito aveva domandato ad un agente di custodia una pillola di aspirina che il padre aveva poi ingerito. Verso le 7 i due Pisciotta hanno sorbito il caffè, che il secondino distribuisce ai reclusi prelevandolo dal comune «calderone». Nella sua tazza Gaspare Pisciotta ha sciolto, come tutte le mattine, un cucchiaio di «Vidalin», specialità medicinale espettorante. Pochi minuti dopo, erano le otto circa, il bandito si è improvvisamente sentito male: è sbiancato in viso, ha cominciato a sudare ed è svenuto. Il padre ha subito chiesto soccorso. Con l'aiuto del secondino di turno ha sollevato il corpo del figlio che è stato subito trasportato all'infermeria del carcere.

Il dott. Saso, medico carcerario, ha cercato di far rinvenire in qualche modo Pisciotta, che già appariva in stato comatoso, praticandogli dapprima la respirazione artificiale e poi una iniezione di canfora; ma la morte è sopraggiunta proprio mentre il medico stava per praticare la iniezione.

Il direttore delle carceri dell'Ucciardone, dott. Restivo, avvertito subito del decesso del bandito, si è affrettato a darne comunicazione alla Procura della Repubblica, che ha disposto per un sopraluogo.

Come noto l'ex luogotenente di Salvatore Giuliano era stato condannato all'ergastolo dalle Assise di Viterbo.

Con provvedimento del Procuratore della Repubblica è stata disposta la traslazione del cadavere del bandito Gaspare Pisciotta all'obitorio. Nel pomeriggio di oggi, la salma è stata trasportata nella sala mortuaria della Feliciuzza, a disposizione del prof. del Carpio, della nostra Università, per gli accertamenti peritali. Non è stato emesso ancora alcun comunicato ufficiale.

E' comunque da escludere, secondo quanto ha detto lo stesso direttore delle carceri, dott. Restivo, che la morte del Pisciotta possa essere stata provocata da altre cause che non siano quelle naturali essendo il fuorilegge, affetto da una grave forma di tubercolosi, sottoposto a particolare vigilanza.

Negli ambienti della malavita locale si è subito diffusa la voce, senza fondamento però, secondo la quale, Pisciotta sarebbe stato avvelenato. Secondo altre voci, il fuorilegge si sarebbe ucciso.

Gaspare Pisciotta era stato per più anni al fianco del cugino Turiddu Giuliano e suo compagno di criminose imprese. Pisciotta era, con Badalamenti il solo bandito cui Giuliano permetteva di portare, alla cintura dei calzoni, una vistosa fibbia d'oro con una «G» fatta incidere da un orafo svizzero. Se Turiddu era il «re di Montelepre», Pisciotta era il «viceré», il luogotenente della banda.

Ma gli eventi più clamorosi di Pisciotta dovevano essere il tradimento e l'uccisione del cugino, avvenuta in misteriose circostanze a Castelvetrano. Subito dopo l'eliminazione del capobandito, si sospettò che questi fosse stato tradito, ma soltanto al processo di Viterbo per la strage di Portella delle Ginestre, si ebbe il colpo di scena della confessione di Pisciotta.

In una seduta dell'aprile '51, alle Assise di Viterbo, Gaspare Pisciotta confessò di avere ucciso Salvatore Giuliano. E diede questa versione.

Parecchio tempo prima che il processo per l'eccidio di Portella delle Ginestre si aprisse, Pisciotta — a sua detta — aveva sollecitato Giuliano a fare qualcosa a vantaggio dei compagni arrestati per la stessa strage. E il «re di Montelepre» s'era indotto a compilare un memoriale in cui si addossava la responsabilità dell'eccidio e affermava che non c'erano stati mandanti.

Pisciotta non ne fu soddisfatto, e meditò allora di sopprimere il suo capo. Prese dei contatti col colonnello dei carabinieri, Luca, e venne deciso l'agguato a Castelvetrano.

Verso mezzanotte, i carabinieri circondarono la casa De Maria, in cui era rifugiato il Giuliano. Pisciotta salì alla camera di Turiddu, bussò cautamente e fece sentire la propria voce. Turiddu tirò il chiavistello e fece entrare il cugino che gli disse: «Sono venuto per par parlarti un po'».

La conversazione durò tre ore, e Pisciotta, al momento che credette più opportuno, sparò su Turiddu. Quindi fuggì.

Sulla morte di Giuliano si diedero altre versioni, fra cui quella che il Pisciotta avesse tradito e non ucciso il suo capo. Comunque, restò sul «luogotenente» la macchia del tradimento.

RAPINATI DI NOTTE i passeggeri d'una corriera

Bari, 9

Verso mezzanotte sul tratto Trani-Corato, a due chilometri da quest'ultima località, due individui mascherati sono saliti su una corriera in servizio locale, mentre era ferma per una sosta normale. Estratte le pistole, i malviventi hanno sparato una diecina di colpi a scopo intimidatorio senza però mirare alle persone, quindi hanno imposto ai sei passeggeri, all'autista e al fattorino di consegnare tutti i loro averi, circa 30 mila lire complessivamente.

Intascata la somma, i due banditi si sono poi allontanati, mentre il pullman ha proseguito per Corato dove sono stati avvertiti i carabinieri. Questi hanno organizzato una battuta che finora non ha avuto esito.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NUOVA MANOVRA O NECESSITÀ DI COMMERCIARE?

GROSSI E ALLETTANTI AFFARI offerti da Mosca all'Occidente

Altri esponenti industriali inglesi partiti per l'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 9**

Altri rappresentanti famosi di compagnie industriali inglesi sono partiti oggi per Mosca. L'interesse degli industriali inglesi si accentra ora principalmente sulla possibilità di ottenere contratti per la costruzione di intere centrali elettriche. Il presidente del grosso gruppo internazionale «Combustion», Taylor, ha detto di temere soprattutto la concorrenza italiana e forse quella tedesca. Secondo gli esperti inglesi, la Russia procederebbe a nuovi impianti per un valore di circa venti milioni di sterline, entro i prossimi sette od otto anni, ma il totale dei piani russi prevederebbe una spesa di cento milioni di sterline.

Negli ambienti ufficiali inglesi si dimostra una estrema cautela e anzi un certo scetticismo di fronte a questa ripresa di scambi commerciali su larga scala con la Russia, e a Londra non è facile trovare qualcuno che sia pronto a rispondere con precisione alla domanda: «Quanti dei beni richiesti dalla Russia (apparentemente per un valore totale di quattrocento milioni di sterline) rientrano nella categoria dei cosiddetti materiali strategici?».

E' ovvio che la Granbretagna non può esportare beni di questa categoria ed è probabile che alcuni dei grossi affari proposti dal Governo di Mosca agli industriali inglesi potranno andare a monte per questa ragione. Qualcuno si chiede però se la mancanza di comunicazioni ufficiali in merito all'entità dei nuovi scambi e lo scetticismo di cui si fa mostra qui a Londra, non tendano almeno in parte velare e sminuire l'importanza e il significato di questa nuova direzione presa dalle esportazioni inglesi. E ciò specialmente al fine di non urtare troppo la suscettibilità dell'opinione pubblica americana e di non suscitare troppo violente critiche.

Ma vi è anche senza dubbio, e non a torto, una forte residua diffidenza nei confronti delle vere intenzioni russe. Rimane insomma a vedersi fino e che punto Mosca voglia prepararsi armi per la propaganda comunista, chiedendo cioè merci che gli occidentali non potrebbero venderle per ovvie ragioni politiche, e in che misura abbia invece veramente bisogno di prodotti inglesi e in generale occidentali.

Inoltre e soprattutto è dubbio che la Russia sia in grado di offrire in cambio all'Occidente merci in quantità sufficiente per equilibrare i propri scambi e per ottenere la valuta necessaria per pagare tutto ciò che dice di voler comperare al di qua della cortina di ferro.

A. L.

Americano condannato a morte in Germania

Augusta, 9

Il soldato scelto americano Henry Parker, di 22 anni, da Belle Glade nella Florida, è stato oggi condannato a morte per violenza carnale dalla Corte marziale americana di Augusta, composta di otto ufficiali.

Il soldato — un negro, sposato con due figli e facente parte del 103.o Battaglione di artiglieria campale della 43.a Divisione di fanteria di stanza ad Augusta — è stato riconosciuto colpevole di due atti di violenza ed una aggressione con tentava violenza contro donne tedesche abitanti nella zona. La Corte è rimasta in seduta per due ore prima di pronunciare il verdetto.

Il soldato era stato arrestato il 23 gennaio di quest'anno a seguito degli atti di violenza compiuti contro una tedesca di 21 anni. Durante le indagini sono stati addossati all'imputato due altri atti di violenza. Il negro è il terzo soldato americano in questa zona che venga condannato a morte in questi ultimi anni, per violenza carnale. L'esecuzione, soggetta a revisione e a conferma, verrebbe messa in atto negli Stati Uniti.

IRLANDESE PROCESSATA per l'uccisione di sei figli

Dublino, 9

La signora Mary Agnes Staunton, di 36 anni, si è dichiarata colpevole dell'uccisione di due dei suoi figli e verrà sottoposta a processo per l'uccisione di altri quattro figlioli.

Il marito John Staunton, ha 74 anni ed è un ex-allenatore di cavalli. I cadaveri di tre infanti sono stati trovati sotto il pavimento di un pollaio nel settembre scorso. La vicina casa era abitata dalla imputata. Tre altri cadaverini sono stati trovati sotto il pavimento di un altro fabbricato a due miglia di distanza.

Identificato dai genitori il ragazzo-lupo in India

Calcutta, 9

Ramu, il ragazzo-lupo di 7 anni trovato recentemente nei pressi di Licknow, in India, è stato identificato — a quanto si ritiene — dai suoi genitori.

A seguito delle notizie stampa, i genitori hanno fatto visita all'ospedale in cui si trova il ragazzo e lo hanno identificato per un segno caratteristico che recava sulla coscia destra fin dalla nascita.

Il bimbo era stato portato via da un lupo sei anni or sono. Dopo lunghe e vane ricerche, i genitori del bimbo avevano abbandonato ogni speranza considerandolo morto.

PROTESTE DI DISOCCUPATI A PESCARA

Trecento dimostranti dispersi dalla polizia

Due donne e due agenti leggermente feriti

Pescara, 9

Alcune centinaia di persone hanno inscenato stamane una dimostrazione davanti alla prefettura di Pescara, chiedendo sussidi straordinari di diecimila lire a persona e la immediata costruzione di case popolari. Poichè i dimostranti non si allontanavano nemmeno dopo i tre squilli regolamentari di tromba, le forze della polizia si vedevano costrette ad intervenire, disperdendoli.

Negli ultimi tre giorni circa duecento disoccupati avevano manifestato dinanzi alla prefettura chiedendo sussidi e altre forme di assistenza. Dopo aver ricevuto varie commissioni e aver ascoltato le richieste dei dimostranti, il prefetto aveva provveduto a rimettere all'ECA una somma per la distribuzione di pacchi e di sussidi ai casi veramente meritevoli di assistenza. Anche ieri sera una commissione composta di esponenti della Camera del Lavoro e di partiti di sinistra, capeggiata dal sindaco, era stata ricevuta dal prefetto che aveva assicurato il suo interessamento presso gli organi centrali per ottenere ulteriori mezzi di assistenza.

Malgrado tale assicurazione, erano apparsi in serata manifesti murali con i quali si chiedevano la corrisponsione immediata di un sussidio di lire diecimila a tutti i disoccupati, l'interessamento del prefetto per la costruzione di case minime, l'immediata istituzione di nuovi cantieri di rimboschimento a altre provvidenze.

Stamane circa trecento dimostranti, tra cui numerose donne, ammassatisi dinanzi al palazzo della prefettura rinnovavano a gran voce le suddette richieste. Avendo il prefetto ritenuto di non poter altro aggiungere alle assicurazioni date alle commissioni ricevute i giorni precedenti, i manifestanti cominciavano a tumultuare, rivolgendo invettive all'indirizzo dell'autorità e delle forze di polizia.

Rimasti infruttuosi gli inviti ad allontanarsi, si rendeva necessario, dopo i rituali squilli di tromba, l'intervento della forza pubblica per sciogliere l'assembramento.

Due donne rimaste leggermente ferite sono state giudicate guaribili in giorni uno e cinque. Anche due guardie di P.S. di cui una colpita da sassata, hanno riportato contusioni. Un dimostrante è stato arrestato per oltraggio e violenza alla forza pubblica. L'ordine è stato, quindi, ristabilito, e non si sono lamentati in giornata ulteriori incidenti.

LA CACCIA IN GRANBRETAGNA AL PITTORE ASSASSINO

HA RITRATTO LA BIMBA poco prima di strangolarla

Medici e farmacisti mobilitati per rintracciare il bruto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 9**

La caccia a William Sanchez Hepper, il pittore cinquantenne che viene ritenuto comunemente colpevole di aver strangolato la bimba undicenne Margaret Spevich nel suo appartamento di Hove, continua in tutta la Granbretagna, mentre le più rigorose precauzioni sono state prese in tutti i porti e gli aeroporti inglesi per impedire che il Sanchez lasci la Granbretagna.

Dopo la proiezione della sua fotografia attraverso la televisione, innumerevoli indicazioni sono giunte alla polizia da gente che riteneva di aver visto il ricercato in questa o quella località. Si calcola che dieci milioni di persone abbiano visto ieri sera sugli schermi televisivi e cinematografici la fotografia del pittore. La polizia ha compiuto le ricerche nella speranza che le indicazioni dei telespettatori potessero portare al ritrovamento del Sanchez ma finora invano.

Intanto un altro appello su scala nazionale è stato lanciato a tutti i medici e i farmacisti. Si è scoperto infatti che il pittore deve prendere ogni sera uno speciale sonnifero per poter addormentarsi (egli non era mai più stato perfettamente bene dopo l'incidente occorsogli anni fa, nel corso del quale aveva riportato, fra altre, una grave ferita al capo). Ora si sa che egli non aveva con sè che tre pasticche della droga che gli occorre per dormire, e con ogni probabilità si vedrà obbligato, quindi, a cercare di procurarsene ancora a qualsiasi costo, al più tardi entro un giorno o due. La polizia ha chiesto a tutti i medici e i farmacisti di controllare accuratamente l'identità di chiunque vada a chiedere un tubetto del farmaco.

Si sono appresi intanto nuovi particolari in merito al ritrovamento del cadavere della bambina: nell'appartamento del pittore — dove Margaret, che era amica della figlia di Sanchez, si trovava ospite per qualche giorno per rimettersi in salute dopo essersi rotto un braccio (Hove è una nota località balneare) —, è stato trovato un grande quadro della bellissima bimba. Non c'è voluto molto per constatare che i colori erano ancora freschi e che con ogni probabilità il Sanchez aveva terminato il ritratto — singolarmente vivo e somigliante — poco prima che la bimba incontrasse la sua tragica fine. Un medico ha potuto constatare che la bambina era stata brutalmente maltrattata.

Sanchez era una strana persona, un po' misantropo, di carattere triste, specie dopo l'incidente che aveva troncato la sua carriera alla B.B.C. In passato era stato — si è appreso oggi — un agente segreto in Portogallo, sembra per conto degli Stati Uniti. Dopo il suo incidente aveva avuto una ricca liquidazione dalla B.B.C., ma aveva speso il denaro in pochi anni, con lunghi viaggi in Spagna.

Dipingeva con estro, ma non era certo diventato famoso, fuorchè nell'ambiente «bohémien» dei pittori che espongono di tanto in tanto i loro quadri all'aria aperta lungo le rive del Tamigi. Gli amici e conoscenti del pittore che lo avevano visto in queste ultime settimane accompagnare Margaret al cinema o in lunghe passeggiate, non riescono a spiegarsi quanto può essere accaduto. Sanchez sembrava dimostrare un affetto paterno verso la bimba; e pareva anzi che il suo carattere scontroso si fosse ingentilito.

A. L.

L'assassino di Venezia sospettato anche di uxoricidio

Venezia, 9

Il vecchio Paties, colpevole di aver avvelenato con polvere topicida Giuseppe Brigo di 72 anni e la settantenne Genoveffa De Rossi, è stato oggi nuovamente interrogato dal magistrato inquirente.

Sebbene le responsabilità del Paties siano ormai chiaramente definite, la vicenda presenta tuttora dei lati oscuri, soprattutto per le affermazioni dell'omicida, il quale ha sempre sostenuto nei suoi precedenti interrogatori, di essersi voluto sbarazzare unicamente della De Rossi e non del coinquilino, verso il quale nutriva anzi simpatia e molto rispetto. Nel corso del nuovo interrogatorio del Paties, invece, il magistrato gli ha contestato la piena responsabilità di entrambi i decessi.

Quanto poi alle affermazioni del Paties secondo cui egli avrebbe cercato non tanto la morte della De Rossi, quanto di provocarle solo una grave intossicazione per allontanarla da casa, il quantitativo di polvere topicida gettato nel bricco è risultato così rilevante che neanche questa tesi può trovare il minimo credito. Non solo: pare che il vecchio non avesse trovato per caso nell'appartamento del Brigo la polvere topicida, bensì l'avesse apposta acquistata in una drogheria.

L'autorità inquirente starebbe anche indagando sulle cause che un anno fa determinarono la morte della moglie del Paties, Rosa Zamattio, di 68 anni. Essa decedette il 18 febbraio dello scorso anno per miocardite e arteriosclerosi. Poichè anche dall'esame necroscopico della De Rossi sarebbero risultate lesioni cardiache provocate dal veleno a base di arsenico, sarebbe affiorato il sospetto che, anche il decesso della Zamattio non sia stato causato da cause naturali.

Le ricerche in merito potrebbero portare alla riesumazione del cadavere della Zamattio, per un eventuale esame necroscopico.

Scelta da due americani la «libertà» d'oltre cortina?

CONCESSO IL DIRITTO DI ASILO AL MOTORISTA DELL'AEREO CECOSLOVACCO

Wiesbaden, 9

Le autorità americane in Germania hanno accordato il diritto di asilo politico al cittadino cecoslovacco Jiri Skorm, motorista dell'aereo cecoslovacco che aveva effettuato un atterraggio forzato venerdì scorso nei pressi di Bayreuth. Il secondo occupante dell'aereo, il luogotenente Zawadelek, ha chiesto di essere rimpatriato ed è stato condotto alla frontiera tedesco-cecoslovacca. Entro giovedì prossimo l'apparecchio verrà riconsegnato all'aviazione cecoslovacca.

L'agenzia di notizie cecoslovacca «Ceteka» annuncia oggi dal canto suo che nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Brno, due giornalisti americani hanno chiesto asilo politico in Cecoslovacchia.

Il giornale «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco, nel pubblicare la notizia afferma dal canto suo che i giornalisti sono George e Helga Lohr.

A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Dipartimento non è al corrente del fatto secondo cui i due giornalisti americani George e Helga Lohr avrebbero chiesto asilo politico al Governo comunista cecoslovacco. Il portavoce ha precisato che un esame preliminare della lista dei corrispondenti americani in Europa in possesso del Dipartimento ha permesso di appurare che tali nomi non figurano nell'elenco.

L'ISTRUTTORIA SULLA MISTERIOSA FINE DI WILMA MONTESI

SARÀ INTERROGATO OGGI A ROMA anche il fidanzato della vittima

La polemica epistolare fra il notaio Moneta e il dott. Da Re

Roma, 9

E' atteso per oggi a Roma, allo scopo di essere interrogato dal Procuratore capo dott. Sigurani, al quale è stata affidata l'inchiesta sulla morte della Montesi (inchiesta entrata praticamente, come si sa, in una fase nuova) l'agente di P. S. Salvatore Giuliani, fidanzato della povera Wilma Montesi, attualmente in servizio alla Polizia di Potenza.

Salvatore Giuliani è stato, all'epoca del rinvenimento del cadavere della ragazza e delle affannose indagini che seguirono, una delle figure principali del dramma della famiglia Montesi. L'agente di P. S. era fidanzato con Wilma, i due erano prossimi a sposarsi, e l'uomo stava preparando la casa. Wilma e il Giuliani si conoscevano da un paio di anni: a quanto risulta andavano molto d'accordo e l'agente di tanto in tanto le faceva dei regali. Giuliani rimase molto scosso dagli avvenimenti: egli venne informato dal padre di Wilma di quanto era accaduto con due telegrammi successivi: uno diceva «Wilma fuggita» e l'altro «Wilma suicidata».

A suo tempo si dette una importanza forse esagerata a questa circostanza. Il fatto del duplice telegramma e specialmente le due versioni che di questi erano state date sulla morte della ragazza, fecero sbizzarrire le fantasie più eccitate in varie congetture che però in seguito non trovarono una giustificazione sul terreno della realtà dei fatti.

Il giovanotto venne a Roma disperato. Fruendo di una speciale licenza concessagli dal Comando del suo Corpo si adoperò molto alle indagini. Si recò anche a Tor Vaianica, insieme al padre della fidanzata ed insieme indagarono, interrogarono persone, compirono sopraluoghi le cui risultanze (sempre tenute segrete) vennero confidate solo alle autorità.

Non si annette sostanzialmente molta importanza al colloquio del dott. Sigurani con il fidanzato di Wilma Montesi. A ogni modo si tratta di una persona che era utile ascoltare, specialmente dopo che il magistrato ha udito il padre della ragazza, Rodolfo Montesi, la madre e i due fratelli.

Frattanto, in margine agli sviluppi giudiziari del «caso Montesi», continua a svolgersi la polemica epistolare di natura strettamente privata fra il notaio Attilio Moneta Caglio e il secondo marito della madre di Anna Maria, il commercialista dott. Albano Da Re.

Costui in una lettera alla ragazza deplorava che sia il padre notaio che il legale De Marchis avessero gettato delle ombre su Maria Maddalena Monneret, madre di Anna Maria e su Anna Maria stessa.

E ciò allo scopo di tentare di scagionare la ragazza da una pretesa leggerezza del proprio atteggiamento e nelle proprie dichiarazioni in merito alla sua partecipazione in tutta la vicenda.

L'avv. Serafini De Marchis ha preso posizione contro il dott. Da Re ed egualmente ha fatto, con una lettera vibrante e commossa, il notaio Attilio Moneta nei confronti del commercialista Da Re.

Intanto a Firenze, Anna Maria trascorre le sue giornate senza uscire dal tranquillo asilo delle suore di via delle Forbici. Nonostante Anna Maria al suo arrivo fosse abbastanza stanca, non ha tralasciato di seguire la vicenda che la riguarda e ha voluto mettersi al corrente di tutto ciò che poteva interessarla attraverso la lettura dei giornali. La Caglio non ha ricevuto visite, ma ha avuto un colloquio telefonico col suo avvocato Ferrari Bravi, al quale ha dichiarato di sentirsi bene e di essere tranquilla. Dal canto suo il legale fiorentino si è riservato di decidere sulla opportunità di fare dichiarazioni alla stampa.

E' giunta inoltre notizia che un settimanale a rotocalco di Milano avrebbe offerto alla Caglio una grossa somma — si parla di oltre un milione — per assicurarsi la pubblicazione del suo memoriale, ma a quanto risulta l'offerta è stata respinta.

IL PROCESSO A ROMA CONTRO EZIO COCCIA

A confronto la madre e l'amante dell'uxoricida

Roma, 9

Ubalda Gneo, la principale testimone d'accusa contro Ezio Coccia, il manovale imputato di aver gettato nel Tevere la moglie Antonia Santucci, la sera del 24 novembre '52, è stata oggi posta a confronto con la madre del detenuto, Anna Costantini, nell'aula della Corte d'assise.

COSTANTINI: «Il 29 agosto '53 ti avvicinai al mercato di Alatri per chiederti l'intera verità sulla morte di Atnonia Santucci, di cui si fa risalire la responsabilità a mio figlio. Mi rispondesti di non sapere nulla sulla tragica fine di mia nuora e di avere accusato Ezio di uxoricidio per compiacere i tuoi genitori ed un funzionario di polizia»

GNEO: «La circostanza è completamente falsa».

COSTANTINI: «Non negherai di avermi riferito che centomila lire erano state promesse da Raimondo Santucci a chi fosse riuscito a far condannare mio figlio».

GNEO: «Non ho fatto mai alcun accenno ai genitori di Antonia. Finiamola con questa storia!».

COSTANTINI: «Se non ci fossi stata tu, quell'infelice sarebbe ancora in vita».

GNEO: «Non sono stata io ad indurre Ezio a uccidere la moglie!»

COSTANTINI: «Ed Ezio non l'ha uccisa. La gelosia l'ha spinta a suicidarsi».

GNEO: «Io non ho alcuna colpa della sua morte; lo sapete bene; ricordatevi che mi prometteste in dono una collana d'oro».

COSTANTINI: «Te l'avrei regalata solo nel caso che avessi sposato mio figlio».

A questo punto le due donne hanno cominciato a lanciarsi invettive in dialetto ciociaro e il presidente ha posto fine all'alterco interrompendo l'udienza per qualche minuto.

Alla ripresa è stato interrogato Ennio Coccia, fratello dell'accusato, il quale trascorse la mattina del 24 novembre '52 insieme all'imputato in una pizzeria, in quanto la pioggia impedì loro di lavorare in un cantiere alla Magliana. Nel pomeriggio Ezio si allontanò in motocicletta per andare a giocare a carte in casa di un suo amico, Mario Sidolini. Quanto alla deposizione resa dinanzi alla polizia da sua moglie Rosa Giacomini, nel corso della quale essa accusò di uxoricidio il cognato, il testimone ha spiegato che la donna fece quelle dichiarazioni compromettenti dopo essere svenuta due volte.

Suicidio di un tredicenne

Pistoia, 9

Un ragazzo di tredici anni, Romano Breschi, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile in direzione del cuore.

Il suicidio è avvenuto nella frazione San Biagio in Cascheri. Il ragazzo che aveva giocato con la sorellina per alcune ore, improvvisamente si recava al gabinetto e dopo aver collocato un fucile da caccia fra la grata della piccola finestra, si puntava la canna in direzione del cuore e, forse, con l'aiuto di una piccola asticciola di legno rinvenuta per terra faceva partire un colpo che lo uccideva all'istante. Il corpo del ragazzo è stato trovato dal fratello, Lusitano, rientrato in casa dopo qualche tempo.

Si ignorano le cause del tragico gesto in quanto il ragazzo, che faceva l'apprendista barbiere, si era mostrato sempre calmo e sereno. Della cosa si stanno occupando i carabinieri.

Digiuna da 80 giorni

Siracusa, 9

Il contadino Emanuele Gallo, di 78 anni, digiuna da 80 giorni. Il vecchietto è affetto da un grave male all'esofago, per cui non è in grado di ingoiare alcun cibo. Medici e parenti sono meravigliati della resistenza fisica del Gallo, costretto a competere suo malgrado con i fachiri.

DUE ORE DI CORRIDA per le vie della capitale

Un toro maremmano catturato grazie a una mossa astuta dopo un emozionante inseguimento

Roma, 9

Un toro maremmano è fuggito, nelle prime ore della sera, dal recinto di una tenuta alla periferia ed addentratosi nello abitato cittadino ha continuato la sua corsa per via Carmagnola, via Da Giussano, via Braccio di Montone seminando il panico fra le persone che si trovavano a passare, due delle quali sono state travolte e ferite.

La bestia ha concluso la sua fuga in un garage di via Zurla dove a colpi di corna ha fatto capovolgere un taxi, ha sfondato un'altra auto ed ha rovesciato alcune motociclette.

Soltanto dopo due ore di tentativi i vigili del fuoco hanno potuto catturare l'animale, che erano riusciti ad ammansire mandandogli vicino una mucca.

Medico denunciato per mancata assistenza

Catanzaro, 9

Il medico condotto di Gerocarne, dott. Giuseppe Francica, è stato denunciato dai carabinieri di Soriano Calabro all'autorità giudiziaria per essersi rifiutato di prestare la propria opera a favore di Angela Bona, da Soriano, che era in grave stato per sopravvenuto aborto. In seguito al rifiuto di assistenza del medico, la Bona aveva corso pericolo di morte

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una perturbazione proveniente dallo Atlantico e che si sposta verso Levante. Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso sui rilievi delle regioni settentrionali. Riduzione della nuvolosità sulla Sardegna da domattina. Temperatura in lieve aumento sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico. Mari molto mossi o localmente agitati i mari di Sardegna e i mari di Sicilia. Mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sul mar Tirreno.

Temperature minime e massime: Bolzano —7.6, 3; Torino —11.1, 3.6; Milano —5, 0; Venezia —4, 4.2; Genova 2.8, 8.5; Bologna —6, 8; Pisa 0.6, 5; Firenze —1.6, 5; Perugia 0, 4; Ancona 0, 4; Pescara 3.2, 6.8; L'Aquila —3, 4; Roma 2.8, 10; Napoli 3.1, 11.9; Campobasso —5.8, 7.5; Bari 2, 10; Potenza —1.6, 4.2; Reggio Calabria 6.5, 12.4; Palermo 6.8, 12.4; Messina 7, 12; Catania 5.2, 15.2; Sassari 4.3, 10.7; Cagliari 5.1, 15.2.

GIORNALE SPORT

LA MERCEDES CERCA PILOTI per le sue nuove macchine

Un appello ai clubs di tutto il mondo - La Casa tedesca spera d'ingaggiare l'americano Fitch

Londra, 9

L'appello della Mercedes a tutti i club motoristici del mondo, affinchè le forniscano almeno un pilota di grande valore, non è giunto gradito in Granbretagna. Qui si è già preoccupati dell'emigrazione di qualcuno tra i migliori corridori automobilistici, primo fra tutti Mike Hawthorn, asso della Ferrari. Si constata comunque che i migliori piloti disponibili sono già impegnati con Case inglesi, come ad esempio Tony Rolt e Lance Maclin. La Mercedes ha invece offerto l'ingaggio a un corridore di rilievo libero da precedenti impegni. Essa vorrebbe porre un pilota straniero nella sua squadra che parteciperà alla prossima Mille Miglia e alla «Ventiquattro ore» di Le Mans.

Come è noto, la Mercedes ha costruito una nuova vettura, con la quale spera di poter riconquistare il predominio già detenuto nell'anteguerra. Secondo esperti inglesi, la Mercedes spererebbe di ingaggiare l'asso americano John Fitch, il quale ha già corso per la Cunningham e la Sunbeam-Talbot, ottenendo lusinghiere affermazioni a Le Mans e nei Rallyes alpini.

Il «Rosso volante» in bob vince un secondo titolo

QUELLO PER EQUIPAGGI A QUATTRO — AL SECONDO POSTO FRIGERIO

Cortina, 9

A Eugenio Monti conosciuto nel mondo dello sci con l'appellativo di «rosso volante» per le sue belle vittorie colte prima di abbandonare il discesismo a causa dei noti infortuni ha oggi brillantemente vinto il campionato nazionale di bob a quattro di seconda categoria, segnando nelle due discese 2'45"33 e completando così la netta vittoria che aveva ottenuto negli scorsi giorni aggiudicandosi il titolo per equipaggi a due della stessa categoria. Va rilevato che Eugenio Monti si è dedicato quest'anno per la prima volta al bob. A 1"35 di distacco si è classificato lo equipaggio capitanato da Frigerio del Bob Club Vipiteno e al terzo posto il «quattro» del Bob Club Cristallo di Cortina pilotato da Costantini. Da domani a venerdì prossimo, sulla pista olimpica di guidoslitta, verranno effettuate le discese di allenamento per il Campionato nazionale di prima categoria di bob a quattro le cui prove ufficiali avverranno nella mattinata di sabato 13 e di domenica 14 su quattro prove.

Classifica del Campionato nazionale di bob a quattro di seconda categoria: 1) Monti, Dandrea, Alverà, Girardi (Bob Club Cortina) prima prova 1'22"97, seconda prova 1'22"36, tot. 2'45"33; 2) Frigerio, Doppi, Bogana, Rossi (Bob Club Cortina), 1'23"99 e 1'22"69, totale 2'46"68; 3) Costantini, Zanella, Verzi, Alverà (Bob Club Cristallo), 1'24"38 e 1'24"35, totale 2'48"73; 4) De Martin (Bob Club Pieve di Cadore) totale 2'49"35; 5) Alberti (Bob Club Cortina) 2'50"17; 6) Gamper (Bob Club Bressanone) 2'53"98; 7) Fabro (Club Lorenzago) totale 2'54"06.

Peacock malmenato da un giovane pugilatore

Brooklyn, 9

Il pugile Nate Brooks, nel suo primo combattimento di oltre sei riprese, ha battuto ieri sera per k. o. tecnico Billy Peacock conquistando il titolo americano dei pesi gallo, alla fine dell'ottava ripresa dell'incontro disputato sul quadrato della Eastern Parkway Arena.

L'ottava ripresa è stata determinante. Brooks, che al peso aveva segnato 116 libbre e tre quarti, ha spedito due volte al tappeto Peacock, che ne aveva segnato 117. Peacock che secondo i pronostici avrebbe dovuto vincere, era in condizioni così cattive quando si è ritirato nel suo corner che l'arbitro Petey Scalzo, su consiglio del medico, ha arrestato il combattimento.

Quando è stato spedito una prima volta al tappeto con un destro al mento, Peacock era già in svantaggio per quanto riguardava il punteggio. Si è rialzato dopo quattro secondi, ma mentre stava suonando il gong per la fine dell'ottava ripresa un altro destro al mento lo spediva al tappeto, ed allora il medico interveniva.

Una notte agitata del portiere Moro

INSEGUE NELL'AUTO DI UN AMICO LA SUA ALFA RUBATA

Roma, 9

Giuseppe Moro, il popolare portiere della squadra di calcio «Roma» ha vissuto una notte agitata, prima alla ricerca della sua auto rubata e poi all'inseguimento dei ladri. Moro era tornato a casa ieri sera poco prima delle 22, aveva lasciato la sua Alfetta 1900 grigia, targata Treviso 26400, nel garage di via di Priscilla, ed era salito nel suo appartamento dove, appena consumata la cena era andato tranquillamente a letto.

Poco più tardi aveva avvertito da casa il rumore caratteristico del motore della propria auto ma aveva pensato che il guardiano del garage stesse compiendo qualche manovra per sistemare le varie auto. Mezz'ora dopo mezzanotte Giuseppe Moro è stato destato da una telefonata del garage: gli si chiedeva se per caso avesse incaricato qualche suo amico di prelevare l'Alfetta. Moro non aveva incaricato nessuno, e si convinceva subito che la macchina gli era stata rubata. Allora chiamava in aiuto un suo amico, Fumasoni Biondi, un dirigente della «Roma» che subito accorreva con la sua Aurelia 2500.

Rivestitosi in fretta Moro è allora partito, insieme al Fumasoni, a bordo dell'Aurelia, alla ricerca della propria auto. Dopo lunghi giri per Roma, nel cuore della notte, l'Alfetta grigia è stata avvistata a piazza del Popolo. Di qui ha avuto inizio un serrato inseguimento. Ad un certo punto l'Aurelia di Fumasoni ha raggiunto la macchina di Moro, a bordo della quale si trovavano due individui sconosciuti. Fumasoni ha tentato di tagliare la strada ai ladri, ma questi, per nulla intimoriti, hanno chiaramente dimostrato di essere disposti a subire uno scontro piuttosto che arrendersi con facilità. E' stato allora che Moro ha pensato di rinunciare all'inseguimento per non correre il pericolo di rovinare la macchina propria e quella dell'amico. Tanto più che la sua Alfetta è facilmente riconoscibile e non potrà tardare ad essere rintracciata.

Il portiere della «Roma» ha denunciato il furto alla polizia ed attende ora che i ladri, dopo aver fatto uso della sua auto, l'abbandonino in qualche posto, a meno che non vengano rintracciati prima. Le pattuglie della polizia stradale sono alla ricerca dell'Alfetta grigia targata TV, mentre Moro va a piedi.

Le prove in Riviera della nuova Lancia

Sanremo, 9

Stamane Ascari, Villoresi, Taruffi, Manzan, Valenzano e Castellotti hanno ancora provato sul circuito di Ospedaletti, alternandosi alla guida della nuova Lancia Sport tre litri 3300 cmc. di cilindrata, 270 cavalli e tre litri Sport 3000 cmc. per allenamento. La prova si è svolta con assoluta regolarità e non è stata turbata da alcun incidente. Sull'infortunio accorso ieri pomeriggio, Villoresi ha tenuto a precisare che lo stesso non è stato provocato dal bloccarsi dell'acceleratore, bensì da una sua errata manovra dovuta alla ancora scarsa conoscenza della macchina.

Lo svedese Arthur Kock arbitrerà l'incontro di campionato europeo dei «piuma» fra il belga Sneyders, detentore, e Sammy Mac Carthy.

Delibere dell'U.V.I. L'attività giornalistica vietata ai commissari

Roma, 9

Il bollettino diramato dall'UVI sulla riunione del Consiglio direttivo contiene, tra l'altro, le seguenti deliberazioni: Giro di Francia: Il C.D. ha dato ampio mandato alla Giunta d'urgenza di decidere della eventuale partecipazione ufficiale al Giro di Francia con facoltà di effettuare tutte le trattative per portare a termine il compito affidatole. Viene inibito ai commissari tecnici qualsiasi attività giornalistica e di concedere interviste senza la preventiva autorizzazione dell'UVI. Scioglimento comitato siculo: Per accertata impossibilità di funzionamento, si è proceduto allo scioglimento del Comitato regionale siculo ed alla sua sostituzione con un commissario straordinario nella persona del dott. Marcello Sofia.

I LOTTATORI TRIESTINI ancora degni del titolo

La franca affermazione di domenica sui genovesi - L'ingiustizia subita da Weick

I lottatori dell'A.S.C. Acegat hanno vinto l'incontro di campionato contro il C. A. Genovese per 6 vittorie a 2. Questo è almeno il risultato ufficiale. Analizzando però serenamente lo andamento degli incontri sulla base di quello che abbiamo visto, la vittoria dei campioni d'Italia avrebbe dovuto essere di 7 a 1 perchè lo «sconfitto» Bill Weick non è stato riconosciuto tale nemmeno dal proprio antagonista, il leale lottatore olimpionico Baldo Nizzola.

L'unica reale sconfitta è stata quella subita nella categoria dei pesi medi dal pur ottimo Gerini, presentatosi sulla materazzina dopo un bagno turco ove aveva lasciato un chilo di peso con le conseguenze che è facile immaginare. Si può quindi concludere, senza peraltro menomare l'alta reputazione sportiva della squadra genovese, presentatasi in piena efficienza, che con un Gerini in condizioni normali, i campioni d'Italia avrebbero potuto realizzare un autentico cappotto. Queste sono le odierne possibilità della squadra triestina che, per svariate ragioni che sono al di fuori della buona volontà dei lottatori, si trova oggi in questo duro torneo a dover sostenere il ruolo di inseguitrice anzichè quella di inseguita per via dei due punti perduti nelle due uscite di Genova e Faenza. Comunque il poderoso complesso che l'Acegat ha messo in gara quest'anno è tale da poter superare anche gli ultimi ostacoli e lo scudetto tricolore ha poche probabilità di muoversi da Trieste se i nostri atleti sapranno impegnarsi così a fondo come li abbiamo visti fare sulla materassina allestita nella accogliente ma inadatta perchè troppo piccola sede di via Crispi.

Questo dell'ambiente nel quale si sta svolgendo il campionato nazionale di lotta a Trieste è certo il guaio maggiore che assilla i capaci dirigenti del Cra-Acegat. La manifestazione di domenica ha dimostrato che il poderoso mosca Martucci sta migliorando rapidamente. Il ragazzo oggi è una sicura promessa. De Giorgi sta riprendendo quota, avvicinandosi alle condizioni di forma che fanno di lui uno dei migliori lottatori italiani. L'azzurro campione d'Italia è sempre l'atleta dalle infinite risorse. Chi abbiamo rivisto con piacere sulla materassina è stato Ruan, sempre forte come un torello. Non lo abbiamo visto lottare perchè ha risolto il problema in poco più di tre minuti benchè l'avversario non fosse proprio un agnellino. Un Ruan a posto sono pochi del suo peso che si possono permettere il lusso di batterlo. Nacmias ha trovato in Montobbio un avversario di quelli che mollano soltanto al fischio finale. Il triestino dalle risorse tecniche non indifferenti le ha dovute tirare fuori tutte perchè lo sforzo per rientrare in una categoria che non è la sua ne aveva indubbiamente ridotto l'efficienza fisica. Comunque è passato con autorità e sicurezza, segno evidente che anche il calo di peso è stato eseguito intelligentemente.

L'anziano Vidali è sempre il campione di ieri. Fresco ancora di un malanno riportato in uno dei precedenti incontri, ha vinto alla maniera forte contro un Negri in ottima forma e più giovane di una diecina di anni. Una seconda giovinezza del nostro serio e corretto campione! Di Gerini e di Billy Weick abbiamo parlato con tutto che quest'ultimo ha costituito per noi la più grande sorpresa di questo campionato. Il longilineo americano, dall'aspetto mite, è un grande campione che sulla materassina non ci ha ancora data la possibilità di vederlo impegnato a fondo. Sia contro il campione d'Italia Pocci che con l'azzurro Nizzola, Weick ha lottato con una calma sbalorditiva, dimostrando di disporre di un grande campionario di colpi. In certi momenti il suo metodo di lotta sa più di accademia che di combattimento. Di Verona non possiamo dire che bene, anche se il poco tempo impiegato per demolire il suo avversario ci ha permesso di vedere poco. Verona lavora perchè Vecchi vuole andare a Tokio e il triestino è l'unico in Italia che può soffiargli il posto.

Ora una buona notizia per i lottatori. Prossimamente verranno costruite palestre a spese del C.O.N.I. e un alto dirigente della F.I.A.P. ha assicurato che Trieste sarà la prima città d'Italia che avrà la sua palestra per l'atletica pesante mentre la seconda sarà Palermo. Vivo è stato sempre l'interessamento della F.I.A.P. per i lottatori triestini e domenica se ne è avuta la prova nella sala dell'Acegat, con la presenza dei due vicepresidenti della Federazione Dino Censky e il prof. Fabio Del Genovese di Pisa.

NUCIARI SOERENSEN E TREVISAN non in campo domenica a Genova

Tutti e tre portano le conseguenze dell'incontro di Bologna - Giannini ristabilito è disponibile

La partita di Bologna, oltre che una sconfitta, ha portato alla Triestina un mare di guai. Nuciari, Trevisan e Soerensen sono indisponibili a seguito di contusioni riportate durante l'incontro. Dei tre infortunati, in peggiori condizioni si trova il portiere Nuciari, colpito alla faccia da una violenta pallonata calciata da Mike al quarto d'ora della ripresa. Per il forte colpo ricevuto dal pesante pallone, Nuciari ha riportato un vasto ematoma all'occhio destro con conseguente gonfiore. Lunedì sera il professor Campos aveva visitato una prima volta Nuciari ed una seconda visita dello specialista ha avuto luogo ieri pomeriggio. Allo sfortunato portiere, che già tre anni addietro ebbe un analogo incidente allo stesso occhio destro, è stato riscontrato un leggero travaso di sangue e commozione retinica, per cui gli è stato imposto un riposo assoluto di quattro - cinque giorni in camera oscura. Trevisan invece è a letto per un malessere e Soerensen lamenta una forte contusione alla caviglia, a seguito delle carezze del suo connazionale Pilmarck.

L'infermeria rosso-alabardata, in vista della prossima ed impegnativa trasferta di Genova, è quindi molto affollata, perchè ai tre infortunati di domenica scorsa si deve aggiungere Ispiro che accusa dolori lombari. Per fortuna Giannini si è rimesso dalla indisposizione degli ultimi giorni e dovrebbe esser disponibile per la gara di domenica. Ieri pomeriggio l'allenamento è stato forzatamente ridotto un po' di atletica, bagno e massaggio. Oggi invece si lavorerà più sodo ed è in programma la solita partita a due porte nel corso della quale l'allenatore Rocco si renderà conto delle condizioni di forma dei giocatori che dovrebbero sostituire gli infortunati.

In difficoltà la Juve per l'incontro di Firenze

LE ASSENZE DI MUCCINELLI, CORRADI E FORSE DI PRAEST

Torino, 9

La Juventus si sta attivamente preparando per il difficilissimo incontro che l'attende domenica prossima a Firenze contro i viola. Nessuno nel clan bianconero si nasconde le difficoltà di questa gara che può risultare, non solo di estrema importanza, ma addirittura decisiva ai fini della vittoria finale. Se infatti la Juventus dovesse incorrere in una sconfitta, i bianconeri si troverebbero automaticamente a tre punti di distacco dai viola e con un calendario certamente assai più difficile, quindi quasi completamente tagliati dalla lotta per il titolo. Le preoccupazioni per questa partita sono poi aumentate, per i dirigenti ed i tecnici juventini, dal fatto che numerosi bianconeri sono più o meno infortunati.

Ben sei sono, infatti, i juventini la cui presenza in campo contro i compagni di Rosetta è tutt'altro che sicura: Ferrario, Bertuccelli, Muccinelli, Corradi, J. Hansen e Travia. A questi poi sarebbe da aggiungere anche Praest, che, demoralizzato dalla sonorità dei fischi con cui è stato «beccato» dal pubblico domenica scorsa, ha chiesto di essere lasciato fuori squadra.

Naturalmente non è detto che tutti questi giuocatori debbano essere assenti dalla partitissima di Firenze: presente sarà, innanzi tutto, Praest, che i suoi dirigenti hanno fraternamente rincuorato; pure in campo saranno J. Hansen e Ferrario che, anche se non sono ancora del tutto guariti, hanno assicurato il loro allenatore di essere a punto per domenica, mentre è invece assai dubbia la presenza di Muccinelli e Corradi. Qualora Bertuccelli non potesse giocare, verrebbe sostituito da Travia anche lui in via di guarigione.

Con tutte le riserve possibili la formazione bianconera potrebbe quindi essere la seguente: Viola; Bertuccelli (Travia), Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Macor, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI IN SVEZIA

I fondisti azzurri alle spalle degli scandinavi e dei russi?

Accigliato mutismo della comitiva sovietica - L'ottimismo dell'allenatore Nordlund

Falun (Svezia), 9

I fondisti italiani si sono prefissi un obiettivo nei prossimi campionati mondiali di competizioni nordiche: un onorevole piazzamento alle spalle degli scandinavi e dei russi nel fondo maschile di 15 km. e nella staffetta dei 40 chilometri. Ne ha dato l'annuncio l'istruttore svedese dei fondisti azzurri, Sigvard Nordlund che, grazie ai due anni di assistenza tecnica prestata agli atleti italiani, è qualificato a valutarne le capacità.

Nel corso di questa stagione, Nordlund ha curato l'allenamento dei fondisti azzurri fin dal 28 settembre scorso, e ha accompagnato la squadra italiana nel suo viaggio in Svezia. Gli azzurri, che sono arrivati a Falun domenica scorsa, sono alloggiati all'albergo turistico «Soldhoejden» (La collina del sole), a 20 km. da Falun, e hanno iniziato ieri i primi allenamenti di assaggio. Nordlund ha rilevato che il fondo in Italia rappresenta una specialità che incontra un favore sempre più vasto e produce risultati sempre più soddisfacenti, lasciando comprendere che i migliori fondisti azzurri potrebbero costituire una sorpresa fin da questi campionati mondiali.

«Ragazzi come Alfredo Prucker, Ottavio Arrigio o Giacomo Mosele dovrebbero avere una buona probabilità di piazzarsi dietro gli scandinavi e i russi, e forse — ha detto Nordlund — anche di battere gli assi dell'Europa Settentrionale e della stessa Russia. Gli azzurri hanno appreso la tecnica scandinava e sono pieni d'energia e di spirito combattivo».

Gli allenamenti dei fondisti azzurri, eseguiti ieri per la prima volta, hanno favorevolmente impressionato gli osservatori che hanno rilevato come gli azzurri siano in forma eccellente.

Nordlund ha tuttavia rilevato che altrettanto non si può dire per le fondiste italiane, che probabilmente non riusciranno a classificarsi fra le migliori, in quanto sono piuttosto prive di esperienza, difetto questo dovuto alla loro giovinezza. Ci vorranno pertanto alcuni anni prima che esse possano affrontare le scandinave con probabilità di successo.

Intanto tutti gli azzurri sono soddisfatti dei loro alloggi, e il loro commissario tecnico, col. Giuseppe Fabra, ha detto a nome di tutti come l'albergo e i dintorni sono veramente meravigliosi.

«Questo campo è in una posizione eccellente — ha detto Fabra indicando la zona circostante — le nostre possibilità di allenarsi sono eccellenti, e sono sicuro che la nostra squadra si comporterà molto bene in questi campionati».

Questa sera viene a scadere il termine di presentazione delle domande di iscrizione ai campionati mondiali di competizioni nordiche, che si svolgeranno a Falun dal 13 al 21 febbraio. I Paesi partecipanti sono finora venti: Canadà (3 concorrenti), Danimarca (3), Finlandia (40 di cui 8 donne), Francia (10), Islanda (1), Italia (21 di cui 4 donne), Giappone (6), Jugoslavia (8), Norvegia (36 di cui 5 donne), Polonia, Romania e Russia (32 di cui 8 donne), Svizzera (10), Svezia (36 di cui 8 donne), Cecoslovacchia (13 di cui 4 donne), Germania Occidentale (12), Germania Orientale (19 di cui 5 donne), Ungheria (6 con una donna), Stati Uniti (8) e Austria (8).

Polonia e Romania non hanno ancora informato la federazione svedese di sci circa il numero degli sciatori che intendono inviare. Il presidente della federazione svedese, Sigge Bergman, ha dichiarato questa sera che è possibile che la Polonia si ritiri dai campionati, come ha già fatto l'Argentina. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione ai campionati mondiali di competizioni alpine, che si svolgeranno ad Aare, è per mercoledì sera.

Per quanto riguarda le competizioni nordiche, negli ambienti sportivi svedesi si riconosce questa sera che i favoriti devono essere considerati i russi.

Cinquantasei sono i russi arrivati a Falun, fra concorrenti, dirigenti, allenatori, medici e giornalisti. Dapprima erano cordiali e disposti a chiacchierare, poi, quando alcuni giornalisti svedesi hanno attribuito loro delle frasi troppo reboanti — «Noi vinceremo ogni gara», ad esempio — si sono chiusi in un accigliato mutismo.

Campionati studenteschi di Trieste — 300 sciatori a Sappada

Domani a Sappada nuova invasione di giovani sciatori triestini. Sotto gli auspici della Sovraintendenza scolastica e con la collaborazione tecnica della delegazione triestina F.I.S.I. si disputa il campionato studentesco degli Istituti medi locali. Vi partecipano ben 300 alunni. E' nelle speranze dei tecnici che da questa leva emergano atleti per la continuazione della tradizione che Trieste vanta nello sport dello sci. A Sappada verrà selezionata la rappresentantiva per i campionati nazionali dell'Aprica.

Oggi a Selva i campionati di sci per i giornalisti

Selva Gardena, 9

Sono presenti a Selva di Gardena, 43 fra giornalisti, praticanti e pubblicisti che domani daranno inizio agli annuali campionati nazionali di sci. Prima prova in programma la gara di mezzofondo che si svolgerà in mattinata. Venerdì invece, due gare: al mattino lo slalom speciale, nel pomeriggio la staffetta 3 per cinque. I premi sono stati recati dai rappresentanti di ciascuna Associazione regionale di stampa. La Giuliana ha presentato una Coppa e oggetti artistici offerti dall'Associazione Industriali di Trieste, dai CRDA, dal Lloyd Triestino, dalla Società Aquila e dal Circolo della Stampa.

Premiazione al C.U.S. Domani, giovedì, alle ore 11.30 nella sede del C.U.S. presso l'Università avrà luogo la premiazione degli atleti che hanno partecipato ai campionati di sci interfacoltà disputati domenica 31 gennaio a Sappada.

L'ARBITRO DELL'INCONTRO DI ZAGABRIA

Straccia il rapporto per centomila dinari

Belgrado, 9

In una dichiarazione rilasciata in esclusiva all'«Ansa» il direttore del Racing argentino José Fernandez Estevez ha tenuto a minimizzare gli incidenti di Zagabria. Egli ha aggiunto che lo stesso portiere Dominguez, al momento dell'incidente, era in tali condizioni fisiche per il gelo da non essersi reso conto di quello che succedeva intorno a lui. Ha precisato inoltre che lo incidente si è ormai definitivamente concluso con l'esborso di centomila dinari all'arbitro Podupski, il quale ritira il suo ricorso alla FIFA, avendo accettato questa forma di componimento amichevole.

Lo stesso direttore a proposito di questioni finanziarie ha tenuto a correggere quanto si sta erroneamente scrivendo sulla «tournée» del Partizan jugoslavo in Argentina, che non è costata seicento dollari, secondo le affermazioni di qualche giornale, ma ben ventimila se si traducono al cambio ufficiale i 128 pesos che sono stati versati ai giuocatori jugoslavi, oltre alle spese di permanenza in Argentina. Il sig. Estevez ha riconosciuto il comportamento assai cavalleresco del pubblico di Zagabria ed in generale le cordiali accoglienze riservate dal pubblico jugoslavo agli argentini.

Le conseguenze degli incidenti di Zagabria stanno per essere intanto molto più gravi per l'arbitro che non per il portiere Dominguez, il cui gesto, dettato da una momentanea eccitazione nervosa, non va interpretato al di fuori dei normali casi sportivi. L'arbitro invece, che è jugoslavo, viene attaccato violentemente dalla stampa di questa capitale per avere con senso di poco scrupolo intascato i centomila dinari offertigli per comporre l'incidente dal Racing argentino, il quale a sua volta ha multato per la stessa cifra i giuocatori Dominguez e Perez.

I giuocatori argentini domani sera, subito dopo un banchetto che sarà loro offerto a Belgrado, partiranno per Milano da dove proseguiranno alla volta di Barcellona. Essi contano di essere a Buenos Aires il 20 marzo dopo avere disputato incontri a Parigi, Bruxelles e Londra.

Hobbs batte Beck

Londra, 9

Il peso massimo britannico Jack Hobbs ha battuto ieri sera ai punti il belga Prosper Beck in un incontro disputato sulla distanza delle dieci riprese sul quadrato dei «Lime grove baths». Al peso, Hobbs aveva segnato 212 libbre e mezzo, e Beck 200.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A TRIESTE una sorpresa!
In occasione del prossimo incontro
TRIESTINA - UDINESE
verrà estratto a sorte un
MOTOSCOOTER
LAMBRETTA
Mod. 125/E
tra i quarantacinque partecipanti al Viaggio-Premio
della BIRRA MORETTI
Sorteggio della trasferta: 25 FEBBRAIO

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritto dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

ISTRIANA ventenne capace tutti lavori compresa cucina, cerca occupazione piccola famiglia. Telefonare 25374. 40514 A

40-ENNE robusta, attiva, fidata, capace cucina, governo casa, ottime informazioni referenze, cerca sistemazione veramente seria presso famiglia signorile, escluso bucato. Cass. 24924 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA pratica anche cucinare cercano coniugi; presentarsi dalle 9 alle 12 Salita Promontorio 11, V piano, porta 19. 40517 B

PRESTASERVIZI capacissime, ragazze istriane, slovene, istriane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi. Preventivi gratuiti. Stime. Prenotazioni: telef. 41346. 40511 C

AIUTO commesso drogheria offresi. Cass. 24926 C UPI.

CONIUGI soli offronsi portinai. Cass. 24927 C UPI.

PITTORE d'appartamenti tappezziere carta parati, pagamento dopo risultato. Tel. 31-187. 40507 C

RAGIONIERE esperto contabilità ricalco, paghe, previdenza, offresi anche mezza giornata, singole ore. Telefonare 97306.

SIGNORINA diplomata Liceo, Magistrale, dattilografa, stenografa, seria distinta, occuperebbesi ovunque. Telefonare pomeriggio 43605. 40444 C

VOLONTEROSA licenza magistrale offresi prontamente ovunque. Cass. 24806 C UPI.

CC Artigianato L. 20

OTTERRETE completo ringiovanimento. Modesta spesa. Consultazioni gratuite. Istituto Bellezza Bagno Romano. 399 CC

PERMANENTI ondulate, specialità 1954. Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 40519 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40472 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 40486 CC

D Off. d'impiego L. 25

RAGAZZA aiuto commessa panetteria cercasi. Scrivere Cass. 24931 D. U.P.I.

RITOCCATRICI pratiche coloritura fotografie cercansi. Cass. 24935 D, U.P.I.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota grande, poco comodo cucina, presso persona o coniugi soli, possibilmente telefono, cercasi. Cass. 24925 E UPI.

GIOVANE serio cerca cameretta. Telefonare 47342. 40509 E

MATRIMONIALE vuota oppure poco cucina, cercano coniugi massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA, mobiliate cucina, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 40506 F

CAMERA vuota 10.000, due camere comodo cucina 15.000, parte appartamento mobiliato 23.000, uffici, quartieri, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 40535 F

CAMERA piazzamezza tutti conforti, affittasi. Machiavelli 19-III, destra. 40522 F

CAMERA ingresso scale uso ufficio o garçonniere affittasi. ATA, S. Nicolò 3. 40532 F

CAMERA signorile riscaldata, paraggi Stazione Centrale, affittasi studente o viaggiatore. Telefonare 38018. 40499 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, uffici, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 40502 F

ELEGANTE uso salotto, bagno, centralissima, affittasi. Tel. 34260. 40521 F

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi distinti. Machiavelli 13, porta 22. 40512 F

STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 9-IV, destra. 40513 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: due mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 40474 G

A. JESSIPOVA accademia danze classiche, nuove iscrizioni bambine da 3 anni in poi. Rapida preparazione danze moderne per adulti. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 40505 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

LATINO italiano inglese e tutte materie scuole medie dà studente accuratamente. Tel. 90785. 40471 G

LATINO matematica computisteria, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 60494 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie, prezzi modici, anche domicilio. Via dell'Istria 50 mezzanino, porta 2. 40044 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori, greco principianti. Telef. 26802. 40530 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 5 camere cucina, via Farneto, affittasi, aggiornato. Ind. UPI 40516 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO preferibilmente in corte, cercasi. Offerte Cass. 24933 L U. P. I.

QUARTIERINO 2 stanze e servizi cercasi. Disposto eseguire migliorie. Affitto aggiornato. Tel. 29122. 40475 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A rate senza interessi, prezzi fabbrica. Cucine legna, gas, carbone, elettriche. Piazza Ospedale n. 7. 30 M

A. PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel, marmotta, ecc., ultimi modelli, merce garantita, vendonsi, tutto febbraio, prezzi eccezionalissimi, per eliminazione articolo. Diana, via Muratti 1 (di fronte cinema Excelsior). 397 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M

CALZONI scarponi sci nuovi vendonsi. Tel. 28025. 40500 M

MACCHINA occasione Singer rientrante e a mobiletto vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40478 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 232 M

PELLICCIA persiano opossum, vestito ballo, cappotto uomo donna, stivaloni sci, vendonsi. Tel. 93826.

RADIO 5 valvole 5 onde ultima novità, adatto comodino, anno garanzia, 14.000. XX Settembre 15, negozio. 40508 M

TAPPETI persiani in liquidazione diversi pezzi belli. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44485 M

TAPPETO 2 per 3, bellissimo vendesi occasione partenza. San Lazzaro 17, terzo, porta 10. 40515 M

VESTITI sera signorina snella vendonsi. Via Udine 24, porta 16. 40518 M

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 75

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, doppi diverse misure, combinati bar 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, attaccapanni grandioso assortimento 6000, divanileto 12 mila, poltroneletto, lettistipo 15 mila, brande valigia 5000, materassi 3000, poltrone ammalati, lettini 5000, culle 1300, carrozzine sport 5000, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88.000. Gratis cataloghi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40481 NN

CAMERA completa bellissima vendo occasione. Via Gatteri 54, p. 8. 40527 NN

CUCINA moderna, camera 3 porte, armadio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 40529 NN

MATRIMONIALE panniforti ordinata 290.000, cedesi occasione 178 mila, altra quattro porte 97.000. Falegname via Ginnastica 37.

MATRIMONIALE finissima vendesi grande occasione metà prezzo ratealmente. Piccardi 64. 40531 NN

MATRIMONIALE 5 porte, altra 4, lavorazione con garanzia, vendonsi occasione. Via Ponzianino 11, falegname. 40498 NN

MATRIMONIALI prezzo costo vendonsi. Falegname via Tiziano Vecellio 1. 40533 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. Falegname viale R. Sanzio 20, primo. 40526 NN

MATRIMONIALE con specchi, moderna, vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 40525 NN

MATRIMONIALE bella completa vendesi causa partenza. Via Media 6, Bais. 40523 NN

PIANOFORTE Klangwart seminuovo vendesi. Via Molinovento 33, primo. 40534 NN

P Rapp. piazzisti L. 25

GIOVANE capace distributore prodotto dolciario molto diffuso, primaria industria dolciaria nazionale, disponga camioncino nonchè modesto capitale, acquistare vendere pronti contanti, cercasi. Offerte dettagliate Cass. 24894 R UPI

SOCIETA' concessionaria importantissima specialità farmaceutica olandese, cerca abile rappresentante propagandista veramente introdotto classe medica, provata esperienza, provincie Trieste, Udine, Gorizia. Inutile scrivere se non muniti referenze primo ordine. Casella 4 L, SICAP, Ancona. 5248 P

Q Auto moto cicli L. 40

BELVEDERE perfetta quasi nuova vende privato. Autorimessa via d'Alviano. 40504 Q

GIARDINETTA C piena efficienza vendesi o scambiasi con Fiat 500 A. Visitare pom. Galatti 14, magazzino. 40520 Q

1100 B berlina vendesi oppure scambiasi. Telefonare 46309, dalle 13-16. 40497 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LICENZA calzature e affini parziale arredo, Udine, cedesi. Telefonare 37068 Trieste. 40524 R

TRATTORIA buffet centralissima, lavoro garantito affittasi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 12345 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, ingresso immediato, facilitazioni, altri occupati, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

CASETTA quartiere libero paraggi Stazione vendesi. Indirizzo UPI 40510 S.

chiedete una PHILIPS
Una tecnica di lavorazione perfetta e prodotti chimici di elevata purezza permettono di raggiungere maggior rendimento luminoso e quindi maggior economia.
PHILIPS
LAMPADE - RADIO - TELEVISIONE
trionfo della tecnica
PHILIPS